

# GAZZETTA UFFICIALE



## DELLA REGIONE SICILIANA

PARTE PRIMA

Palermo - Venerdì, 24 luglio 2015

SI PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDI'

Sped. in a.p., comma 20/c, art. 2,  
l. n. 662/96 - Filiale di Palermo

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2-E, 90141 PALERMO  
INFORMAZIONI TEL. 091/7074930-928-804 - ABBONAMENTI TEL. 091/7074925-931-932 - INSERZIONI TEL. 091/7074936-940 - FAX 091/7074927  
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC) gazzetta.ufficiale@certmail.regione.sicilia.it

La Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (Parte prima per intero e i contenuti più rilevanti degli altri due fascicoli per estratto) è consultabile presso il sito Internet: <http://gurs.regione.sicilia.it> accessibile anche dal sito ufficiale della Regione [www.regione.sicilia.it](http://www.regione.sicilia.it)

### S O M M A R I O

#### LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO PRESIDENZIALE 9 giugno 2015.

Approvazione dell'aggiornamento del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico dell'area territoriale tra i bacini del fiume Simeto e del fiume Alcantara, relativo ai comuni di Acicastello e Acicatena . . . pag. 3

DECRETO PRESIDENZIALE 16 luglio 2015.

Nomina dell'Assessore preposto all'Assessorato regionale della salute e contestuale cessazione dell'assunzione temporanea delle relative funzioni da parte del Presidente della Regione . . . . . pag. 4

#### DECRETI ASSESSORIALI

##### Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea

DECRETO 2 aprile 2015.

Modifica della griglia di elaborazione relativa alla misura 311 B "Produzione di energia da fonti rinnovabili" del PSR Sicilia 2007/2013 . . . . . pag. 5

DECRETO 13 maggio 2015.

Reg. CE n. 1698/05 - Programma di sviluppo rurale 2007/2013 - Bando 2008 relativo alla misura 211 "Indennità compensativa per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane". Rettifica della graduatoria regionale definitiva delle domande ammissibili e dell'elenco delle domande escluse . . . . . pag. 9

DECRETO 11 giugno 2015.

Approvazione della compensazione tra gli interventi di consolidamento e di capitalizzazione, ai sensi del

comma 1 dell'art. 18 della legge regionale n. 6/2009 e s.m.i., ed approvazione dei modelli di delibera assembleare di aumento del capitale sociale e di procura all'incasso del contributo in conto capitale ed alla restituzione del contributo erogato in caso di revoca dell'agevolazione . . . . . pag. 9

DECRETO 29 giugno 2015.

Disposizioni per l'accreditamento e verifiche delle aziende e fattorie didattiche . . . . . pag. 10

#### Assessorato delle attività produttive

DECRETO 15 aprile 2015.

Modifica del decreto 13 settembre 2013, concernente graduatorie definitive delle istanze ritenute ammissibili a finanziamento presentate a valere sul bando di selezione approvato con decreto 28 dicembre 2009, per la concessione delle agevolazioni previste dall'art. 7 della legge regionale 6 agosto 2009, n. 9 - P.O. FESR 2007/2013, obiettivo 5.1.3 . . . . . pag. 12

DECRETO 17 giugno 2015.

Scioglimento per atto d'autorità della cooperativa Legaplast, con sede in Messina, e nomina del commissario liquidatore . . . . . pag. 14

DECRETO 17 giugno 2015.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Forza Lavoro, di S.G. La Punta, e nomina del commissario liquidatore . . . . . pag. 15

DECRETO 23 giugno 2015.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Omnia, con sede in Nissoria, e conferma del commissario liquidatore . . . . . pag. 15

DECRETO 23 giugno 2015.

**Scioglimento per atto d'autorità della cooperativa Cantina Sociale Castelvetro, con sede in Castelvetro, e nomina del commissario liquidatore. . . . . pag. 16**

DECRETO 13 luglio 2015.

**Costituzione della commissione paritetica di cui all'art. 107 del C.C.R.L. 2002-2005 del comparto non dirigenziale della Regione siciliana del Dipartimento regionale delle attività produttive . . . . . pag. 16**

### **Assessorato dell'economia**

DECRETO 15 giugno 2015.

**Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2015. . . . . pag. 17**

DECRETO 24 giugno 2015.

**Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2015. . . . . pag. 18**

### **Assessorato della salute**

DECRETO 29 giugno 2015.

**Autorizzazione e accreditamento biennale della struttura trasfusionale di Sciacca afferente all'Azienda sanitaria provinciale n. 1 di Agrigento . . . . . pag. 19**

DECRETO 29 giugno 2015.

**Autorizzazione e accreditamento biennale della struttura trasfusionale di Agrigento e della sua articolazione organizzativa di Canicatti afferenti all'Azienda sanitaria provinciale n. 1 di Agrigento . . . . . pag. 21**

DECRETO 29 giugno 2015.

**Autorizzazione e accreditamento biennale della struttura trasfusionale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Policlinico - Vittorio Emanuele di Catania . . . pag. 23**

DECRETO 29 giugno 2015.

**Autorizzazione e accreditamento biennale della struttura trasfusionale del P.O Villa Sofia afferente all'Azienda ospedaliera O.R. Villa Sofia - Cervello di Palermo . . . pag. 25**

DECRETO 29 giugno 2015.

**Autorizzazione e accreditamento biennale della struttura trasfusionale di Patti, delle sue articolazioni organizzative di Milazzo e S. Agata di Militello e dell'unità di raccolta ospedaliera di Lipari afferenti all'Azienda sanitaria provinciale n. 5 di Messina . . . . . pag. 27**

DECRETO 29 giugno 2015.

**Autorizzazione e accreditamento biennale della struttura trasfusionale di Taormina afferente all'Azienda sanitaria provinciale n. 5 di Messina . . . . . pag. 29**

DECRETO 30 giugno 2015.

**Autorizzazione e accreditamento temporaneo della struttura trasfusionale di Caltagirone e della sua articolazione organizzativa di Paternò, afferenti all'Azienda sanitaria provinciale n. 3 di Catania . . . . . pag. 30**

DECRETO 30 giugno 2015.

**Autorizzazione e accreditamento biennale delle Unità di raccolta associative fisse e mobili operanti in convenzione con le aziende sanitarie per la raccolta del sangue intero e degli emocomponenti . . . . . pag. 32**

DECRETO 6 luglio 2015.

**Albo dei formatori FED di I livello 2014-2015 . . . . . pag. 39**

DECRETO 6 luglio 2015.

**Corso di formazione di II livello educatori FED 2015 . . . . . pag. 40**

### **Assessorato del territorio e dell'ambiente**

DECRETO 30 giugno 2015.

**Approvazione di variante al piano regolatore generale del comune di Vizzini . . . . . pag. 42**

### **DISPOSIZIONI E COMUNICATI**

#### **Presidenza:**

Nomina del sovrintendente dell'Ente lirico regionale Teatro Massimo Bellini di Catania . . . . . pag. 46

#### **Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea:**

Provvedimenti concernenti ammissione a finanziamento di progetti utilmente inseriti nella graduatoria definitiva, inerente al bando della misura 3.4 FEP 2007/213 "Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori" . . . . . pag. 46

#### **Assessorato delle attività produttive:**

Integrazione della Commissione regionale per la cooperazione. . . . . pag. 47

Rettifica del decreto 17 marzo 2015, concernente revoca del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale della cooperativa "Simalu I", con sede in Messina, e nomina del commissario liquidatore . . . . . pag. 47

Nomina del comitato di sorveglianza della società cooperativa C.E.L.I., con sede in Santa Ninfa . . . . . pag. 47

Provvedimenti concernenti sostituzione di commissari liquidatori di società cooperative . . . . . pag. 47

**Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità:**

Modifica del decreto 17 dicembre 2014, concernente concessione di un contributo al comune di Marsala per la realizzazione di un progetto in attuazione del P.O. FESR 2007/2013 - asse 2, obiettivo specifico 2.1. obiettivi operativi 2.1.1.2 e 2.1.2.1 . . . . . pag. 47

Autorizzazione alla ditta Eurostone s.r.l., con sede legale in Palermo, per un impianto mobile di frantumazione di rifiuti inerti non pericolosi . . . . . pag. 47

Mancato accoglimento e decadenza dell'autorizzazione unica alla società S.G. Progetti Due s.r.l. per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica nel comune di Chiaramonte Gulfi . . . . . pag. 47

**Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro:**

Sostituzione di un componente supplente in seno alla commissione provinciale della Cassa integrazione guadagni settore edilizia di Catania . . . . . pag. 48

Avviso relativo all'elenco delle organizzazioni di volontariato iscritte nel registro generale regionale previsto dall'art. 6 della legge regionale 7 giugno 1994, n. 22 . . . . . pag. 48

**Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale:**

Nomina di componenti del consiglio di amministrazione dell'E.R.S.U. di Messina . . . . . pag. 48

Proroga dell'incarico conferito al commissario ad acta presso l'Istituto dei Ciechi Opere riunite Florio e Salamone di Palermo . . . . . pag. 48

Approvazione dell'avviso pubblico "Avviso proroga dei termini di conclusione delle attività formative per il reinserimento in percorsi di istruzione e formazione professionale - Annualità 2014-2015" . . . . . pag. 48

**Assessorato della salute:**

Provvedimenti concernenti trasferimento del rapporto di accreditamento istituzionale di alcune strutture sanitarie della Regione . . . . . pag. 48

Accreditamento istituzionale e approvazione del nuovo assetto della struttura denominata Studio Medico

Diagnostico Albanese - Di Piazza s.c. a r.l., sito in Palermo . . . . . pag. 48

Autorizzazione alla ditta Pharmamathent, con sede legale in Catania, alla detenzione per la successiva distribuzione su tutto il territorio nazionale di specialità medicinali per uso umano . . . . . pag. 48

**Assessorato del territorio e dell'ambiente:**

Esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto relativo al rinnovo per la prosecuzione dell'esercizio della cava di sabbia denominata Piano Collamineo, sita nel territorio del comune di Acate . . . . . pag. 49

Verifica di assoggettabilità relativa a un progetto per la realizzazione di un centro commerciale nel comune di Messina, proposto dalla ditta FL.DI.AL. S.p.A. . . . . pag. 49

Proroga dell'incarico conferito al commissario ad acta presso il comune di Castel di Iudica per la predisposizione della proposta di delibera da sottoporre al vaglio del consiglio comunale per le valutazioni di competenza riguardanti le pratiche i cui abusi sono insanabili . . . . . pag. 49

Provvedimenti concernenti emissioni in atmosfera . . . . . pag. 49

Provvedimenti concernenti proroga fino al 31 dicembre 2015 delle convenzioni delle riserve naturali gestite dal C.U.T.G.A.N.A. e dell'Associazione Italia Nostra Onlus . . . . . pag. 49

**Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo:**

Provvedimenti concernenti iscrizione di centri di immersione e addestramento subacqueo al relativo albo regionale . . . . . pag. 50

Provvedimenti concernenti iscrizione di guide subacquee al relativo albo regionale. . . . . pag. 50

**CIRCOLARI****Assessorato dell'economia**

CIRCOLARE 6 luglio 2015, n. 22.

**Ribassi d'asta. Legge regionale 7 agosto 2013, n. 13 e decreto legislativo n. 118/2011 . . . . . pag. 50**

**LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI**

DECRETO PRESIDENZIALE 9 giugno 2015.

**Approvazione dell'aggiornamento del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico dell'area territoriale tra i bacini del fiume Simeto e del fiume Alcantara, relativo ai comuni di Acicastello e Acicatenà.**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Viste le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2;

Vista la legge 18 maggio 1989, n. 183 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.L. 11 giugno 1998, n. 180, convertito con modifiche in legge 3 agosto 1998, n. 267;

Visto il D.L. 13 maggio 1999, n. 132, convertito con modifiche in legge 13 luglio 1999, n. 226;

Visto il D.A. del 4 luglio 2000, n. 298/41 e successivi aggiornamenti, con il quale è stato adottato il Piano straordinario per l'assetto idrogeologico;

Visto il D.L. 12 ottobre 2000, n. 279, recante interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato, convertito con modifiche dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365;

Vista la legge regionale 3 maggio 2001 n. 6, ed in particolare, l'art. 130 "Piano stralcio di bacino", comma 2, il quale prevede che "Il piano di bacino è adottato, su proposta dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, con decreto del Presidente della Regione previa delibera della Giunta",

Visto il D.P. n. 270/Serv. V°S.G. del 2 luglio 2007, relativo all'approvazione del "Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) dell'area territoriale tra i bacini idrografici del fiume Simeto e del fiume Alcantara, che interessa il territorio dei comuni di: "Catania, Aci Bonaccorsi, Aci Castello, Aci Catena, Acireale, Aci S. Antonio, Belpasso, Calatabiano, Camporotondo Etneo, Castiglione di Sicilia, Fiumefreddo di Sicilia, Giarre, Gravina di Catania, Linguaglossa, Mascali, Mascalucia, Milo, Misterbianco, Motta S. Anastasia, Nicolosi, Pedara, Piedimonte Etneo, Riposto, S. Giovanni La Punta, S. Gregorio di Catania, S. Pietro Clarenza, S. Agata Li Battiati, S. Alfio, S. Venerina, Trecastagni, Tremestieri Etneo, Valverde, Viagrande e Zafferana Etnea, ricadenti nella Provincia di Catania" previa deliberazione n. 188 del 31 maggio 2007 della Giunta regionale;

Vista la deliberazione n. 116 del 14 maggio 2015 della Giunta regionale, con la quale, su proposta dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente - giusta nota prot. n. 18406 del 20 aprile 2015 con relativi allegati - è stato approvato "l'Aggiornamento del Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) dell'area territoriale tra i bacini del fiume Simeto e del fiume Alcantara (095), relativo ai comuni di Acicastello e Acicatena (CT) - Conferenze programmatiche del 18 aprile 2013 e del 5 novembre 2014";

Ritenuto di dover procedere, in conformità, all'adozione del prescritto provvedimento presidenziale;

Ai sensi delle vigenti disposizioni;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni di cui in premessa, è approvato ai sensi dell'art. 130, comma 2, della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, "l'aggiornamento del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) dell'area territoriale tra i bacini del fiume Simeto e del fiume Alcantara (095), relativo ai comuni di Acicastello e Acicatena (CT) - Conferenze programmatiche del 18 aprile 2013 e del 5 novembre 2014" di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 116 del 14 maggio 2015.

Fanno parte integrante del piano:

1) relazione dell'aggiornamento del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) dell'area territoriale tra i bacini del fiume Simeto e del fiume Alcantara

(095) - comuni di Acicastello e Acicatena (CT);

2) n. 1 carte dei dissesti (Tav. n. 23 - C.T.R. n. 634020);

3) n. 1 carte della pericolosità e del rischio geomorfologico (Tav. n. 23 - C.T.R. n. 634020).

4) verbale della conferenza programmatica del 18 aprile 2013 - ore 10,40 - relativo ai comuni di Acicastello e di Acicatena;

5) verbale della conferenza programmatica del 5 novembre 2014 ore 10,30 - relativo ai comuni di Acicastello e Acicatena.

Art. 2

Il piano di cui al precedente articolo 1, unitamente ai propri allegati, verrà trasmesso all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente - Dipartimento regionale dell'ambiente - Servizio 3°, il quale ne curerà l'attuazione ed è consultabile presso lo stesso.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana nonché nel sito: [http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR\\_PORTALE/PIR\\_LaStrutturaRegionale/PIR\\_PresidenzadellaRegione/PIR\\_SegreteriaGenerale/PIR\\_Servizio5](http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_PresidenzadellaRegione/PIR_SegreteriaGenerale/PIR_Servizio5).

Palermo, 9 giugno 2015.

CROCETTA

N.B. - Si può prendere visione degli allegati al decreto presso l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente - servizio 3 Assetto del territorio e difesa del suolo, gli uffici del Genio civile di Catania e presso i comuni di Acicastello e Acicatena.

**(2015.27.1709)105**

DECRETO PRESIDENZIALE 16 luglio 2015.

**Nomina dell'Assessore preposto all'Assessorato regionale della salute e contestuale cessazione dell'assunzione temporanea delle relative funzioni da parte del Presidente della Regione.**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto, in particolare, l'articolo 9 contemplato nella Sezione II dello Statuto regionale, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lett. f), della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da proporre ai singoli rami dell'Amministrazione regionale, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;

Vista la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione siciliana;

Visto il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 398/Serv. 4-S.G. concernente la convocazione dei comizi per l'elezione del Presidente della Regione e dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana per la sedicesima legislatura;

Visto il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 399/Serv. 4-S.G., concernente la ripartizione dei seggi dell'Assemblea regionale siciliana ai collegi provinciali in base alla popolazione residente;

Vista la propria nota prot. n. 49516 del 12 novembre 2012, con la quale, a seguito della proclamazione alla carica di Presidente della Regione siciliana, resa nota dalla Corte di appello di Palermo con nota prot. n. 35/El.Reg. del 10 novembre 2012, sono state assunte le relative funzioni;

Visto il decreto presidenziale n. 540/Area 1<sup>^</sup>/S.G. del 12 novembre 2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 16 novembre 2012 – parte I – n. 49, con il quale è stato costituito il Governo della Regione siciliana - XVI legislatura e successivi distinti decreti presidenziali di nomina degli altri Assessori regionali con preposizione ai singoli rami dell'Amministrazione regionale;

Visto, in particolare, il D.P. n. 255/Area 1<sup>^</sup>/S.G. del 2 luglio 2015, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 10 luglio 2015 - parte prima - n. 28, con il quale il Presidente della Regione siciliana ha assunto temporaneamente le funzioni di Assessore regionale per la salute a causa delle dimissioni irrevocabili della dott.ssa Lucia Borsellino e della cessazione della stessa ad Assessore regionale con preposizione al suddetto ramo di Amministrazione;

Ritenuto di dovere nominare l'on.le Baldassare Gucciardi, nato a Salemi (TP) l'1 maggio 1957, Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale della

salute con contestuale cessazione dell'esercizio delle funzioni temporaneamente assunte dal Presidente della Regione di cui al soprarichiamato D.P. n. 255/2015;

Decreta:

Art. 1

Per quanto in premessa specificato, l'on.le Baldassare Gucciardi, nato a Salemi (TP) l'1 maggio 1957, è nominato Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale della salute.

Art. 2

Contestualmente alla nomina di cui al superiore articolo 1, cessa l'assunzione temporanea da parte del Presidente della Regione delle funzioni di Assessore regionale per la salute di cui al D.P. n. 255/Area 1<sup>^</sup>/S.G. del 2 luglio 2015.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito internet della Regione siciliana ai sensi dell'art. 68, comma 4, della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21.

Palermo, 16 luglio 2015.

CROCETTA

(2015.29.1845)086

## DECRETI ASSESSORIALI

### ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA

DECRETO 2 aprile 2015.

**Modifica della griglia di elaborazione relativa alla misura 311 B "Produzione di energia da fonti rinnovabili" del PSR Sicilia 2007/2013.**

IL DIRIGENTE GENERALE  
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE  
DELL'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P. Reg. n. 70 del 28 febbraio 1979, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Visto il regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune;

Visto il regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e s.m.i.;

Visto il regolamento CE n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006, recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio;

Visto il regolamento CE n. 1944/2006 del Consiglio del 19 dicembre 2006, che modifica il regolamento CE n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto il regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e s.m.i.;

Visto il regolamento UE n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

Visto il regolamento CE n. 883/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, recante modalità d'applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

Visto il regolamento CE n. 885/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, recante modalità di applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli

organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR;

Visto il regolamento CE n. 1848/2006 della Commissione del 14 dicembre 2006, relativo alle irregolarità e al recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento della PAC nonché all'instaurazione di un sistema di informazione in questo settore e che abroga il regolamento n. 595/91 del Consiglio;

Visto il regolamento CE n. 363/2009 della Commissione del 4 maggio 2009, che modifica il regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione, recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto il reg. UE n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011, che modifica il regolamento CE n. 1974/2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Vista la decisione C (2008) 735 del 18 febbraio 2008, con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Vista la decisione C (2009) 10542 del 18 dicembre 2009, la decisione C (2012) 5008 del 18 luglio 2012 e la decisione C(2012) 9760 del 19 dicembre 2012, con le quali la Commissione europea ha approvato la revisione del Programma di sviluppo rurale della Regione Sicilia per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione europea C (2008) 735 del 18 febbraio 2008, recante approvazione del Programma di sviluppo rurale;

Visto il D.P. Reg. n. 840 del 24 febbraio 2014, con il quale è stato conferito alla dr.ssa Barresi Rosaria l'incarico di dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea in esecuzione della delibera di Giunta n. 12 del 4 febbraio 2014;

Considerato che è attribuita al dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura la qualifica di Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il D.D.G. n. 259 del 21 gennaio 2014, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente del servizio IV – Interventi di sviluppo rurale e azioni leader dell'ex Dipartimento regionale degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura, al dott. Fabrizio Viola;

Considerato che, in particolare in base al Reg. CE n. 1290/2005, nella gestione degli interventi della politica agricola comune del FEAGA e del FEASR è previsto un organismo pagatore;

Visti i decreti legislativi 27 maggio 1999, n. 165 e 15 giugno 2000, n. 188, che attribuiscono all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), con sede in Roma, la qualifica di organismo pagatore delle disposizioni comunitarie a carico del FEAGA e del FEASR;

Tenuto conto che l'AGEA, nel rispetto dei regolamenti comunitari, assicura attraverso il portale SIAN la gestione delle misure del PSR e la raccolta delle informazioni relative agli aiuti erogati ai singoli beneficiari con il FEASR;

Visto il DM 22 dicembre 2009, n. 30125, recante "Disposizioni del regime di condizionalità ai sensi del Reg. CE n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei Programmi di sviluppo rurale", che abroga il D.M. 20

marzo 2008, n. 1205;

Visto il decreto del dirigente generale del Dipartimento interventi strutturali n. 2228 del 17 ottobre 2008, registrato alla Corte dei conti il 9 dicembre 2008, reg. 1, fg. 379, con il quale viene approvato il protocollo stipulato in Roma, in data 11 settembre 2008 tra l'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste e AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) avente ad oggetto la definizione delle modalità di collaborazione nell'ambito degli interventi pubblici di competenza dei soggetti sottoscrittenti finalizzato al pieno utilizzo delle opportunità di semplificazione e accelerazione delle procedure di efficacia dei controlli offerti dal SIAN, al fine di dare compiuta attuazione agli indirizzi in materia di politica agricola regionale dalla stessa stabiliti;

Visto il decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura n. 116 del 16 febbraio 2010, registrato alla Corte dei conti l'8 aprile 2010, reg. 1, fg. 23, con il quale viene approvato il Protocollo d'intesa stipulato in Roma, in data 9 febbraio 2010 tra l'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari e AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) avente ad oggetto la delega, da parte di AGEA alla Regione siciliana, per l'esecuzione di alcune fasi delle proprie funzioni di autorizzazione dei pagamenti e controllo nell'ambito del PSR della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il decreto del dirigente generale del Dipartimento interventi strutturali n. 880 del 27 maggio 2009, registrato alla Corte dei conti l'11 giugno 2009, reg. 1, fg. 268 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 28 del 19 giugno 2009, S.O. n. 24, e successive modifiche ed integrazioni (D.D.G. n. 403 dell'11 maggio 2010, D.D.G. n. 652 del 30 giugno 2010, D.D.G. n. 2605 del 31 dicembre 2010, D.D.G. n. 1089 del 6 maggio 2011, D.D.G. n. 2659 del 9 agosto 2011, D.D.G. n. 2658 del 9 agosto 2012, D.D.G. n. 3671 del 18 luglio 2013) con il quale sono state approvate le "Disposizioni attuative e procedurali generali misure a investimento – parte generale" contenenti lo schema procedurale di riferimento per la presentazione, il trattamento e la gestione delle domande relative all'attuazione alle misure previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il decreto del dirigente generale del Dipartimento interventi strutturali n. 2763 del 16 dicembre 2008, registrato alla Corte dei conti il 22 gennaio 2009 al reg. n. 1, fg. n. 48, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 13 del 27 marzo 2009, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale è stato approvato il "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il decreto del dirigente generale del Dipartimento interventi infrastrutturali per l'agricoltura n. 193 dell'11 marzo 2010, registrato alla Corte dei conti il 29 marzo 2010, reg. 1, fg. 31, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 25 del 28 maggio 2010, con il quale sono state approvate le "Disposizioni attuative parte specifica Misura 311 – Diversificazione verso attività non agricole – Azione B "Produzione di energia da fonti rinnovabili" del PSR Sicilia 2007/2013" per il finanziamento delle iniziative presentate nell'ambito della suddetta misura;

Visto il bando pubblico in regime *de minimis* relativo

alla misura 311 – Diversificazione verso attività non agricole - Azione B “Produzione di energia da fonti rinnovabili” del PSR Sicilia 2007/2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 33 del 5 agosto 2011;

Preso atto che il “Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni” per le iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013, approvato con D.D.G. n. 2763 del 16 dicembre 2008 e s.m.i. è un documento integrato di riferimento contenente gli elementi di verifica e le modalità operative per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e per le violazioni che attengono agli impegni fissati nel documento di Programmazione approvato dalla Commissione europea;

Rilevato che le violazioni attengono agli impegni fissati nei documenti di programmazione approvati dalla Commissione europea e nelle disposizioni tecniche e procedurali successivamente emanati (bandi);

Visto il DM 22 dicembre 2009, n. 30125, recante “Disposizioni del regime di condizionalità ai sensi del Reg. CE n. 73 /2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei Programmi di sviluppo rurale” pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 303 del 31 dicembre 2009, che abroga il DM 20 marzo 2008, n. 1205 e s.m.e i.;

Visto il decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura n. 2134 del 30 novembre 2010, registrato alla Corte dei conti il 22 dicembre 2010, al reg. n. 4, fg. 10, del 22 ottobre 2010 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana parte I, n. 7, dell'11 febbraio 2011, con il quale sono state approvate “Le griglie di elaborazione relative alla misura 311 azione B “Produzione di energia da fonti rinnovabili”;

Visto il D.D.G. n. 1207 del 23 aprile 2012, con il quale sono state approvate le “Modifiche ed integrazioni alle griglie di riduzione/esclusione in attuazione del DM 22 dicembre 2009, n. 30125 e s.m. e i. relativamente alle misure ad investimento e altre misure così come definite dall'art. 25 del Reg. CE n. 1975/2006 e dall'art. 23 del Reg. UE n. 65/2011”;

Ritenuto di dovere apportare modifiche alla griglia di elaborazione misura 311, azione B “Rispetto della data di

ultimazione dei lavori prevista nell'AGV – tipologia di penalità esclusione – 8° rigo, 2^ colonna della griglia” approvata con il suddetto D.D.G. n. 2134 del 30 novembre 2010, al fine di non penalizzare eccessivamente le ditte beneficiarie e di non vanificare gli investimenti finanziari realizzati;

Considerata la necessità di assolvere all'obbligo di pubblicazione ai sensi dell'art. 68 della legge regionale n. 21/2014;

Decreta:

#### Art. 1

Per quanto esposto in premessa, la griglia di elaborazione della misura 311, azione B “Produzione di energia da fonti rinnovabili” del PSR Sicilia 2007/2013 – “Rispetto della data di ultimazione dei lavori prevista nell'AGV – tipologia di penalità esclusione”, approvata con il D.D.G. n. 2134 del 30 novembre 2010 è sostituita con la griglia allegata al presente provvedimento.

#### Art. 2

Per quanto non previsto nel presente decreto si fa riferimento al D.D.G. n. 2134 del 30 novembre 2010, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana (p.I.) n. 7 dell'11 febbraio 2011.

#### Art. 3

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di pubblicazione *on line*, tutti gli elementi identificativi del provvedimento di concessione sono trasmessi al responsabile della pubblicazione.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per il prescritto controllo preventivo di legittimità.

Palermo, 2 aprile 2015.

BARRESI

*Registrato alla Corte dei conti, sezione controllo per la Regione siciliana, addì 27 maggio 2015, reg. n. 6, Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, fg. n. 352.*

<i>(1)</i> Programma Sviluppo Rurale	Sicilia	<i>(2)</i> Misura	311 - Diversificazione verso attività non agricole	<i>(3)</i> Azione	B	Produzione di energia da fonti rinnovabili
<i>(4)</i> Descrizione impegno ( Art. 25 REG. CE 1975/06, art 19 DM 22 Dicembre 2009 )	Rispetto della data di ultimazione dei lavori prevista nell'AGV					
<i>(5)</i> Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	PSR SICILIA 2007/2013 - Disposizioni attuative e procedurali misure ad investimento Par. 3 e 5.3 e 5.8;					
<i>(6)</i> Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del D.M. 22/12/09 <i>(i)</i> barrare solo una delle caselle	<i>(7)</i> misura	<i>(8)</i> operazione (azione)		<i>(9)</i> gruppo di coltura		
<i>(11)</i> tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	<input checked="" type="checkbox"/>	<i>(12)</i> scadenza totale	<i>(15)</i> campo di applicazione <i>(e possibile barrare entrambe le caselle)</i>		<input checked="" type="checkbox"/>	<i>(16)</i> (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)
	<input type="checkbox"/>	<i>(13)</i> esclusione	<i>(14)</i> riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)		<input checked="" type="checkbox"/>	<i>(17)</i> (5%) solo campione (controllo in loco)
<i>(18)</i> impegno pertinente di condizionalità						
<i>(19)</i> descrizione modalità di verifica documentale	Verifica del rispetto del cronogramma dei lavori oltre il 60° giorno dal termine previsto (data emissione fatture, comunicazione di fine lavori, richiesta di accertamento finale dei lavori, ecc.).					
<i>(20)</i> descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica sullo stato di realizzazione degli interventi oltre il 60° giorno dal termine previsto. Oltre il 60° giorno dal termine previsto, il beneficiario può richiedere di rivedere le spese sostenute alle seguenti condizioni, pena la revoca definitiva della concessione dell'aiuto e il recupero delle somme eventualmente erogate a titolo di anticipazione e/o S.A.L.: 1. possono essere ritenute ammissibili soltanto le spese sostenute ed effettivamente pagate per gli interventi realizzati fino alla data del termine originariamente concesso per l'esecuzione dei lavori o del termine concesso con eventuali provvedimenti di proroga; 2. il beneficiario è tenuto a completare a proprie spese l'iniziativa progettuale, così come originariamente approvata, entro e non oltre il nuovo termine assegnato dall'Amministrazione; 3. presentazione di appendice polizza per il prolungamento della data ultima di scadenza della polizza fidejussoria nei casi in cui sia stata erogata l'anticipazione; 4. la domanda di pagamento a saldo deve essere presentata secondo le modalità riportate nelle disposizioni attuative della Misura, completa di tutta la documentazione tecnico-contabile prevista riguardante anche le spese non ammissibili di cui al punto 2. (spese a carico del beneficiario).					
<i>(21)</i> CLASSE DI VIOLAZIONE	<i>(22)</i> ENTITA'	<i>(23)</i> GRAVITA'		<i>(24)</i> DURATA		
Basso (1)						
Medio (3)						
Alto (5)						
<i>(25)</i> Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali	determinazione degli indici di verifica - tabelle per implementazione procedure calcolo esito					

DECRETO 13 maggio 2015.

**Reg. CE n. 1698/05 - Programma di sviluppo rurale 2007/2013 - Bando 2008 relativo alla misura 211 "Indennità compensativa per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane". Rettifica della graduatoria regionale definitiva delle domande ammissibili e dell'elenco delle domande escluse.**

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;

Visto la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Visto il regolamento CE n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive revisioni;

Visti i regolamenti CE n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006 e n. 1975 della Commissione del 7 dicembre 2006, recanti disposizioni di applicazione al citato regolamento CE n. 1698;

Visto il Piano di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Vista la decisione C (2008) 735 del 18 febbraio 2008, di approvazione del predetto PSR e successive revisioni;

Visto il D.P. Reg. n. 840 del 24 febbraio 2014, con il quale è stato conferito alla dott.ssa Rosaria Barresi l'incarico di dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea in esecuzione della delibera di Giunta n. 12 del 4 febbraio 2014;

Visto il bando pubblico relativo alla misura 211 del reg. CE n. 1698/2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 17 del 18 aprile 2008;

Visto il D.D.G n. 2159 del 12 luglio 2011, e successive modifiche e integrazioni, visto della Ragioneria n. 1794 del 21 luglio 2011 e registrato alla Corte dei conti, reg. n. 5, foglio n. 209, di approvazione delle ultime modifiche agli allegati A e B relativi alle graduatorie regionali definitive delle istanze ammissibili al finanziamento della misura 211 e della misura 212 e agli allegati C e D relativi alle domande escluse dal finanziamento della misura 211 e della misura 212, del bando 2008;

Vista la nota n. 5180 del 31 marzo 2015, con cui il servizio 13° Ispettorato provinciale per l'agricoltura di Palermo chiede l'inserimento della domanda n. 84740093962 della ditta Rotondi Antonietta RTN NNT 65A54 C871G nella graduatoria regionale definitiva delle istanze ammissibili al finanziamento della misura 211, superficie totale Ha 64,38,00 importo € 12.157,00 punteggio 14, priorità 3, in quanto la domanda risultava rilasciata al SIAN;

Ritenuto, pertanto, di dover provvedere ad un'ulteriore rettifica dell'allegato A del D.D.G n. 2159 del 12 luglio 2011, relativo alla graduatoria regionale definitiva delle domande ammesse alla misura 211 bando 2008, con l'inserimento della domanda della ditta Rotondi Antonietta, nonché dell'allegato C elenco regionale delle domande escluse dal finanziamento della misura 211 bando 2008, con l'eliminazione della stessa;

Visto il D.L. 22 giugno 2012, n. 83 e la legge 6 novembre 2012, n. 190 in materia di pubblicità nella rete internet dei provvedimenti dell'Amministrazione e la necessità di assolvere all'obbligo di pubblicazione previsto;

Considerato l'obbligo di pubblicazione introdotto dall'art. 68 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21;

A' termini delle vigenti disposizioni;

Decreta:

Art. 1

Per le finalità espresse in premessa, l'allegato A al D.D.G n. 2159 del 12 luglio 2012, relativo alla graduatoria regionale definitiva delle domande ammesse alla misura 211 del bando 2008, è integrato dalla seguente ditta:

- n.1895/bis IPA PA n. 84740093962 ditta Rotondi Antonietta, nata a Collesano (PA) il 14 gennaio 1965 RTN NNT 65A54 C871G superficie totale Ha 64,38,00 importo € 12.157,00 punteggio 14, priorità 3.

Art. 2

Dall'allegato C relativo all'elenco regionale delle domande escluse dal finanziamento della misura 211 del bando 2008 è stata eliminata la ditta Rotondi Antonietta.

Art. 3

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per il prescritto controllo di legittimità e successivamente sarà pubblicato nel sito istituzionale del PSR Sicilia 2007/2013 [www.psr.sicilia.it](http://www.psr.sicilia.it) e nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Art. 4

Ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di pubblicazione *on line*, tutti gli elementi identificativi del provvedimento sono trasmessi al responsabile della pubblicazione.

Palermo, 13 maggio 2015.

BARRESI

*Registrato alla Corte dei conti, sezione controllo per la Regione siciliana, addì 9 giugno 2015, reg. n. 7, Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, fg. n. 321.*

**(2015.28.1801)003**

DECRETO 11 giugno 2015.

**Approvazione della compensazione tra gli interventi di consolidamento e di capitalizzazione, ai sensi del comma 1 dell'art. 18 della legge regionale n. 6/2009 e s.m.i., ed approvazione dei modelli di delibera assembleare di aumento del capitale sociale e di procura all'incasso del contributo in conto capitale ed alla restituzione del contributo erogato in caso di revoca dell'agevolazione.**

L'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA,  
LO SVILUPPO RURALE  
E LA PESCA MEDITERRANEA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 "Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione siciliana" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 concernente: "Codice Antimafia" integrato dal decreto legislativo 15 novembre 2012, n. 218;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 5 dell'8 gennaio 2013 "Disposizioni applicative connesse all'attuazione della normativa antimafia";

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Vista la legge regionale 15 maggio 2013, n. 9, art. 34, che ha previsto la nuova denominazione dell'Assessorato

regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea e la rielaborazione del sistema dipartimentale dello stesso Assessorato;

Vista la legge regionale 7 maggio 2015, n. 10 che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1149 del 15 maggio 2015, con il quale, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli per gli anni finanziari 2015-2016 e 2017;

Vista la legge regionale 24 novembre 2011, n. 25 "Interventi per lo sviluppo dell'agricoltura e della pesca. Norme in materia di artigianato, cooperazione e commercio. Variazioni di bilancio", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 50 del 2 dicembre 2011, S.O. n. 49 ed, in particolare, il suo articolo 3, comma 1, lettera a);

Vista la legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2009", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 22 del 20 maggio 2009, ed, in particolare, il suo articolo 18, comma 1, ultimo paragrafo, che così recita "L'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari con proprio decreto può procedere alla compensazione delle somme tra i diversi interventi";

Visto il decreto D.D.S. n. 2468 del 24 dicembre 2009, con il quale è stata impegnata la somma di € 5.000.000,00 in favore dell'Istituto regionale per il credito alla cooperazione (IRCAC), a valere sul capitolo 542976 del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2009 - rubrica Assessorato delle risorse agricole e alimentari, Dipartimento regionale per gli interventi strutturali in agricoltura;

Vista la convenzione sottoscritta tra il Dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura e l'Istituto regionale per il credito alla cooperazione (IRCAC), registrata presso l'Agenzia delle entrate di Palermo in data 29 marzo 2012 al n. 4696;

Visto il proprio decreto n. 2729 del 10 agosto 2012, con il quale sono state approvate le disposizioni applicative dell'aiuto previsto dalla lettera a), comma 1, articolo 3, della legge regionale 24 novembre 2011, n. 25, contenute nell'allegato A - nella formulazione allegata al medesimo decreto, nonché il modello di domanda e la relativa modulistica;

Visto il decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura n. 2166 del 27 giugno 2014, con il quale è stato approvato l'elenco delle imprese agricole socie di cooperative o società di capitali ammesse all'agevolazione di cui alla legge regionale n. 25/11, art. 3, comma 1, lett. a) e i relativi importi di contributo in conto capitale;

Vista la nota dell'IRCAC prot. n. U/0007729/14 del 17 settembre 2014, con la quale viene comunicata la disponibilità di una somma pari ad € 1.310.252,86, a conclusione dell'intervento di consolidamento delle passività onerose delle cooperative agricole, di cui alla legge regionale n. 6/09, art. 18 e s.m.i.;

Ritenuto di dovere procedere alla compensazione tra gli interventi di consolidamento e di capitalizzazione, così come previsto dall'ultimo paragrafo, comma 1, articolo 18, della legge regionale n. 6/09 e s.m.i.;

Ritenuto di dovere approvare i modelli di delibera assembleare di aumento del capitale sociale e di procura all'incasso del contributo in conto capitale ed alla restitu-

zione del contributo erogato in caso di revoca dell'agevolazione - documentazione necessaria per la liquidazione del contributo in conto capitale -;

Considerato che sarà assolto l'obbligo di pubblicazione del presente provvedimento, previsto dall'art. 68 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21;

A' termini delle vigenti disposizioni;

Decreta:

Art. 1

È approvata la compensazione tra gli interventi di consolidamento e di capitalizzazione, così come previsto dall'ultimo paragrafo, comma 1, articolo 18, della legge regionale n. 6/09 e s.m.i.

Art. 2

La somma di € 1.310.252,86 è utilizzata dall'IRCAC per le finalità di cui alla legge regionale n. 25/11, art. 3, comma 1, lett. a).

Art. 3

Sono approvati i modelli di delibera assembleare di aumento del capitale sociale e di procura all'incasso del contributo in conto capitale ed alla restituzione del contributo erogato in caso di revoca dell'agevolazione, costituenti parti integranti del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato con valore legale di avvenuta pubblicazione, nel sito [http://www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste/Assessorato area tematica SUPPORTO IMPRESA](http://www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste/Assessorato%20area%20tematica%20SUPPORTO%20IMPRESA) sottolink - Capitalizzazione di cooperative o società di capitali e trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione.

Palermo, 11 giugno 2015.

CALECA

N.B. - Gli allegati al decreto sono consultabili nel sito: [http://www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste/Assessorato area tematica SUPPORTO IMPRESA](http://www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste/Assessorato%20area%20tematica%20SUPPORTO%20IMPRESA) sottolink - Capitalizzazione di cooperative e società di capitali.

**(2015.27.1742)003**

DECRETO 29 giugno 2015.

**Disposizioni per l'accreditamento e verifiche delle aziende e fattorie didattiche.**

**IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA**

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Vista la legge regionale n. 25 del 9 giugno 1994 in materia di agriturismo e successive modifiche;

Visto l'art. 3 del decreto legislativo n. 228 del 18 maggio 2001, recante disposizioni in materia di agriturismo;

Vista la legge regionale n. 5 del 2 agosto 2002 d'istituzione delle strade e delle rotte del vino;

Visto il decreto del dirigente generale n. 1262 del 27 ottobre 2010 in materia di accreditamento di aziende e fattorie didattiche;

Visto il decreto del dirigente generale n. 1661 del 10 agosto 2009 e successive modifiche recante disposizioni in materia di agriturismo;

Vista la legge regionale 26 febbraio 2010, n. 3 "Disciplina dell'agriturismo in Sicilia";

Visto il decreto del dirigente generale n. 4837 del 31 ottobre 2013, con il quale è stata abrogata la commissione regionale per l'accreditamento delle aziende e fattorie didattiche operanti in Sicilia;

Visto il decreto del Presidente della Regione reg. n. 840 del 24 febbraio 2014, con il quale è stato conferito alla dott.ssa Rosaria Barresi l'incarico di dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea in esecuzione della delibera di Giunta n. 12 del 4 febbraio 2014 ;

Visto il decreto del Presidente della Regione n. 27 del 22 ottobre 2014, con il quale è stato emanato il "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni e attuazione dell'articolo 34 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9";

Visto l'art. 68 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21, modificato dall'art 98 della legge regionale n. 9 del 7 maggio 2015, nel quale, tra l'altro, è previsto l'obbligo della pubblicazione per esteso dei decreti dirigenziali nel sito della Regione siciliana, entro il termine perentorio di sette giorni dalla data di emissione degli stessi, pena la nullità dell'atto;

Visto il decreto del dirigente generale n. 548 del 12 febbraio 2015, con il quale sono stati definiti l'assetto organizzativo e le competenze delle strutture del Dipartimento regionale dell'agricoltura dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea;

Visto il decreto del dirigente generale n. 2902 del 25 maggio 2015, con il quale è stato conferito al dott. Calogero Ferrantello l'incarico di dirigente del servizio IV - Multifunzionalità e diversificazione in agricoltura - Leader, del Dipartimento agricoltura;

Considerata la necessità di modificare le attuali disposizioni in materia di accreditamento delle aziende e fattorie didattiche, mediante la sostituzione integrale del decreto del dirigente generale n. 1262 del 27 ottobre 2010;

A termini delle vigenti disposizioni;

Decreta:

#### Art. 1

Le attività culturali e didattiche di cui all'art. 3 del decreto legislativo n. 228 del 18 maggio 2001 sono considerate, a tutti gli effetti, attività agrituristiche. Esse possono essere esercitate esclusivamente in aziende agricole accreditate ai sensi del presente decreto, che hanno adempiuto agli obblighi di acquisizione del nulla osta agrituristico e di segnalazione certificata d'inizio attività al comune competente per territorio. A riguardo, si applicano le disposizioni del decreto del dirigente generale n. 1661 del 10 agosto 2009 in materia di agriturismo.

Le attività didattiche possono essere esercitate autonomamente, anche in assenza di servizi di ospitalità e/o ristorazione, ed in eventuale associazione con l'attività di degustazione.

#### Art. 2

Le aziende agricole che esercitano le attività di cui al precedente art. 1 devono acquisire, preventivamente, specifico accreditamento rilasciato dall'Assessorato regionale

dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea. Ai titolari delle aziende accreditate è consentito l'utilizzo del termine "Azienda o Fattoria didattica accreditata dalla Regione siciliana". Il regime di esenzione dell'IVA, previsto dall'art. 10, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, è applicabile esclusivamente alle aziende e fattorie didattiche accreditate.

Le modalità dell'accreditamento sono quelle contenute nell'allegato "Disposizioni per l'accreditamento delle aziende e fattorie didattiche", che costituisce parte integrante del presente decreto.

#### Art. 3

L'accreditamento viene rilasciato dall'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, Dipartimento regionale dell'agricoltura, con provvedimento a firma del dirigente del servizio IV "Multifunzionalità e diversificazione in agricoltura - Leader".

#### Art. 4

Le verifiche preventive in loco dei requisiti per l'accreditamento sono di competenza del Servizio IV - U.O. S4.01, che può delegare tale adempimento agli uffici servizi agricoltura, competenti per territorio.

La verifica triennale inerente il mantenimento dei requisiti delle aziende e fattorie accreditate è a cura del servizio IV - U.O. S4.01, delegabile agli uffici servizi agricoltura.

Sulla base degli esiti delle verifiche, l'accreditamento di cui all'art.2 può essere temporaneamente sospeso o revocato in via definitiva, giusta comunicazione da effettuare anche al comune competente.

#### Art. 5

L'utilizzo, in qualsiasi forma e modalità, del termine "Azienda o Fattoria didattica accreditata dalla Regione siciliana" da parte di aziende agricole sprovviste dell'accreditamento di cui all'art. 2, comporta l'applicazione delle sanzioni previste dall'art.14 della legge regionale n. 25/94 e successive modifiche.

#### Art. 6

Il presente decreto sostituisce integralmente il decreto del dirigente generale n. 1262 del 27 ottobre 2010.

Sono fatti salvi gli accreditamenti già rilasciati in applicazione delle precedenti disposizioni.

Il presente provvedimento non è soggetto a registrazione e verrà pubblicato nel sito della Regione siciliana come previsto dall'art. 68 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21.

#### Art. 7

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 29 giugno 2015.

BARRESI

N.B. - Gli allegati al decreto sono visionabili nelle news del 30 giugno 2015 del sito web dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea.

**(2015.29.1827)003**

## ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

DECRETO 15 aprile 2015.

**Modifica del decreto 13 settembre 2013, concernente graduatorie definitive delle istanze ritenute ammissibili a finanziamento presentate a valere sul bando di selezione approvato con decreto 28 dicembre 2009, per la concessione delle agevolazioni previste dall'art. 7 della legge regionale 6 agosto 2009, n. 9 - P.O. FESR 2007/2013, obiettivo 5.1.3.**

### IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";

Visto il decreto del Presidente della Regione n. 28 del 28 giugno 2010, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana parte I n. 31 del 9 luglio 2010 di "Rimodulazione dell'assetto organizzativo, di natura endodipartimentale, dei dipartimenti regionali;

Visto il decreto del Presidente della Regione n. 694 del 24 febbraio 2015, con il quale, in esecuzione della delibera di Giunta regionale n. 36 del 18 febbraio 2015, al dott. arch. Alessandro Ferrara è stato conferito l'incarico di dirigente generale del Dipartimento regionale delle attività produttive;

Visto il Programma operativo FESR 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione n. C (2007) 4249 del 7 settembre 2007;

Visto il regolamento CE N. 1080/2006, del 5 luglio 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea L 210 del 31 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento CE n. 1783/99;

Visto il regolamento CE n. 1083/2006, dell'11 luglio 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea L 210 del 31 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento CE n. 1260/99;

Visto il regolamento CE n. 1828/2006, dell'8 dicembre 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea L 371 del 27 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE N. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e del Consiglio relativo al Fondo di sviluppo regionale;

Visto il regolamento CE n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea L 214 del 9 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009, inerente "Modalità di applicazione della comunicazione della Commissione europea - quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" (2009/C 16/01);

Visto il documento "Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione" del predetto PO FESR 2007/2013, approvato dal comitato di sorveglianza dello stesso PO con proce-

dura scritta nella seduta del 12 dicembre 2007 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32;

Vista la legge regionale 6 agosto 2009 n. 9, "Norme in materia di aiuti alle imprese" in attuazione del programma operativo Fondo europeo di sviluppo regionale (PO FESR 2007/2013), pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 38 del 14 agosto 2009 (supplemento ordinario);

Vista la legge regionale 30 aprile 1991, n. 10 "Disposizioni per i provvedimenti amministrativi, il diritto di accesso ai documenti amministrativi e la migliore funzionalità dell'attività amministrativa", così come modificata dalla legge regionale n. 5/2011, nonché la legge 7 agosto 1990, n. 241;

Visto l'obiettivo operativo 5.1.3 linee d'intervento 1 e 5 del PO FESR 2007/2013, concernenti interventi congruenti con le finalità dell'art.7 della citata legge regionale 6 agosto 2009, n. 9;

Visto il D.A. n. 2980 del 10 novembre 2009, registrato alla Corte dei conti il 27 novembre 2009, reg. 1, foglio 328, di approvazione della direttiva;

Visto il D.D.G. n. 3453 del 28 dicembre 2009 di approvazione del bando di selezione con procedura a graduatoria per la concessione delle agevolazioni previste dall'art. 7 della legge regionale 6 agosto 2009, n. 9;

Visto il D.D.G. n. 488 del 17 marzo 2010, con il quale è stato prorogato il termine di scadenza per la presentazione delle istanze, nonché integrato l'allegato 10 del bando "Elenco delle Attività Ammissibili";

Visto il D.D.G. n. 844 dell'1 marzo 2011 di nomina del Gruppo di lavoro per la valutazione delle istanze a valere sull'avviso pubblico di cui al precedente D.D.G. n. 3453 del 28 dicembre 2009, e il successivo D.D.G. n. 2100 dell'11 maggio 2011 che ha integrato il suddetto gruppo di lavoro;

Visti il D.D.G. n. 1599 del 18 aprile 2012, registrato dalla Corte dei conti in data 16 luglio 2012, con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva dei progetti d'investimento di cui al predetto bando di selezione con procedura a graduatoria per la concessione delle agevolazioni previste dall'art. 7 della legge regionale 6 agosto 2009, n. 9, e il D.D.G. n. 2825 del 5 dicembre 2013 di elevazione della dotazione finanziaria per lo scorrimento della graduatoria, nonché il D.D.G. n. 1792 del 13 settembre 2013, di modifica e scorrimento della suddetta graduatoria, registrato dalla Corte dei conti in data 30 dicembre 2013 con ricusazione limitatamente ad una posizione;

Vista l'istanza di agevolazione prot. n. 4746 del 5 maggio 2010 presentata dall'impresa artigiana La Terra Sebastiano, con sede legale in Floridia (SR) c.da Vignarelli sn, P. IVA 00989740899, con raccomandata del 29 aprile 2010, per un programma di investimenti riguardante l'attività di fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia nell'ambito della propria unità produttiva ubicata in Floridia (SR) c.da Vignarelli sn, giudicata non ammissibile e inserita nella tabella C allegata al D.D.G. n. 1599 del 18 aprile 2012;

Vista la nota n. 3666 del 21 giugno 2011, con la quale era stata comunicata alla ditta La Terra Sebastiano la non ammissibilità per il mancato rispetto della previsione di cui all'art. 7 del bando: "Le pagine del Modulo di domanda, con il relativo Allegato per la valutazione dell'iniziativa e quelle della scheda tecnica devono essere poste nella corretta sequenza e rese solidali apponendo, a cavallo di ciascuna coppia di pagine cucite, il timbro dell'impresa

proponente; anche sull'ultima pagina della scheda tecnica deve essere apposta la firma del legale rappresentante della società proponente o di un suo procuratore speciale con le medesime modalità previste per il Modulo di domanda”.

Visto il D.P. n. 505 del 22 settembre 2014 e il relativo parere del CGA n. 377/2014 del 17 aprile 2014 di accoglimento dell'incidentale istanza cautelare del ricorso straordinario presentato dalla ditta La Terra Sebastiano, con il quale si dispone la sospensione dell'efficacia degli atti gravati;

Visto il parere dell'Ufficio legislativo e legale della Regione siciliana prot. n. 23344 175.14.11 del 18 novembre 2014, reso a seguito di richiesta n. 59469 del 28 ottobre 2014, relativo ai termini della sospensione così come indicati nel parere del CGA;

Considerato che sono state espletate le procedure previste dal suddetto parere del CGA in ordine all'integrazione del contraddittorio, mediante la pubblicazione dell'avviso nel sito del Dipartimento avvenuto a partire dalla data del 5 novembre 2014, così come attestato dal responsabile per la pubblicazione del Dipartimento attività produttive;

Vista la nota n. 69429 del 15 dicembre 2014, con la quale è stata data comunicazione alla ditta interessata dell'avvio delle procedure per l'ammissione con riserva ed è stata chiesta apposita documentazione integrativa;

Vista la documentazione trasmessa con nota racc. del 24 dicembre 2014, assunta al prot. n. 852 del 12 gennaio 2015;

Visti i verbali del gruppo di lavoro per la valutazione delle istanze n. 80 dell'11 dicembre 2014 e n. 81 del 18 marzo 2015;

Considerato che l'istanza della ditta "La Terra Sebastiano, avendo la stessa ditta ottemperato alla richiesta di documentazioni integrative, è stata dichiarata dal gruppo di lavoro ammissibile con riserva ai sensi del D.P. n. 505 del 22 settembre 2014 e del relativo parere del CGA n. 377/2014 del 17 aprile 2014 con il punteggio di punti 64 comunicato alla stessa ditta con nota n. 16984 del 24 marzo 2015;

Viste le osservazioni al punteggio prodotte dalla ditta con nota raccomandata del 3 aprile 2015, assunta al prot. n. 20334 dell'8 aprile 2015, con la quale la ditta, con riferimento alle previsioni della diretta assessoriale DA n. 2980/2009, ritiene di avere diritto a 10 punti in quanto alla data dell'istanza era già in possesso di certificazione ISO 14001;

Visto il verbale n. 81. del 13 aprile 2015, con il quale, esaminate le osservazioni prodotte, il gruppo di lavoro verificato l'art. 6 del bando conferma il punteggio assegnato in via provvisoria, in quanto dalla tabella relativa alla valutazione ai fini del punteggio si evince che alle imprese in possesso di certificazione ISO 14001 spettano 6 punti, mentre 10 punti possono essere assegnati solo in caso di possesso di certificazione EMAS. E pertanto si è provveduto ad assegnare il suddetto punteggio in via definitiva, secondo il seguente quadro riassuntivo:

N° ISTANZA	DITTA	COMUNE	PROVINCIA	ATTRIBUZIONE PUNTEGGI										Investimento proposto	Investimento ammissibile	
				Punteggi riferiti agli elementi di valutazione di cui all'art. 6 dell'Avviso Pubblico									Punteggio Totale			Intervento ricadente in area artigianale
				1	2	3	4	5	6	7	8	9				
99	La Terra Sebastiano	Floridia	SR	5	20	0	15	5	6	0	3	10	64	si	€ 1.991.948,48	€ 995.974,24

Visto il DURC regolare rilasciato dalla Cassa edile di Siracusa in data 20 febbraio 2015;

Viste le deliberazioni nn. 268 e 269 del 7 ottobre 2014, con le quali la dotazione finanziaria assegnata al capitolo 742856 per l'obiettivo operativo 5.1.3 è stata rideterminata in € 170.648.174,00 bastevole alla copertura dell'intervento riammesso con riserva della ditta La Terra Sebastiano;

Vista la richiesta all'Assessorato regionale dell'economia n. 16837 del 24 marzo 2015, per la riproduzione di economie derivanti da revocche di decreti di impegno, per € 2.054.619,50, comprendenti anche le risorse necessarie alla copertura dei fabbisogni del piano di investimenti presentato dalla ditta La Terra Sebastiano, effettuata ai sensi dell'art. 8 della legge n. 47/77;

Vista la legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3, di autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2015;

Visto il D.A. n. 16 del 16 gennaio 2015, con il quale, ai fini delle gestioni e rendicontazioni, le U.P.B. sono ripartite in capitoli;

Visto l'art. 68 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 che prevede la pubblicazione nel sito della Regione siciliana dei decreti dirigenziali entro 48 ore dalla data di emissione;

Ritenuto di dovere ottemperare al succitato D.P. n. 505 del 22 settembre 2014 conformemente al parere del

CGA n. 377/2014 del 17 aprile 2014 provvedendo ad ammettere con riserva la ditta La Terra Sebastiano nella posizione n. 13 bis, che fa seguito alla posizione n. 13 e precede la n. 14, della tabella A allegata al D.D.G. n. 1792 del 13 settembre 2013 con il punteggio di 64, e contributo concedibile di € 995.974,24 a fronte di un investimento pari a € 1.991.948,48 e dovere al contempo modificare la tabella C allegata al D.D.G. n. 1599 del 18 aprile 2012, eliminando la ditta La Terra Sebastiano, istanza n. 99, dall'elenco dei non ammessi di cui alla stessa tabella;

Decreta:

Art. 1

Per le finalità e motivazioni citate in premessa, l'istanza della ditta La Terra Sebastiano è ammessa con riserva, secondo lo schema di seguito riportato, nella posizione n. 13 bis, che segue la posizione n. 13 e precede la n. 14, della tabella A allegata al D.D.G. n. 1792 del 13 settembre 2013, relativa alla graduatoria definitiva delle istanze ritenute ammissibili a finanziamento, presentate a valere sul bando di selezione con procedura a graduatoria, approvata con D.D.G. n. 3453 del 28 dicembre 2009, per la concessione delle agevolazioni previste dall'art. 7 della legge regionale 6 agosto 2009, n. 9, con il punteggio di 64, e contributo concedibile di € 995.974,24 a fronte di un investi-

mento pari a € 1.991.948,48. La suddetta tabella A deve, pertanto, intendersi così modificata. È al contempo modificata la tabella C allegata al DDG n. 1599 del 18 aprile

2012, con la eliminazione della ditta La Terra Sebastiano, istanza n. 99, dall'elenco dei non ammessi di cui alla stessa tabella C.

POSIZIONE	N° ISTANZA	DITTA	COMUNE	PROVINCIA	ATTRIBUZIONE PUNTEGGI										Punteggio Totale	Intervento risanante in area artigianale	Investimento proposto	Investimento ammissibile	contributo concedibile	iniziativa agevolabile
					Punteggi riferiti agli elementi di valutazione di cui all'art. 6 dell'Avviso Pubblico															
					1	2	3	4	5	6	7	8	9	10						
13 bis	99	La Terra Sebastiano	Floridia	SR	5	20	0	15	5	6	0	3	10	64	si	€ 1.991.948,48	€ 1.991.948,48	€ 995.974,24	Si, con riserva, a seguito del D.P. n. 505 del 22/09/2014 in conformità al parere CGA n. 377/2014 del 17/04/2014.	

#### Art. 2

Con successivo provvedimento si procederà al finanziamento, con concessione provvisoria, del contributo relativo al progetto di cui all'art. 1 a valere sul capitolo 742856, fermo restando che non potrà procedersi alla eventuale erogazione del contributo prima della definizione, con esito positivo per la ricorrente, del giudizio di merito,

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro 60 giorni dalla data di pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione siciliana entro 120 giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Il presente decreto è inviato alla Corte dei conti per il controllo preventivo, tramite la Ragioneria centrale e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana,

nonché reso disponibile nel sito istituzionale del Dipartimento delle attività produttive e nel sito [www.euroinfocilia.it](http://www.euroinfocilia.it) ed è, altresì, trasmesso al responsabile del procedimento di pubblicazione dei contenuti nel sito istituzionale, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di pubblicazione *on line*, che costituisce condizione legale di efficacia del titolo legittimante delle concessioni ed attribuzioni di importo complessivo superiore a mille euro nel corso dell'anno solare.

Palermo, 15 aprile 2015.

FERRARA

*Registrato alla Corte dei conti, sezione controllo per la Regione siciliana, addì 9 giugno 2015, reg. n. 3, Assessorato delle attività produttive, fg. n. 122.*

**(2015.27.1695)129**

DECRETO 17 giugno 2015.

#### **Scioglimento per atto d'autorità della cooperativa Legaplast, con sede in Messina, e nomina del commissario liquidatore.**

##### L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Visto il verbale di revisione del 28 giugno 2012 effettuato dalla Confcooperative nei confronti della cooperativa Legaplast, con sede in Messina, assunto al prot. n. 51156 del 12 luglio 2012, recante la proposta di liquidazione coatta della cooperativa, giusto art. 2545 *terdecies* del codice civile;

Vista la nota prot. n. 14725 del 13 marzo 2013, con la quale il servizio ispettivo e vigilanza cooperative, diversamente dalla proposta della Confcooperative, ritenendo sussistere le condizioni per proporre lo scioglimento per atto d'autorità, giusto art. 2545 *septiesdecies* del codice civile, con nomina di un liquidatore, ha comunicato l'avvio del procedimento ai sensi degli artt. 8 e 9 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10, e avverso alla quale non sono state prodotte osservazioni o controdeduzioni;

Visto il promemoria prot. n. 42289 dell'1 agosto 2013 del servizio 6s - vigilanza e servizio ispettivo con il quale è stato chiesto, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. n. 220/2002, alla Commissione regionale cooperazione il parere sulla proposta di liquidazione con nomina di un liquidatore, giusto art. 2545 *septiesdecies* del codice civile;

Visto il parere n. 60 del 20 maggio 2014, con il quale la Commissione regionale cooperazione si esprime favorevolmente alla proposta del servizio 6s - vigilanza e servizio ispettivo;

Visto il promemoria prot. n. 70798 del 22 dicembre 2014 del servizio 6s - vigilanza e servizio ispettivo, con il quale è stato chiesto all'Assessore di riferire circa il nome del professionista cui affidare l'incarico individuando questi nel dott. Palazzolo Salvatore;

Ritenuto necessario provvedere alla liquidazione della cooperativa Legaplast, con sede in Messina, ai sensi dell'art. 2545 *septiesdecies* del codice civile;

Decreta:

Art. 1

La cooperativa Legaplast, con sede in Messina, costituita il 15 marzo 1993, iscritta al n. A181937 dell'albo società cooperative, è posta in scioglimento per atto d'autorità, giusto art. 2545 *septiesdecies* del codice civile.

Art. 2

Il dr. Palazzolo Salvatore, nato a Sant'Angelo di Brolo il 17 novembre 1961 ed ivi residente in via Pozzo Danile, 17, è nominato, dalla data di notifica del presente decreto, commissario liquidatore della cooperativa di cui all'articolo precedente, con il compito di definire tutte le operazioni di liquidazione fino alla definitiva cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

## Art. 3

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione. In caso di mancanza di attivo si procederà alla liquidazione dei compensi minimi spettanti compatibilmente con le disponibilità presenti sul capitolo 342519 del bilancio della Regione siciliana.

## Art. 4

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il suddetto decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 17 giugno 2015.

VANCHERI

(2015.27.1737)040

DECRETO 17 giugno 2015.

**Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Forza Lavoro, di S.G. La Punta, e nomina del commissario liquidatore.**

## L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Vista la sentenza del 9 ottobre 2014 emessa dal Tribunale civile di Catania, sezione fallimentare, con la quale è stato dichiarato lo stato di insolvenza della cooperativa Forza Lavoro di S.G. La Punta;

Ritenuto necessario disporre la liquidazione coatta della cooperativa Forza Lavoro di S.G. La Punta, giusto art. 2545 *terdecies* del codice civile;

Considerato che la cooperativa Forza Lavoro di S.G. La Punta non aderisce ad alcuna associazione di rappresentanza;

Visto il promemoria prot. n. 61617 del 7 novembre 2014 del servizio 6s - Vigilanza e servizio ispettivo, con il quale è stata richiesta all'Assessore la designazione di un professionista;

Vista la propria determinazione, con la quale si designa in calce al suindicato promemoria il dott. Lungaro Pietro;

Visto l'elenco regionale dei commissari liquidatori di società cooperative e loro consorzi operanti in Sicilia;

Decreta:

## Art. 1

La cooperativa Forza Lavoro di S.G. La Punta, costituita il 26 marzo 2008, codice fiscale 04583310877, numero REA CT - 305850, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545 *terdecies* del codice civile.

## Art. 2

Il dr. Lungaro Pietro, nato a Roma il 23 luglio 1944 e residente a Trapani, via Virgilio Quartiere Portici, L 5, è nominato, dalla data di notifica del presente decreto, commissario liquidatore della cooperativa di cui all'articolo precedente, con il compito di definire tutte le operazioni di liquidazione fino alla definitiva cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

## Art. 3

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione. In caso di mancanza di attivo si procederà alla liquidazione dei compensi minimi spettanti compatibilmente con le disponibilità presenti sul capitolo 342519 del bilancio della Regione siciliana.

## Art. 4

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il suddetto decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 17 giugno 2015.

VANCHERI

(2015.27.1738)041

DECRETO 23 giugno 2015.

**Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Omnia, con sede in Nissoria, e conferma del commissario liquidatore.**

## L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Visto il D.A. n. 391/Gab del 27 febbraio 2014, con il quale, nei confronti della cooperativa Omnia, con sede in Nissoria (EN) - partita IVA 00583710868 - è stato applicato l'art. 2545 *octiesdecies* del codice civile, con la sostituzione del liquidatore volontario e la nomina del commissario liquidatore nella persona del dott. Laisa Giovanni, nato a Palermo il 31 marzo 1967 ed ivi residente in via Francesco Speciale, 57;

Vista la sentenza del Tribunale di Enna n. 3/2015 dell'1 giugno 2015, che ha dichiarato lo stato di insolvenza della suddetta cooperativa ai sensi dell'art. 202 della L.F.;

Considerato che, ai sensi del IV comma dell'art. 195 della legge fallimentare, l'autorità di vigilanza è tenuta a disporre la liquidazione coatta amministrativa;

Decreta:

## Art. 1

Per le motivazioni di cui in premessa, la cooperativa Omnia, con sede in Nissoria (EN) - partita IVA 00583710868 - è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545 - *terdecies* del codice civile.

## Art. 2

Il dott. Laisa Giovanni, nato a Palermo il 31 marzo 1967 ed ivi residente in via Francesco Speciale, 57, rimane confermato commissario liquidatore.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 23 giugno 2015.

VANCHERI

(2015.27.1752)041

DECRETO 23 giugno 2015.

**Scioglimento per atto d'autorità della cooperativa Cantina Sociale Castelvetro, con sede in Castelvetro, e nomina del commissario liquidatore.**

L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Visto il verbale di revisione svolto da un revisore della Confcooperative nei confronti della cooperativa "Cantina Sociale Castelvetro", con sede in Castelvetro (TP), assunto al prot. ass.le n. 21904 del 15 aprile 2015 conclusosi con la proposta di liquidazione coatta della cooperativa, giusto art. 2545 *terdecies* del codice civile;

Vista la nota prot. n. 24978 del 5 maggio 2015, con la quale il servizio 6S - Vigilanza e servizio ispettivo, diversamente da quanto proposto dalla Confcooperative con il verbale su menzionato, ritenendo sussistenti le condizioni per disporre lo scioglimento della società, giusto art. 2545 *septiesdecies* del codice civile con nomina di un liquidatore, ha comunicato l'avvio del procedimento giusto artt. 8 e 9 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10;

Visto il parere n. 36/15 reso dalla Commissione regionale cooperazione in data 27 maggio 2015, con il quale si esprime favorevolmente alla proposta di scioglimento della cooperativa "Cantina Sociale Castelvetro", con sede in Castelvetro (TP), del servizio 6s - Vigilanza e servizio ispettivo;

Visto il promemoria prot. n. 32172 dell'11 giugno 2015 del servizio 6s - Vigilanza e servizio ispettivo, con il quale è stato chiesto all'Assessore di indicare il nome del professionista cui affidare l'incarico di liquidatore, individuando questo nell'avv.to Elia Giovanni;

Ritenuto necessario provvedere allo scioglimento per atto d'autorità della cooperativa Cantina Sociale Castelvetro, con sede in Castelvetro (TP), con nomina di un liquidatore, giusto art. 2545 *septiesdecies* del codice civile;

Decreta:

Art. 1

La cooperativa Cantina Sociale Castelvetro, con sede in Castelvetro (TP), costituitasi l'8 settembre 1952, codice fiscale 00063090815, è posta in scioglimento per atto d'autorità, giusto art. 2545 *septiesdecies* del codice civile.

Art. 2

L'avv.to Elia Giovanni, nato a Palermo il 24 luglio 1958 e residente a Castelvetro in via Ugdulena n. 2, è nominato, dalla data di notifica del presente decreto, commissario liquidatore della cooperativa di cui all'articolo precedente, con il compito di definire tutte le operazioni di liquidazione fino alla definitiva cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Art. 3

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione. In caso di mancanza di attivo, si procederà alla liquidazione dei compensi minimi spettanti compatibilmente con le disponibilità presenti sul capitolo 342519 del bilancio della Regione siciliana.

Art. 4

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione

entro 120 giorni dalla stessa.

Il suddetto decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 23 giugno 2015.

VANCHERI

(2015.27.1753)042

DECRETO 13 luglio 2015.

**Costituzione della commissione paritetica di cui all'art. 107 del C.C.R.L. 2002-2005 del comparto non dirigenziale della Regione siciliana del Dipartimento regionale delle attività produttive.**

IL DIRIGENTE GENERALE  
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE  
DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il CCRL del comparto non dirigenziale della Regione siciliana e degli enti di cui all'art. 1 della legge regionale n. 10/2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 22 del 21 maggio 2005;

Visto l'art. 107 del predetto contratto che prevede che sia istituita presso ogni Dipartimento una commissione paritetica per la risoluzione di tutte le controversie inerenti agli accordi decentrati riguardanti l'utilizzo del F.A.M.P., composta per la parte pubblica dal dirigente generale, nonché dal dirigente della struttura interessata, e da un rappresentante di ogni organizzazione sindacale firmataria del presente accordo;

Considerato che le organizzazioni sindacali hanno fatto pervenire le designazioni in seno alla commissione in argomento;

Ritenuto di dovere procedere alla nomina della commissione di cui all'art. 107 del CCRL 2002-2005 del comparto non dirigenziale della Regione siciliana;

Decreta:

Art. 1

La commissione paritetica per la risoluzione di tutte le controversie inerenti gli accordi decentrati riguardanti l'utilizzo dei F.A.M.P., di cui all'art. 107 del CCRL 2002 - 2005 del comparto non dirigenziale della Regione siciliana del Dipartimento regionale delle attività produttive è così composta:

- dirigente generale del Dipartimento regionale delle attività produttive;
- dirigente della struttura interessata al ricorso proposto del dipendente;
- sig. Antonio Casano per la CGIL-FP;
- sig. Francesco Costanzo per la CISL-FP;
- sig. Domenico Acquaviva per la UIL-FPL;
- sig. Rosolino Lucchese per la UGL;
- sig. Fabio Guccione per il SADIRS;
- sig. Dario Gattuso per il COBAS-CODIR;
- sig. Angelo Lo Curto per il SIAD.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito istituzionale del Dipartimento.

Palermo, 13 luglio 2015.

FERRARA

(2015.26.1622)120

**ASSESSORATO DELL'ECONOMIA**

DECRETO 15 giugno 2015.

**Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2015.****IL RAGIONIERE GENERALE  
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, il comma 1, lett. a) dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'articolo 11 della legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3 secondo il quale, a decorrere dall'1 gennaio 2015, la Regione applica le disposizioni del sopra citato decreto legislativo n. 118/2011, e successive modifiche ed integrazioni, secondo quanto previsto dallo stesso articolo 11;

Vista la legge regionale 7 maggio 2015, n. 10, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1149 del 15 maggio 2015, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite, per gli anni finanziari 2015, 2016 e 2017, in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la nota prot. n. 41767 del 3 giugno 2015, con la quale l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea chiede l'istituzione di apposito capitolo di entrata cui far confluire le somme dei partecipanti al Cluster Bio-mediterraneo e di un correlato capitolo di spesa onde consentire il pagamento delle spese connesse all'attività ed alla gestione dello spazio del Cluster Bio-mediterraneo nell'ambito della manifestazione EXPO 2015 da incardinare presso il Dipartimento della pesca mediterranea;

Ritenuto, per quanto sopra premesso, di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2015 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1149/2015, le variazioni occorrenti per l'attuazione degli interventi connessi al Cluster Bio-mediterraneo;

Decreta:

**Art. 1**

Negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore per l'economia n. 1149/2015, sono introdotte, per l'esercizio finanziario 2015, le seguenti variazioni in termini di competenza:

DENOMINAZIONE	2015	Variazioni 2016	2017
<b>ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA</b>			
<b>RUBRICA</b>	<b>4 - Dipartimento regionale della pesca mediterranea</b>		
<b>TITOLO</b>	<b>1 - Entrate correnti</b>		
<b>AGGREGATO ECONOMICO</b>	<b>5 - Trasferimenti correnti</b>		
U.P.B. 10.4.1.5.4 - <i>Altri trasferimenti correnti</i> . . . . .		P.M.	
di cui al capitolo <i>(Nuova istituzione)</i>			
3695 Entrate connesse al Cluster Bio-mediterraneo . . . . .		P.M.	
011199 20 v			
<b>TITOLO</b>	<b>1 - Spese correnti</b>		
<b>AGGREGATO ECONOMICO</b>	<b>3 - Spese per interventi di parte corrente</b>		
U.P.B. 10.4.1.5.99 - <i>Interventi diversi</i> . . . . .		P.M.	
di cui al capitolo <i>(Nuova istituzione)</i>			
348121 Spese per l'attuazione e gestione del Cluster Bio-mediterraneo		P.M.	
060201 040701 v			

## Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e sarà pubblicato nel sito internet della Regione siciliana ai sensi della legge regionale n. 21 del 12 agosto 2014, art. 68, comma 5 e successive modifiche ed integrazioni.

Palermo, 15 giugno 2015.

SAMMARTANO

(2015.27.1691)017

DECRETO 24 giugno 2015.

**Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2015.**

IL RAGIONIERE GENERALE  
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'articolo 8, comma 1;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modificazioni ed integrazioni, ed, in particolare, il comma 1, lettera b), dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per la riassegnazione di somme ai pertinenti capitoli di spesa in corrispondenza a correlati accertamenti di entrata;

Vista la legge regionale 7 maggio 2015, n. 10, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1149 del 15 maggio 2015, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite, per gli anni finanziari 2015, 2016 e 2017, in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Visto il decreto del Presidente della Regione n. 8938 del 22 dicembre 2014, con il quale è stato conferito l'incarico di ragioniere generale della Regione al dott. Salvatore Sammartano;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il comma 7 dell'art. 11 della legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3, che consente all'Amministrazione regionale, per l'esercizio finanziario 2015, di continuare ad applicare le vigenti disposizioni regionali che disciplinano le modalità ed individuano le competenze in materia di variazioni di bilancio;

Vista la legge n. 123 del 4 luglio 2005 che detta "Norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia";

Visto, in particolare, l'articolo 4 della stessa legge, che prevede la somministrazione di pasti senza glutine nelle mense delle strutture scolastiche, ospedaliere e di altre strutture pubbliche;

Considerato che nel c/c n. 306694 sanità - intrattenuto dalla Regione siciliana presso Tesoreria provinciale dello Stato - Sezione di Palermo risulta accreditata in data 29 aprile 2015 la somma di € 63.605,92 "Ripartizione fondi anno celiachia 2014 pasti" (quietanza n. 35119/2015);

Vista la nota n. 45645 del 29 maggio 2015 con cui il servizio 4 del Dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico - Assessorato regionale della salute chiede l'iscrizione nel capitolo 417326 dell'importo di € 63.605,92 "Ripartizione fondi celiachia anno 2014 pasti";

Considerato che con D.D.S. n. 846 del 19 maggio 2015 il servizio 4 del Dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico - Assessorato regionale della salute - accerta l'importo di € 63.605,92 nel capitolo di entrata 3503 capo 21°;

Ravvisata la necessità di iscrivere nel capitolo di entrata 3503 e nel capitolo di spesa 417326 l'importo di € 63.605,92 in termini di competenza;

Ritenuto, per quanto in premessa specificato, di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2015 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1149/2015, le necessarie variazioni;

Decreta:

## Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore per l'economia n. 1149/2015, sono introdotte, per l'esercizio finanziario 2015, le seguenti variazioni in termini di competenza:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
<b>ENTRATA</b>		
<b>ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE</b>		
<b>RUBRICA</b>	<b>3 - Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>1 - Entrate correnti</b>	
<b>AGGREGATO ECONOMICO</b>	<b>5 - Trasferimenti correnti</b>	
U.P.B. 11.3.1.5.2 - <i>Trasferimenti dello Stato e di altri enti di parte corrente</i> . . . . .		+ 63.605,92
di cui al capitolo		
3503 Assegnazioni dello Stato per interventi diretti alla protezione dei soggetti affetti da celiachia		+ 63.605,92
<b>SPESA</b>		
<b>ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE</b>		
<b>RUBRICA</b>	<b>3 - Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>1 - Spese correnti</b>	
<b>AGGREGATO ECONOMICO</b>	<b>3 - Spese per interventi di parte corrente</b>	
U.P.B. 11.3.1.3.3 - <i>Protezione ed assistenza sociale</i> . . . . .		+ 63.605,92
di cui al capitolo		
417326 Somme da erogare alle strutture pubbliche, scolastiche ed ospedaliere che nelle mense provvedono alla somministrazione di pasti senza glutine su richiesta degli interessati . . . . .		+ 63.605,92
Codici: 04.02.03 - 07.04.01 V		

## Art. 2

Dalla data del presente decreto, sul capitolo 417326 incluso nella parte seconda dell'allegato tecnico al bilancio di previsione per l'anno 2015 (capitoli per i quali è consentita la sola gestione dei residui), è, altresì, consentita la gestione della dotazione di competenza di cui al precedente art. 1.

## Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana ed inserito nel sito internet ufficiale della Regione siciliana - Assessorato dell'economia ai sensi della legge regionale n. 21 del 12 agosto 2014, art. 68, comma 5 e successive modifiche ed integrazioni.

Palermo, 24 giugno 2015.

SAMMARTANO

(2015.27.1690)017

**ASSESSORATO DELLA SALUTE**

DECRETO 29 giugno 2015.

**Autorizzazione e accreditamento biennale della struttura trasfusionale di Sciacca afferente all'Azienda sanitaria provinciale n. 1 di Agrigento.**

IL DIRIGENTE GENERALE DEL  
DIPARTIMENTO REGIONALE PER LE ATTIVITÀ  
SANITARIE E OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge n. 833/78 di istituzione del servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i.;

Visto il D.P.R. 14 gennaio 1997, concernente l'approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private;

Vista la delibera n. 218, con la quale la Giunta regionale nella seduta del 27 giugno 2013 ha apprezzato il Programma operativo di consolidamento e sviluppo 2013/2015 delle misure strutturali e di innalzamento del livello di qualità del servizio sanitario regionale, in prosecuzione del Programma operativo 2010/2012, proposto ai sensi dell'art. 11 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 convertito in legge 30 luglio 2010 n. 122, adottato con D.A. n. 678 del 23 aprile 2014;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, recante "Norme per il riordino del S.S.R.";

Visti i decreti del Ministro della salute 3 marzo 2005, recanti, rispettivamente, "Protocolli per l'accertamento dell'idoneità del donatore di sangue e di emocomponenti" e "Caratteristiche e modalità per la donazione di sangue e di emocomponenti";

Vista la legge 21 ottobre 2005, n. 219, recante "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale di emoderivati";

Visto il decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191, recante "Attuazione della direttiva n. 2004/23/CE sulla

definizione delle norme di qualità e sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di cellule e tessuti umani";

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 207, recante "Attuazione della direttiva n. 2005/61/CE che applica la direttiva n. 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi";

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 208, recante "Attuazione della direttiva n. 2005/62/CE che applica la direttiva n. 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali";

Visto il decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261, recante "Revisione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 191, recante attuazione della direttiva n. 2002/98/CE, che stabilisce norme di qualità e sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti";

Visto il decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16, recante "Attuazione della direttiva n. 2006/17/CE e n. 2006/86/CE che attuano la direttiva n. 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani";

Visto il decreto del Ministro della salute 12 aprile 2012, recante "Modalità transitorie per l'immissione in commercio dei medicinali emoderivati prodotti dal plasma umano raccolto sul territorio nazionale";

Visto l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome, recante i "Requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta e sul modello per le visite di verifica" (Atti n. 242/CSR) sancito il 16 dicembre 2010;

Visto l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome, recante "Caratteristiche e funzioni delle strutture regionali di coordinamento per le attività trasfusionali" (Atti n. 206/CSR) sancito il 13 ottobre 2011;

Visto l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome, recante "Linee guida per l'accreditamento dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti" (Atti n. 149/CSR) sancito il 25 luglio 2012;

Visto il decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modifiche, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie" e, in particolare, l'art. 2, comma 1 *sexies*, lettera c), che prevede l'attuazione di quanto previsto dal citato Accordo Stato Regioni del 16 dicembre 2010 entro la data del 31 dicembre 2014;

Visto il decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modifiche, dalla legge 27 febbraio 2011, n. 11, recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative" e, in particolare, l'art. 7, comma 1, laddove si prevede che all'art. 2, comma 1 *sexies*, del decreto legge 29 dicembre 2010, convertito dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, le parole "entro il 31 dicembre 2014" sono sostituite dalle seguenti "entro il 30 giugno 2015";

Visto il decreto 16 novembre 2011 del Centro nazionale sangue che istituisce l' "Elenco nazionale dei valutatori per il sistema trasfusionale";

Visto il decreto assessoriale 28 aprile 2010, n. 1141, recante "Piano regionale sangue e plasma 2010-2012, riassetto e rifunzionalizzazione della rete trasfusionale";

Visto il decreto assessoriale n. 384 del 4 marzo 2011, recante "Requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti nell'ambito della Regione siciliana";

Visto il decreto assessoriale n. 1019 del 29 maggio 2012, recante "Caratteristiche e funzioni della Struttura regionale di coordinamento per le attività trasfusionali";

Visto il decreto assessoriale n. 598 del 27 marzo 2013, recante "Accordo, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera b della legge 21 ottobre 2005, n. 219, e dell'art. 2 dell'Accordo Stato Regioni n. 115/CSR del 20 marzo 2008 tra la Regione siciliana, Assessorato della salute e le associazioni e federazioni dei donatori volontari di sangue e schema tipo di convenzione con le aziende sanitarie, sedi di strutture trasfusionali, valido per il triennio 2013-2015";

Visto il decreto assessoriale n. 1062 del 30 maggio 2013, recante "Linee guida per l'accreditamento delle strutture trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti";

Visto il decreto assessoriale n. 1335 del 9 luglio 2013, recante "Requisiti dell'accreditamento delle strutture trasfusionali e delle unità di raccolta gestite dalle associazioni/federazioni dei donatori volontari di sangue";

Visto il decreto assessoriale n. 1458 del 30 luglio 2013, recante "Procedimento per il rilascio del provvedimento unico di autorizzazione e accreditamento delle strutture trasfusionali e delle unità di raccolta associative; composizione e competenze dei *team* di verifica per la valutazione dei requisiti specifici autorizzativi";

Visto il decreto assessoriale n. 46 del 14 gennaio 2015, recante "Riqualificazione e rifunzionalizzazione della rete ospedaliera-territoriale della Regione Sicilia";

Vista l'istanza inoltrata dal legale rappresentante dell'Azienda sanitaria provinciale n. 1 di Agrigento per il rilascio del provvedimento unico di autorizzazione e accreditamento della struttura trasfusionale di Sciacca;

Visto il D.D.G. n. 2239 del 23 dicembre 2014, recante "Autorizzazione e accreditamento della struttura trasfusionale di Sciacca afferente all'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento" e, in particolare, gli artt. 3 e 4 a tenore dei quali l'azienda sanitaria, nell'ambito dell'autorizzazione e dell'accreditamento concessi, è tenuta a garantire la risoluzione delle residuali non conformità osservate all'atto della verifica effettuata in data 25 e 26 novembre 2014, al fine di ottenere un successivo provvedimento autorizzativo di durata biennale decorrente dalla data della sua emanazione;

Viste le azioni correttive intraprese dalla struttura trasfusionale di Sciacca al fine di correggere le residuali non conformità rilevate e le risultanze del *re audit* effettuato dal *team* di valutazione in data 5 maggio 2015;

Considerata l'esigenza di conformare le attività trasfusionali regionali alle norme nazionali che recepiscono le direttive europee in materia di sangue, emocomponenti ed emoderivati al fine di assicurare omogenei livelli di qualità e sicurezza dei prodotti e delle prestazioni rese;

Considerato che, ai sensi della normativa applicabile, le attività trasfusionali possono essere espletate unica-

mente presso le strutture trasfusionali previste dal modello organizzativo regionale e, limitatamente alla raccolta del sangue intero e degli emocomponenti, dalle unità di raccolta associative che siano entrambe in possesso dell'autorizzazione e dell'accreditamento;

Ritenuto, a seguito della verifica effettuata, di potere concedere alla struttura trasfusionale di Sciacca l'autorizzazione e l'accreditamento prescritti dall'art. 4 del D.Lgs. n. 261/2007 di durata biennale;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni di cui in premessa, di concedere alla struttura trasfusionale di Sciacca, operante presso il P.O. Giovanni Paolo II di Sciacca, sita in via Pompei contrada Seniazza, afferente all'Azienda sanitaria provinciale n. 1 di Agrigento, l'autorizzazione e l'accreditamento biennale ai fini dell'esercizio delle attività trasfusionali.

Art. 2

Ai sensi dell'art. 1, la struttura trasfusionale di Sciacca è autorizzata alla raccolta del sangue intero e degli emocomponenti, alla loro lavorazione e conservazione, nonché alla distribuzione e assegnazione dei seguenti emocomponenti:

– emazie concentrate private del *buffy coat* e risospese in soluzioni additive, emazie concentrate filtrate *prestorage* da scomposizione, emazie concentrate da aferesi mono e multi componente, piastrine da scomposizione e da aferesi mono e multicomponente, *pool* di piastrine da PRP, plasma da scomposizione e da aferesi mono e multicomponente. L'autorizzazione concessa include, ove occorrente, il filtraggio delle emazie concentrate in laboratorio, il frazionamento degli emocomponenti, il lavaggio delle emazie.

La struttura trasfusionale di Sciacca viene inoltre autorizzata all'esecuzione dei test microbiologici per la qualificazione biologica del sangue intero e degli emocomponenti e dei test di prequalificazione degli aspiranti donatori che effettua per conto delle strutture trasfusionali ad essa afferenti, già individuate dal vigente Piano regionale sangue e plasma.

Art. 3

L'autorizzazione e l'accreditamento concessi hanno validità biennale decorrente dalla data di emanazione del presente decreto.

Ai fini del rinnovo dell'autorizzazione e dell'accreditamento, il legale rappresentante dell'azienda sanitaria dovrà trasmettere al Dipartimento A.S.O.E. apposita istanza di verifica almeno 120 giorni prima della data di scadenza del presente provvedimento autorizzativo al fine di avviare l'istruttoria prevista dal decreto assessoriale recante il procedimento di interesse.

Il presente decreto è trasmesso al responsabile del procedimento di pubblicazione dei contenuti nel sito istituzionale, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di pubblicazione *online*, e alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione per esteso.

Palermo, 29 giugno 2015.

TOZZO

DECRETO 29 giugno 2015.

**Autorizzazione e accreditamento biennale della struttura trasfusionale di Agrigento e della sua articolazione organizzativa di Canicatti afferenti all'Azienda sanitaria provinciale n. 1 di Agrigento.**

IL DIRIGENTE GENERALE DEL  
DIPARTIMENTO REGIONALE PER LE ATTIVITÀ  
SANITARIE E OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge n. 833/78 di istituzione del servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i.;

Visto il D.P.R. 14 gennaio 1997, concernente l'approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private;

Vista la delibera n. 218, con la quale la Giunta regionale nella seduta del 27 giugno 2013 ha apprezzato il Programma operativo di consolidamento e sviluppo 2013/2015 delle misure strutturali e di innalzamento del livello di qualità del servizio sanitario regionale, in prosecuzione del Programma operativo 2010/2012, proposto ai sensi dell'art. 11 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, adottato con D.A. n. 678 del 23 aprile 2014;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, recante "Norme per il riordino del S.S.R.";

Visti i decreti del Ministro della salute 3 marzo 2005, recanti, rispettivamente, "Protocolli per l'accertamento dell'idoneità del donatore di sangue e di emocomponenti" e "Caratteristiche e modalità per la donazione di sangue e di emocomponenti";

Vista la legge 21 ottobre 2005, n. 219, recante "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale di emoderivati";

Visto il decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191, recante "Attuazione della direttiva n. 2004/23/CE sulla definizione delle norme di qualità e sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di cellule e tessuti umani";

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 207, recante "Attuazione della direttiva n. 2005/61/CE che applica la direttiva n. 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi";

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 208, recante "Attuazione della direttiva n. 2005/62/CE che applica la direttiva n. 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali";

Visto il decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261, recante "Revisione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 191, recante attuazione della direttiva n. 2002/98/CE, che stabilisce norme di qualità e sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti";

Visto il decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16, recante "Attuazione della direttiva n. 2006/17/CE e n. 2006/86/CE che attuano la direttiva n. 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione,

l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani”;

Visto il decreto del Ministro della salute 12 aprile 2012, recante “Modalità transitorie per l'immissione in commercio dei medicinali emoderivati prodotti dal plasma umano raccolto sul territorio nazionale”;

Visto l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome, recante i “Requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta e sul modello per le visite di verifica” (Atti n. 242/CSR) sancito il 16 dicembre 2010;

Visto l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome, recante “Caratteristiche e funzioni delle strutture regionali di coordinamento per le attività trasfusionali” (Atti n. 206/CSR) sancito il 13 ottobre 2011;

Visto l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome, recante “Linee guida per l'accreditamento dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti” (Atti n. 149/CSR) sancito il 25 luglio 2012;

Visto il decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modifiche, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, recante “Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie” e, in particolare, l'art. 2, comma 1-*sexies*, lettera c), che prevede l'attuazione di quanto previsto dal citato Accordo Stato Regioni del 16 dicembre 2010 entro la data del 31 dicembre 2014;

Visto il decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modifiche, dalla legge 27 febbraio 2011, n. 11, recante “Proroga di termini previsti da disposizioni legislative” e, in particolare, l'art. 7, comma 1, laddove si prevede che all'art. 2, comma 1 *sexies*, del decreto legge 29 dicembre 2010, convertito dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, le parole “entro il 31 dicembre 2014” sono sostituite dalle seguenti “entro il 30 giugno 2015”;

Visto il decreto 16 novembre 2011 del Centro nazionale sangue che istituisce l'“Elenco nazionale dei valutatori per il sistema trasfusionale”;

Visto il decreto assessoriale 28 aprile 2010, n. 1141, recante “Piano regionale sangue e plasma 2010-2012, riassetto e rifunzionalizzazione della rete trasfusionale”;

Visto il decreto assessoriale n. 384 del 4 marzo 2011, recante “Requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti nell'ambito della Regione siciliana”;

Visto il decreto assessoriale n. 1019 del 29 maggio 2012, recante “Caratteristiche e funzioni della Struttura regionale di coordinamento per le attività trasfusionali”;

Visto il decreto assessoriale n. 598 del 27 marzo 2013, recante “Accordo, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera b della legge 21 ottobre 2005, n. 219, e dell'art. 2 dell'Accordo Stato Regioni n. 115/CSR del 20 marzo 2008 tra la Regione siciliana, Assessorato della salute e le associazioni e federazioni dei donatori volontari di sangue e schema tipo di convenzione con le aziende sanitarie, sedi di strutture trasfusionali, valido per il triennio 2013-2015”;

Visto il decreto assessoriale n. 1062 del 30 maggio 2013, recante “Linee guida per l'accreditamento delle strutture trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti”;

Visto il decreto assessoriale n. 1335 del 9 luglio 2013, recante “Requisiti dell'accreditamento delle strutture trasfusionali e delle unità di raccolta gestite dalle associazioni/federazioni dei donatori volontari di sangue”;

Visto il decreto assessoriale n. 1458 del 30 luglio 2013, recante “Procedimento per il rilascio del provvedimento unico di autorizzazione e accreditamento delle strutture trasfusionali e delle unità di raccolta associative; composizione e competenze dei *team* di verifica per la valutazione dei requisiti specifici autorizzativi”;

Visto il decreto assessoriale n. 46 del 14 gennaio 2015, recante “Riqualificazione e rifunzionalizzazione della rete ospedaliera-territoriale della Regione Sicilia”;

Vista l'istanza inoltrata dal legale rappresentante dell'Azienda sanitaria provinciale n. 1 di Agrigento per il rilascio del provvedimento unico di autorizzazione e accreditamento della struttura trasfusionale di Agrigento e della sua articolazione organizzativa di Canicattì;

Visto il D.D.G. n. 2238 del 23 dicembre 2014, recante “Autorizzazione e accreditamento della struttura trasfusionale di Agrigento afferente all'Azienda sanitaria provinciale 1 di Agrigento” e, in particolare, gli artt. 3 e 4 a tenore dei quali l'azienda sanitaria, nell'ambito dell'autorizzazione e dell'accreditamento concessi, è tenuta a garantire la risoluzione delle residuali non conformità osservate all'atto della verifica effettuata in data 17 dicembre 2014, al fine di ottenere un successivo provvedimento autorizzativo di durata biennale decorrente dalla data della sua emanazione;

Viste le azioni correttive intraprese dalla struttura trasfusionale di Agrigento al fine di correggere le non conformità rilevate e le risultanze del *re audit* effettuato dal *team* di valutazione in data 6 maggio 2015;

Visto il rapporto di verifica redatto dal *team* di valutazione preposto alla verifica dei requisiti autorizzativi specifici a seguito dell'accesso ispettivo effettuato in data 22 e 23 settembre 2014 presso la struttura trasfusionale di Canicattì;

Viste le azioni correttive intraprese dalla struttura trasfusionale di Canicattì al fine di correggere le non conformità rilevate e le risultanze dei *re audit* effettuati dal *team* di valutazione in data 10 e 11 febbraio e 30 aprile 2015;

Considerata l'esigenza di conformare le attività trasfusionali regionali alle norme nazionali che recepiscono le direttive europee in materia di sangue, emocomponenti ed emoderivati al fine di assicurare omogenei livelli di qualità e sicurezza dei prodotti e delle prestazioni rese;

Considerato che, ai sensi della normativa applicabile, le attività trasfusionali possono essere espletate unicamente presso le strutture trasfusionali previste dal modello organizzativo regionale e, limitatamente alla raccolta del sangue intero e degli emocomponenti, dalle unità di raccolta associative che siano entrambe in possesso dell'autorizzazione e dell'accreditamento;

Ritenuto, a seguito della verifica effettuata, di potere concedere alla struttura trasfusionale di Agrigento e alla sua articolazione organizzativa di Canicattì l'autorizzazione e l'accreditamento prescritti dall'art. 4 del D.Lgs. n. 261/2007 di durata biennale;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni di cui in premessa, di concedere alla struttura trasfusionale di Agrigento e alla sua articolazione organizzativa di Canicattì, rispettivamente operanti

presso il P.O. San Giovanni di Dio sito in contrada Consolida, e il P.O. Barone Lombardo, sito via Giudice Saetta, afferenti all'Azienda sanitaria provinciale n. 1 di Agrigento, l'autorizzazione e l'accreditamento di durata biennale ai fini dell'esercizio delle attività trasfusionali.

#### Art. 2

Ai sensi dell'art. 1, la struttura trasfusionale di Agrigento e la sua articolazione organizzativa di Canicattì sono autorizzate alla raccolta del sangue intero e degli emocomponenti, alla loro lavorazione e conservazione, nonché alla distribuzione e assegnazione dei seguenti emocomponenti:

– emazie concentrate private del *buffy coat* e risospese in soluzioni additive, emazie concentrate filtrate *prestorage* da scomposizione, piastrine da scomposizione, plasma da scomposizione, emocomponenti per uso non trasfusionale. L'autorizzazione concessa include, ove occorrente, il filtraggio delle emazie concentrate in laboratorio, il lavaggio delle emazie.

Per l'esecuzione dei test microbiologici per la qualificazione biologica del sangue intero e degli emocomponenti e dei test di prequalificazione degli aspiranti donatori alla donazione differita, le strutture trasfusionali di Agrigento e di Canicattì si avvalgono del Centro di qualificazione biologica di Sciacca già individuato dal vigente Piano regionale sangue e plasma.

#### Art. 3

L'autorizzazione e l'accreditamento concessi hanno validità biennale decorrente dalla data di emanazione del presente decreto.

Ai fini del rinnovo dell'autorizzazione e dell'accreditamento, il legale rappresentante dell'azienda sanitaria dovrà trasmettere al Dipartimento A.S.O.E. apposita istanza di verifica almeno 120 giorni prima della data di scadenza del presente provvedimento autorizzativo al fine di avviare l'istruttoria prevista dal decreto assessoriale recante il procedimento di interesse.

Il presente decreto è trasmesso al responsabile del procedimento di pubblicazione dei contenuti nel sito istituzionale, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di pubblicazione *online*, e alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione per esteso.

Palermo, 29 giugno 2015.

TOZZO

(2015.27.1746)102

DECRETO 29 giugno 2015.

**Autorizzazione e accreditamento biennale della struttura trasfusionale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Policlinico - Vittorio Emanuele di Catania.**

IL DIRIGENTE GENERALE DEL  
DIPARTIMENTO REGIONALE PER LE ATTIVITÀ  
SANITARIE E OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge n. 833/78 di istituzione del servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i.;

Visto il D.P.R. 14 gennaio 1997, concernente l'approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni e

alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private;

Vista la delibera n. 218, con la quale la Giunta regionale nella seduta del 27 giugno 2013 ha apprezzato il Programma operativo di consolidamento e sviluppo 2013/2015 delle misure strutturali e di innalzamento del livello di qualità del servizio sanitario regionale, in prosecuzione del Programma operativo 2010/2012, proposto ai sensi dell'art. 11 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, adottato con D.A. n. 678 del 23 aprile 2014;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, recante "Norme per il riordino del S.S.R.";

Visti i decreti del Ministro della salute 3 marzo 2005, recanti, rispettivamente, "Protocolli per l'accertamento dell'idoneità del donatore di sangue e di emocomponenti" e "Caratteristiche e modalità per la donazione di sangue e di emocomponenti";

Vista la legge 21 ottobre 2005, n. 219, recante "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale di emoderivati";

Visto il decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191, recante "Attuazione della direttiva n. 2004/23/CE sulla definizione delle norme di qualità e sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di cellule e tessuti umani";

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 207, recante "Attuazione della direttiva n. 2005/61/CE che applica la direttiva n. 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi";

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 208, recante "Attuazione della direttiva n. 2005/62/CE che applica la direttiva n. 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali";

Visto il decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261, recante "Revisione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 191, recante attuazione della direttiva n. 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti";

Visto il decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16, recante "Attuazione della direttiva n. 2006/17/CE e n. 2006/86/CE che attuano la direttiva n. 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche, per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani";

Visto il decreto del Ministro della salute 12 aprile 2012, recante "Modalità transitorie per l'immissione in commercio dei medicinali emoderivati prodotti dal plasma umano raccolto sul territorio nazionale";

Visto l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome, recante i "Requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta e sul modello per le visite di verifica" (Atti n. 242/CSR) sancito il 16 dicembre 2010;

Visto l'Accordo tra Governo, Regioni e Province auto-

nome, recante “Caratteristiche e funzioni delle strutture regionali di coordinamento per le attività trasfusionali” (Atti n. 206/CSR) sancito il 13 ottobre 2011;

Visto l’Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome, recante “Linee guida per l’accreditamento dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti” (Atti n. 149/CSR) sancito il 25 luglio 2012;

Visto il decreto 16 novembre 2011 del Centro nazionale sangue che istituisce l’“Elenco nazionale dei valutatori per il sistema trasfusionale”;

Visto il decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modifiche, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, recante “Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alla famiglie” e, in particolare l’art. 2, comma 1-*sexies*, lettera c), che prevede l’attuazione di quanto previsto dal citato Accordo Stato Regioni del 16 dicembre 2010 entro la data del 31 dicembre 2014;

Visto il decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modifiche, in legge 27 febbraio 2015 n. 11, recante “Proroga di termini previsti da disposizioni legislative” e, in particolare, l’art. 7, comma 1, laddove si prevede che all’art. 2, comma 1 *sexies*, del decreto legge 29 dicembre 2010, convertito dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, le parole “entro il 31 dicembre 2014” sono sostituite dalle seguenti “entro il 30 giugno 2015”;

Visto il decreto assessoriale 28 aprile 2010, n. 1141, recante “Piano regionale sangue e plasma 2010-2012, riassetto e rifunzionalizzazione della rete trasfusionale”;

Visto il decreto assessoriale n. 384 del 4 marzo 2011, recante “Requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l’esercizio delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti nell’ambito della Regione siciliana”;

Visto il decreto assessoriale n. 1019 del 29 maggio 2012, recante “Caratteristiche e funzioni della Struttura regionale di coordinamento per le attività trasfusionali”;

Visto il decreto assessoriale n. 598 del 27 marzo 2013, recante “Accordo, ai sensi dell’art. 6, comma 1, lettera b della legge 21 ottobre 2005, n. 219, e dell’art. 2 dell’Accordo Stato Regioni n. 115/CSR del 20 marzo 2008 tra la Regione siciliana, Assessorato della salute e le associazioni e federazioni dei donatori volontari di sangue e schema tipo di convenzione con le aziende sanitarie, sedi di strutture trasfusionali, valido per il triennio 2013-2015”;

Visto il decreto assessoriale n. 1062 del 30 maggio 2013, recante “Linee guida per l’accreditamento delle strutture trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti”;

Visto il decreto assessoriale n. 1335 del 9 luglio 2013, recante “Requisiti dell’accreditamento delle strutture trasfusionali e delle unità di raccolta gestite dalle associazioni/federazioni dei donatori volontari di sangue”;

Visto il decreto assessoriale n. 1458 del 30 luglio 2013, recante “Procedimento per il rilascio del provvedimento unico di autorizzazione e accreditamento delle strutture trasfusionali e delle unità di raccolta associative; composizione e competenze dei *team* di verifica per la valutazione dei requisiti specifici autorizzativi”;

Visto il decreto assessoriale n. 46 del 14 gennaio 2015, recante “Riqualficazione e rifunzionalizzazione della rete ospedaliera-territoriale della Regione Sicilia”;

Vista l’istanza inoltrata dal legale rappresentante dell’Azienda ospedaliero-universitaria Policlinico - Vittorio Emanuele di Catania per il rilascio del provvedi-

mento unico di autorizzazione e accreditamento della struttura trasfusionale ivi operante;

Visto il D.D.G. n. 2253 del 23 dicembre 2014, recante “Autorizzazione e accreditamento della struttura trasfusionale dell’Azienda ospedaliero-universitaria Policlinico - Vittorio Emanuele di Catania e, in particolare, gli artt. 3 e 4 a tenore dei quali l’azienda sanitaria, nell’ambito dell’autorizzazione e dell’accreditamento concessi, è tenuta a garantire la risoluzione delle residuali non conformità osservate all’atto della verifica effettuata in data 26 novembre 2014, al fine di ottenere un successivo provvedimento autorizzativo di durata biennale decorrente dalla data della sua emanazione;

Viste le azioni correttive intraprese dalla struttura trasfusionale dell’Azienda ospedaliero-universitaria di Catania al fine di correggere le residuali non conformità rilevate e le risultanze dei *re audit* effettuati dal *team* di valutazione in data 18 maggio 2015;

Vista la nota prot. n. 25305 del 12 giugno 2015 a firma del direttore generale dell’azienda sanitaria, che attesta la risoluzione della non conformità strutturale rilevata dai valutatori nei locali adibiti alla lavorazione e comunica di avere attivato una procedura selettiva per il conferimento di incarichi provvedendo, con deliberazione n. 431 del 12 giugno 2015, all’ammissione dei candidati risultati idonei;

Considerata l’esigenza di conformare le attività trasfusionali regionali alle norme nazionali che recepiscono le direttive europee in materia di sangue, emocomponenti ed emoderivati al fine di assicurare omogenei livelli di qualità e sicurezza dei prodotti e delle prestazioni rese;

Considerato che, ai sensi della normativa applicabile, le attività trasfusionali possono essere espletate unicamente presso le strutture trasfusionali previste dal modello organizzativo regionale e, limitatamente alla raccolta del sangue intero e degli emocomponenti, dalle unità di raccolta associative che siano entrambe in possesso dell’autorizzazione e dell’accreditamento;

Ritenuto, a seguito della verifica effettuata, di potere concedere alla struttura trasfusionale dell’Azienda ospedaliero-universitaria Policlinico - Vittorio Emanuele di Catania l’autorizzazione e l’accreditamento prescritti dall’art. 4 del D.Lgs. n. 261/2007 di durata biennale;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni di cui in premessa, di concedere alla struttura trasfusionale del P.O. Vittorio Emanuele, sito in via Plebiscito, 628, Catania, afferente all’Azienda ospedaliero-universitaria Policlinico - Vittorio Emanuele di Catania l’autorizzazione e l’accreditamento ai fini dell’esercizio delle attività trasfusionali.

Art. 2

Ai sensi dell’art. 1, la struttura trasfusionale è autorizzata alla raccolta del sangue intero e degli emocomponenti, inclusa la raccolta delle cellule staminali emopoietiche, alla loro lavorazione e conservazione, nonché alla distribuzione e assegnazione dei seguenti emocomponenti:

– emazie concentrate private del *buffy coat* e risospese in soluzioni additive, emazie concentrate filtrate *prestorage* da scomposizione, emazie concentrate da aferesi mono e multicomponente, piastrine da aferesi mono e multicomponente, piastrine da *pool* di *buffy-coat*, plasma da scomposizione e da aferesi mono e multicomponente. L’autorizzazione concessa include, ove occorrente, il fil-

traggio delle emazie concentrate in laboratorio, il frazionamento degli emocomponenti, il lavaggio delle emazie, l'irradiazione degli emocomponenti.

La struttura trasfusionale viene inoltre autorizzata all'esecuzione dei test microbiologici per la qualificazione biologica del sangue intero e degli emocomponenti e dei test di prequalificazione degli aspiranti donatori, che effettua per conto delle strutture trasfusionali ad essa afferenti già individuate dal vigente Piano regionale sangue e plasma.

### Art. 3

L'autorizzazione e l'accreditamento concessi hanno validità biennale decorrente dalla data di emanazione del presente decreto.

Ai fini del rinnovo dell'autorizzazione e dell'accreditamento, il legale rappresentante dell'azienda sanitaria dovrà trasmettere al Dipartimento A.S.O.E. apposita istanza di verifica almeno 120 giorni prima della data di scadenza del presente provvedimento autorizzativo al fine di avviare l'istruttoria prevista dal decreto assessoriale recante il procedimento di interesse.

Il presente decreto è trasmesso al responsabile del procedimento di pubblicazione dei contenuti nel sito istituzionale, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di pubblicazione *online*, e alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione per esteso.

Palermo, 29 giugno 2015.

TOZZO

(2015.27.1746)102

DECRETO 29 giugno 2015.

**Autorizzazione e accreditamento biennale della struttura trasfusionale del P.O. Villa Sofia afferente all'Azienda ospedaliera O.R. Villa Sofia - Cervello di Palermo.**

#### IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE PER LE ATTIVITÀ SANITARIE E OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge n. 833/78 di istituzione del servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i.;

Visto il D.P.R. 14 gennaio 1997, concernente l'approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private;

Vista la delibera n. 218, con la quale la Giunta regionale nella seduta del 27 giugno 2013 ha apprezzato il Programma operativo di consolidamento e sviluppo 2013/2015 delle misure strutturali e di innalzamento del livello di qualità del servizio sanitario regionale, in prosecuzione del Programma operativo 2010/2012, proposto ai sensi dell'art. 11 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n.122, adottato con D.A. n. 678 del 23 aprile 2014;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, recante "Norme per il riordino del S.S.R.";

Visti i decreti del Ministro della salute 3 marzo 2005, recanti, rispettivamente, "Protocolli per l'accertamento dell'idoneità del donatore di sangue e di emocomponenti" e "Caratteristiche e modalità per la donazione di sangue e di emocomponenti";

Vista la legge 21 ottobre 2005, n. 219, recante "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale di emoderivati";

Visto il decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191, recante "Attuazione della direttiva n. 2004/23/CE sulla definizione delle norme di qualità e sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di cellule e tessuti umani";

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 207, recante "Attuazione della direttiva n. 2005/61/CE che applica la direttiva n. 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi";

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 208, recante "Attuazione della direttiva n. 2005/62/CE che applica la direttiva n. 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali";

Visto il decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261, recante "Revisione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 191, recante attuazione della direttiva n. 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti";

Visto il decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16, recante "Attuazione della direttiva n. 2006/17/CE e n. 2006/86/CE che attuano la direttiva n. 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani";

Visto il decreto del Ministro della salute 12 aprile 2012, recante "Modalità transitorie per l'immissione in commercio dei medicinali emoderivati prodotti dal plasma umano raccolto sul territorio nazionale";

Visto l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome, recante i "Requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta e sul modello per le visite di verifica" (Atti n. 242/CSR) sancito il 16 dicembre 2010;

Visto l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome, recante "Caratteristiche e funzioni delle strutture regionali di coordinamento per le attività trasfusionali" (Atti n. 206/CSR) sancito il 13 ottobre 2011;

Visto l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome, recante "Linee guida per l'accreditamento dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti" (Atti n. 149/CSR) sancito il 25 luglio 2012;

Visto il decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 convertito, con modifiche, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie" e, in particolare, l'art. 2, comma 1 *sexies*, lettera c), che prevede l'attuazione di quanto previsto dal citato Accordo Stato Regioni del 16 dicembre 2010 entro la data del 31 dicembre 2014;

Visto il decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modifiche, in legge 27 febbraio 2015, n. 11, recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative" e, in particolare, l'art. 7, comma 1, laddove si prevede che all'art. 2, comma 1 *sexies*, del decreto legge 29

dicembre 2010, convertito dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, le parole "entro il 31 dicembre 2014" sono sostituite dalle seguenti "entro il 30 giugno 2015";

Visto il decreto 16 novembre 2011 del Centro nazionale sangue che istituisce l'"Elenco nazionale dei valutatori per il sistema trasfusionale";

Visto il decreto assessoriale 28 aprile 2010, n. 1141, recante "Piano regionale sangue e plasma 2010-2012, riassetto e rifunzionalizzazione della rete trasfusionale";

Visto il decreto assessoriale n. 384 del 4 marzo 2011, recante "Requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti nell'ambito della Regione siciliana";

Visto il decreto assessoriale n. 1019 del 29 maggio 2012, recante "Caratteristiche e funzioni della Struttura regionale di coordinamento per le attività trasfusionali";

Visto il decreto assessoriale n. 598 del 27 marzo 2013, recante "Accordo, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera b, della legge 21 ottobre 2005, n. 219, e dell'art. 2 dell'Accordo Stato Regioni 115/CSR del 20 marzo 2008 tra la Regione siciliana, Assessorato della salute e le associazioni e federazioni dei donatori volontari di sangue e schema tipo di convenzione con le aziende sanitarie, sedi di strutture trasfusionali, valido per il triennio 2013-2015";

Visto il decreto assessoriale n. 1062 del 30 maggio 2013, recante "Linee guida per l'accreditamento delle strutture trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti";

Visto il decreto assessoriale n. 1335 del 9 luglio 2013, recante "Requisiti dell'accreditamento delle strutture trasfusionali e delle unità di raccolta gestite dalle associazioni/federazioni dei donatori volontari di sangue";

Visto il decreto assessoriale n. 1458 del 30 luglio 2013, recante "Procedimento per il rilascio del provvedimento unico di autorizzazione e accreditamento delle strutture trasfusionali e delle unità di raccolta associative; composizione e competenze dei *team* di verifica per la valutazione dei requisiti specifici autorizzativi";

Visto il decreto assessoriale n. 46 del 14 gennaio 2015, recante "Riqualificazione e rifunzionalizzazione della rete ospedaliera-territoriale della Regione Sicilia";

Vista l'istanza inoltrata dal legale rappresentante dell'Azienda ospedaliera O.R. Villa Sofia - Cervello di Palermo per il rilascio del provvedimento unico di autorizzazione e accreditamento della struttura trasfusionale del P.O. di Villa Sofia;

Visto il D.D.G. n. 2251 del 23 dicembre 2014, recante "Autorizzazione e accreditamento della struttura trasfusionale del P.O. Villa Sofia afferente all'Azienda ospedaliera O.R. Villa Sofia - Cervello di Palermo" e, in particolare, gli artt. 3 e 4 a tenore dei quali l'azienda sanitaria, nell'ambito dell'autorizzazione e dell'accreditamento concessi, è tenuta a garantire la risoluzione delle residuali non conformità osservate all'atto della verifica effettuata in data 6 dicembre 2014, al fine di ottenere un successivo provvedimento autorizzativo di durata biennale decorrente dalla data della sua emanazione;

Viste le azioni correttive intraprese dalla struttura trasfusionale al fine di correggere le non conformità rilevate e le risultanze dei *re audit* effettuati dal *team* di valutazione in data 12 maggio e 18 giugno 2015;

Considerata l'esigenza di conformare le attività trasfusionali regionali alle norme nazionali che recepiscono le direttive europee in materia di sangue, emocomponenti ed emoderivati al fine di assicurare omogenei livelli di qualità e sicurezza dei prodotti e delle prestazioni rese;

Considerato che, ai sensi della normativa applicabile, le attività trasfusionali possono essere espletate unicamente presso le strutture trasfusionali previste dal modello organizzativo regionale e, limitatamente alla raccolta del sangue intero e degli emocomponenti, dalle unità di raccolta associative che siano entrambe in possesso dell'autorizzazione e dell'accreditamento;

Ritenuto, a seguito della verifica effettuata, di potere concedere alla struttura trasfusionale del P.O. Villa Sofia di Palermo l'autorizzazione e l'accreditamento prescritti dall'art. 4 del D.lgs. n. 261/2007 di durata biennale;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni di cui in premessa, di concedere alla struttura trasfusionale di Villa Sofia, operante presso l'omonimo presidio ospedaliero sito in piazzetta Salerno n. 4 Palermo, afferente all'Azienda ospedaliera O.R. Villa Sofia-Cervello di Palermo, l'autorizzazione e l'accreditamento di durata biennale ai fini dell'esercizio delle attività trasfusionali.

Art. 2

Ai sensi dell'art. 1, la struttura trasfusionale di Villa Sofia è autorizzata alla raccolta del sangue intero e degli emocomponenti, inclusa la raccolta delle cellule staminali emopoietiche, alla loro lavorazione e conservazione, nonché alla distribuzione e assegnazione del sangue intero e dei seguenti emocomponenti:

– emazie concentrate private del *buffy coat* e risospese in soluzioni additive, emazie concentrate filtrate *prestorage* da scomposizione, emazie concentrate da aferesi mono e multi componente, piastrine da scomposizione e da aferesi mono e multicomponente, plasma da scomposizione e da aferesi mono e multicomponente, emocomponenti ad uso non trasfusionale. L'autorizzazione concessa include, ove occorrente, il filtraggio delle emazie concentrate in laboratorio, il frazionamento degli emocomponenti, il lavaggio delle emazie.

La struttura trasfusionale viene inoltre autorizzata all'esecuzione dei test microbiologici per la qualificazione biologica del sangue intero e degli emocomponenti e dei test di prequalificazione degli aspiranti donatori, che effettua per conto delle strutture trasfusionali ad essa afferenti già individuate dal vigente Piano regionale sangue e plasma.

Art. 3

L'autorizzazione e l'accreditamento concessi hanno validità biennale decorrente dalla data di emanazione del presente decreto.

Ai fini del rinnovo dell'autorizzazione e dell'accreditamento, il legale rappresentante dell'azienda sanitaria dovrà trasmettere al Dipartimento A.S.O.E. apposita istanza di verifica almeno 120 giorni prima della data di scadenza del presente provvedimento autorizzativo al fine di avviare l'istruttoria prevista dal decreto assessoriale recante il procedimento di interesse.

Il presente decreto è trasmesso al responsabile del procedimento di pubblicazione dei contenuti nel sito istituzionale, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di pubblicazione *online*, e alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione per esteso.

Palermo, 29 giugno 2015.

TOZZO

(2015.27.1746)102

DECRETO 29 giugno 2015.

**Autorizzazione e accreditamento biennale della struttura trasfusionale di Patti, delle sue articolazioni organizzative di Milazzo e S. Agata di Militello e dell'unità di raccolta ospedaliera di Lipari afferenti all'Azienda sanitaria provinciale n. 5 di Messina.**

IL DIRIGENTE GENERALE DEL  
DIPARTIMENTO REGIONALE PER LE ATTIVITÀ  
SANITARIE E OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge n. 833/78 di istituzione del servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i.;

Visto il D.P.R. 14 gennaio 1997, concernente l'approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private;

Vista la delibera n. 218, con la quale la Giunta regionale nella seduta del 27 giugno 2013 ha apprezzato il Programma operativo di consolidamento e sviluppo 2013/2015 delle misure strutturali e di innalzamento del livello di qualità del servizio sanitario regionale, in prosecuzione del Programma operativo 2010/2012, proposto ai sensi dell'art. 11 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, adottato con D.A. n. 678 del 23 aprile 2014;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, recante "Norme per il riordino del S.S.R.";

Visti i decreti del Ministro della salute 3 marzo 2005, recanti, rispettivamente, "Protocolli per l'accertamento dell'idoneità del donatore di sangue e di emocomponenti" e "Caratteristiche e modalità per la donazione di sangue e di emocomponenti";

Vista la legge 21 ottobre 2005, n. 219, recante "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale di emoderivati";

Visto il decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191, recante "Attuazione della direttiva n. 2004/23/CE sulla definizione delle norme di qualità e sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di cellule e tessuti umani";

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 207, recante "Attuazione della direttiva n. 2005/61/CE che applica la direttiva n. 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi";

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 208, recante "Attuazione della direttiva n. 2005/62/CE che applica la direttiva n. 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali";

Visto il decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261, recante "Revisione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 191, recante attuazione della direttiva n. 2002/98/CE, che stabilisce norme di qualità e sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti";

Visto il decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16, recante "Attuazione della direttiva n. 2006/17/CE e n. 2006/86/CE che attuano la direttiva n. 2004/23/CE per

quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani";

Visto il decreto del Ministro della salute 12 aprile 2012, recante "Modalità transitorie per l'immissione in commercio dei medicinali emoderivati prodotti dal plasma umano raccolto sul territorio nazionale";

Visto l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome, recante i "Requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta e sul modello per le visite di verifica" (Atti n. 242/CSR) sancito il 16 dicembre 2010;

Visto l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome, recante "Caratteristiche e funzioni delle strutture regionali di coordinamento per le attività trasfusionali" (Atti n. 206/CSR) sancito il 13 ottobre 2011;

Visto l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome, recante "Linee guida per l'accREDITAMENTO dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti" (Atti n. 149/CSR) sancito il 25 luglio 2012;

Visto il decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modifiche, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie" e, in particolare, l'art. 2, comma 1 *sexies*, lettera c), che prevede l'attuazione di quanto previsto dal citato Accordo Stato Regioni del 16 dicembre 2010 entro la data del 31 dicembre 2014;

Visto il decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modifiche, dalla legge 27 febbraio 2011 n. 11, recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative" e, in particolare, l'art. 7, comma 1, laddove si prevede che all'art. 2, comma 1 *sexies*, del decreto legge 29 dicembre 2010, convertito dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, le parole "entro il 31 dicembre 2014" sono sostituite dalle seguenti "entro il 30 giugno 2015";

Visto il decreto 16 novembre 2011 del Centro nazionale sangue che istituisce l'"Elenco nazionale dei valutatori per il sistema trasfusionale";

Visto il decreto assessoriale 28 aprile 2010, n. 1141, recante "Piano regionale sangue e plasma 2010-2012, riassetto e rifunzionalizzazione della rete trasfusionale";

Visto il decreto assessoriale n. 384 del 4 marzo 2011, recante "Requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti nell'ambito della Regione siciliana";

Visto il decreto assessoriale n. 1019 del 29 maggio 2012, recante "Caratteristiche e funzioni della Struttura regionale di coordinamento per le attività trasfusionali";

Visto il decreto assessoriale n. 598 del 27 marzo 2013, recante "Accordo, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera b, della legge 21 ottobre 2005, n. 219, e dell'art. 2 dell'Accordo Stato Regioni n. 115/CSR del 20 marzo 2008 tra la Regione siciliana, Assessorato della salute e le associazioni e federazioni dei donatori volontari di sangue e schema tipo di convenzione con le aziende sanitarie, sedi di strutture trasfusionali, valido per il triennio 2013-2015";

Visto il decreto assessoriale n. 1062 del 30 maggio 2013, recante "Linee guida per l'accREDITAMENTO delle strutture trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue

e degli emocomponenti”;

Visto il decreto assessoriale n. 1335 del 9 luglio 2013, recante “Requisiti dell’accreditamento delle strutture trasfusionali e delle unità di raccolta gestite dalle associazioni/federazioni dei donatori volontari di sangue”;

Visto il decreto assessoriale n. 1458 del 30 luglio 2013, recante “Procedimento per il rilascio del provvedimento unico di autorizzazione e accreditamento delle strutture trasfusionali e delle unità di raccolta associative; composizione e competenze dei *team* di verifica per la valutazione dei requisiti specifici autorizzativi”;

Vista l’istanza inoltrata dal legale rappresentante dell’Azienda sanitaria provinciale n. 5 di Messina per il rilascio del provvedimento unico di autorizzazione e accreditamento della struttura trasfusionale di Patti, delle sue articolazioni organizzative di Milazzo e S. Agata di Militello e dell’unità di raccolta ospedaliera di Lipari e di Barcellona Pozzo di Gotto;

Visto il D.D.G. n. 2242 del 23 dicembre 2014, recante “Autorizzazione e accreditamento della struttura trasfusionale di Patti, afferente all’Azienda sanitaria provinciale n. 5 di Messina” e, in particolare, gli artt. 3 e 4 a tenore dei quali l’azienda sanitaria, nell’ambito dell’autorizzazione e dell’accreditamento concessi, è tenuta a garantire la risoluzione delle residuali non conformità osservate all’atto della verifica effettuata in data 22 dicembre 2014, al fine di ottenere un successivo provvedimento autorizzativo di durata biennale decorrente dalla data della sua emanazione;

Vista la nota prot. n. 2833/D.G. del 27 febbraio 2015 a firma del direttore generale dell’azienda sanitaria, avente ad oggetto “Proposta di rimodulazione e rifunzionalizzazione della rete trasfusionale dell’Azienda sanitaria provinciale di Messina”;

Vista la nota prot. n. 7934/D.G. del 14 maggio 2015 a firma del direttore generale dell’azienda sanitaria, avente ad oggetto “Rimodulazione U.R.O. dell’ASP di Messina”, che comunica la sospensione delle attività presso l’unità di raccolta ospedaliera di Barcellona Pozzo di Gotto;

Viste le azioni correttive intraprese dalla struttura trasfusionale di Patti al fine di correggere le residuali non conformità rilevate e le risultanze del *re audit* effettuato dal *team* di valutazione in data 18 maggio 2015;

Visti i rapporti di verifica redatti dal *team* di valutazione preposto alla verifica dei requisiti autorizzativi specifici a seguito dell’accesso ispettivo effettuato in data 24 e 25 ottobre 2014 presso la struttura trasfusionale di S. Agata di Militello e in data 5 e 6 novembre 2014 presso la struttura trasfusionale di Milazzo;

Viste le azioni correttive intraprese dalle strutture trasfusionali di S. Agata di Militello e di Milazzo e le risultanze dei *re audit* effettuati dal *team* di valutazione rispettivamente in data 29 aprile e 30 aprile 2015;

Visto il rapporto di verifica redatto dal *team* di valutazione preposto alla verifica dei requisiti autorizzativi specifici a seguito dell’accesso ispettivo effettuato presso l’unità di raccolta ospedaliera di Lipari in data 13 giugno 2015;

Considerata l’esigenza di conformare le attività trasfusionali regionali alle norme nazionali che recepiscono le direttive europee in materia di sangue, emocomponenti ed emoderivati al fine di assicurare omogenei livelli di qualità e sicurezza dei prodotti e delle prestazioni rese;

Considerato che, ai sensi della normativa applicabile, le attività trasfusionali possono essere espletate unicamente presso le strutture trasfusionali previste dal model-

lo organizzativo regionale e, limitatamente alla raccolta del sangue intero e degli emocomponenti, dalle unità di raccolta associative che siano entrambe in possesso dell’autorizzazione e dell’accreditamento;

Ritenuto, a seguito delle verifiche effettuate, di potere concedere alla struttura trasfusionale di Patti, alle sue articolazioni organizzative di Milazzo e di S. Agata Militello e all’unità di raccolta ospedaliera di Lipari l’autorizzazione e l’accreditamento prescritti dall’art. 4 del D.Lgs. n. 261/2007 di durata biennale;

Decreta:

#### Art. 1

Per le motivazioni di cui in premessa, di concedere:

- alla struttura trasfusionale di Patti, operante presso il P.O. Barone Romeo, sito in via Mazzini;
- alla sua articolazione organizzativa di Milazzo, operante presso il P.O. G. Fogliani, sito presso il Villaggio Grazia;
- alla sua articolazione organizzativa di S. Agata Militello, operante presso il P.O. S. Agata Militello, sito in via Medici;
- all’unità di raccolta ospedaliera di Lipari, operante presso il P.O. di Lipari, sito in via S. Anna afferenti all’Azienda sanitaria provinciale n. 5 di Messina, l’autorizzazione e l’accreditamento di durata biennale ai fini dell’esercizio delle specifiche attività trasfusionali.

#### Art. 2

Ai sensi dell’art. 1, la struttura trasfusionale di Patti e le sue articolazioni organizzative di Milazzo e S. Agata Militello sono autorizzate alla raccolta del sangue intero e degli emocomponenti, alla loro conservazione nonché alla distribuzione e all’assegnazione del sangue intero e dei seguenti emocomponenti:

- emazie concentrate private del *buffy coat* e risospese in soluzioni additive, emazie concentrate filtrate *prestorage* da scomposizione, emazie concentrate da aferesi mono e multi componente, piastrine da scomposizione e da aferesi mono e multicomponente, plasma da scomposizione e da aferesi mono e multicomponente.

L’autorizzazione concessa include, ove occorrente, il filtraggio delle emazie concentrate in laboratorio, il frazionamento degli emocomponenti, il lavaggio delle emazie.

In relazione al modello organizzativo centralizzato, adottato dall’azienda sanitaria provinciale, la struttura trasfusionale di Patti è altresì autorizzata alla lavorazione del sangue intero e degli emocomponenti che effettua anche per conto delle sue articolazioni organizzative di Milazzo e di S. Agata di Militello.

Per l’esecuzione dei test microbiologici per la qualificazione biologica del sangue intero e degli emocomponenti e dei test di prequalificazione degli aspiranti donatori, la struttura trasfusionale di Patti e le sue articolazioni organizzative di Milazzo e di S. Agata di Militello si avvalgono del Centro di qualificazione biologica di Catania già individuato dal vigente Piano regionale sangue e plasma.

L’unità di raccolta ospedaliera di Lipari è autorizzata alla raccolta del sangue intero e degli emocomponenti.

#### Art. 3

L’autorizzazione e l’accreditamento concessi hanno validità biennale decorrente dalla data di emanazione del presente decreto.

Ai fini del rinnovo dell'autorizzazione e dell'accreditamento, il legale rappresentante dell'azienda sanitaria dovrà trasmettere al Dipartimento A.S.O.E. apposita istanza di verifica almeno 120 giorni prima della data di scadenza del presente provvedimento autorizzativo al fine di avviare l'istruttoria prevista dal decreto assessoriale recante il procedimento di interesse.

Il presente decreto è trasmesso al responsabile del procedimento di pubblicazione dei contenuti nel sito istituzionale, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di pubblicazione *online*, e alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione per esteso.

Palermo, 29 giugno 2015.

TOZZO

(2015.27.1746)102

DECRETO 29 giugno 2015.

**Autorizzazione e accreditamento biennale della struttura trasfusionale di Taormina afferente all'Azienda sanitaria provinciale n. 5 di Messina.**

IL DIRIGENTE GENERALE DEL  
DIPARTIMENTO REGIONALE PER LE ATTIVITÀ  
SANITARIE E OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge n. 833/78 di istituzione del servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i.;

Visto il D.P.R. 14 gennaio 1997, concernente l'approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private;

Vista la delibera n. 218, con la quale la Giunta regionale nella seduta del 27 giugno 2013 ha apprezzato il Programma operativo di consolidamento e sviluppo 2013/2015 delle misure strutturali e di innalzamento del livello di qualità del servizio sanitario regionale, in prosecuzione del Programma operativo 2010/2012, proposto ai sensi dell'art. 11 del D.L. 31 maggio 2010 n. 78 convertito in legge 30 luglio 2010 n. 122, adottato con D.A. n. 678 del 23 aprile 2014;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, recante "Norme per il riordino del S.S.R.";

Visti i decreti del Ministro della salute 3 marzo 2005, recanti, rispettivamente, "Protocolli per l'accertamento dell'idoneità del donatore di sangue e di emocomponenti" e "Caratteristiche e modalità per la donazione di sangue e di emocomponenti";

Vista la legge 21 ottobre 2005, n. 219, recante "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale di emoderivati";

Visto il decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191, recante "Attuazione della direttiva n. 2004/23/CE sulla definizione delle norme di qualità e sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di cellule e tessuti umani";

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 207, recante "Attuazione della direttiva n. 2005/61/CE che applica la direttiva n. 2002/98/CE per quanto riguarda la

prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi";

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 208, recante "Attuazione della direttiva n. 2005/62/CE che applica la direttiva n. 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali";

Visto il decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261, recante "Revisione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 191, recante attuazione della direttiva n. 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti";

Visto il decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16, recante "Attuazione della direttiva n. 2006/17/CE e n. 2006/86/CE che attuano la direttiva n. 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche, per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani";

Visto il decreto del Ministro della salute 12 aprile 2012, recante "Modalità transitorie per l'immissione in commercio dei medicinali emoderivati prodotti dal plasma umano raccolto sul territorio nazionale";

Visto l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome, recante i "Requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta e sul modello per le visite di verifica" (Atti n. 242/CSR) sancito il 16 dicembre 2010;

Visto l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome, recante "Caratteristiche e funzioni delle strutture regionali di coordinamento per le attività trasfusionali" (Atti n. 206/CSR) sancito il 13 ottobre 2011;

Visto l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome, recante "Linee guida per l'accREDITAMENTO dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti" (Atti n. 149/CSR) sancito il 25 luglio 2012;

Visto il decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modifiche, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alla famiglie" e, in particolare, l'art. 2, comma 1-*sexies*, lettera c), che prevede l'attuazione di quanto previsto dal citato Accordo Stato Regioni del 16 dicembre 2010 entro la data del 31 dicembre 2014;

Visto il decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modifiche, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative" e, in particolare, l'art. 7, comma 1, laddove si prevede che all'art. 2, comma 1 *sexies*, del decreto legge 29 dicembre 2010, convertito dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, le parole "entro il 31 dicembre 2014" sono sostituite dalle seguenti "entro il 30 giugno 2015";

Visto il decreto 16 novembre 2011 del Centro nazionale sangue che istituisce l'"Elenco nazionale dei valutatori per il sistema trasfusionale";

Visto il decreto assessoriale 28 aprile 2010, n. 1141, recante "Piano regionale sangue e plasma 2010-2012, riassetto e rifunzionalizzazione della rete trasfusionale";

Visto il decreto assessoriale n. 384 del 4 marzo 2011, recante "Requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi

minimi per l'esercizio delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti nell'ambito della Regione siciliana";

Visto il decreto assessoriale n. 1019 del 29 maggio 2012, recante "Caratteristiche e funzioni della Struttura regionale di coordinamento per le attività trasfusionali";

Visto il decreto assessoriale n. 598 del 27 marzo 2013, recante "Accordo, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera b della legge 21 ottobre 2005, n. 219, e dell'art. 2 dell'Accordo Stato Regioni n. 115/CSR del 20 marzo 2008 tra la Regione siciliana, Assessorato della salute e le associazioni e federazioni dei donatori volontari di sangue e schema tipo di convenzione con le aziende sanitarie, sedi di strutture trasfusionali, valido per il triennio 2013-2015";

Visto il decreto assessoriale n. 1062 del 30 maggio 2013, recante "Linee guida per l'accreditamento delle strutture trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti";

Visto il decreto assessoriale n. 1335 del 9 luglio 2013, recante "Requisiti dell'accreditamento delle strutture trasfusionali e delle unità di raccolta gestite dalle associazioni/federazioni dei donatori volontari di sangue";

Visto il decreto assessoriale n. 1458 del 30 luglio 2013, recante "Procedimento per il rilascio del provvedimento unico di autorizzazione e accreditamento delle strutture trasfusionali e delle unità di raccolta associative; composizione e competenze dei *team* di verifica per la valutazione dei requisiti specifici autorizzativi";

Visto il decreto assessoriale n. 46 del 14 gennaio 2015, recante "Riqualficazione e rifunionalizzazione della rete ospedaliera-territoriale della Regione Sicilia;

Vista l'istanza inoltrata dal legale rappresentante dell'Azienda sanitaria provinciale n. 5 di Messina per il rilascio del provvedimento unico di autorizzazione e accreditamento della struttura trasfusionale di Taormina;

Visto il D.D.G. n. 2240 del 23 dicembre 2014, recante "Autorizzazione e accreditamento della struttura trasfusionale di Taormina afferente all'Azienda sanitaria provinciale di Messina" e, in particolare, gli artt. 3 e 4 a tenore dei quali l'azienda sanitaria, nell'ambito dell'autorizzazione e dell'accreditamento concessi, è tenuta a garantire la risoluzione delle residuali non conformità osservate all'atto della verifica effettuata in data 17 dicembre 2014, al fine di ottenere un successivo provvedimento autorizzativo di durata biennale decorrente dalla data della sua emanazione;

Viste le azioni correttive intraprese dalla struttura trasfusionale di Taormina al fine di correggere le residuali non conformità rilevate e le risultanze del *re audit* effettuato dal *team* di valutazione in data 19 maggio 2015;

Considerata l'esigenza di conformare le attività trasfusionali regionali alle norme nazionali che recepiscono le direttive europee in materia di sangue, emocomponenti ed emoderivati al fine di assicurare omogenei livelli di qualità e sicurezza dei prodotti e delle prestazioni rese;

Considerato che, ai sensi della normativa applicabile, le attività trasfusionali possono essere espletate unicamente presso le strutture trasfusionali previste dal modello organizzativo regionale e, limitatamente alla raccolta del sangue intero e degli emocomponenti, dalle unità di raccolta associative che siano entrambe in possesso dell'autorizzazione e dell'accreditamento;

Ritenuto, a seguito della verifica effettuata, di potere concedere alla struttura trasfusionale di Taormina l'autorizzazione e l'accreditamento prescritti dall'art. 4 del D.Lgs. n. 261/2007 di durata biennale;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni di cui in premessa, di concedere alla struttura trasfusionale del P.O. S. Vincenzo di Taormina, sito in contrada Sirina, afferente all'Azienda sanitaria provinciale n. 5 di Messina, l'autorizzazione e l'accreditamento biennale ai fini dell'esercizio delle attività trasfusionali.

Art. 2

Ai sensi dell'art. 1, la struttura trasfusionale di Taormina è autorizzata alla raccolta del sangue intero e degli emocomponenti, alla loro lavorazione e conservazione, nonché alla distribuzione e assegnazione dei seguenti emocomponenti:

– emazie concentrate private del *buffy coat* e risospese in soluzioni additive, emazie concentrate filtrate *prestorage* da scomposizione, emazie concentrate da aferesi mono e multi componente, piastrine da aferesi mono e multicomponente, plasma da scomposizione e da aferesi mono e multicomponente.

L'autorizzazione concessa include, ove occorrente, il filtraggio delle emazie concentrate in laboratorio, il frazionamento degli emocomponenti, il lavaggio delle emazie, l'irradiazione degli emocomponenti.

Per l'esecuzione dei test microbiologici per la qualificazione biologica del sangue intero e degli emocomponenti e dei test di prequalificazione degli aspiranti donatori, la struttura trasfusionale di Taormina si avvale del Centro di qualificazione biologica di Catania già individuato dal vigente Piano regionale sangue e plasma.

Art. 3

L'autorizzazione e l'accreditamento concessi hanno validità biennale decorrente dalla data di emanazione del presente decreto.

Ai fini del rinnovo dell'autorizzazione e dell'accreditamento, il legale rappresentante dell'azienda sanitaria dovrà trasmettere al Dipartimento A.S.O.E. apposita istanza di verifica almeno 120 giorni prima della data di scadenza del presente provvedimento autorizzativo al fine di avviare l'istruttoria prevista dal decreto assessoriale recante il procedimento di interesse.

Il presente decreto è trasmesso al responsabile del procedimento di pubblicazione dei contenuti nel sito istituzionale, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di pubblicazione *online*, e alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione per esteso.

Palermo, 29 giugno 2015.

TOZZO

(2015.27.1746)102

DECRETO 30 giugno 2015.

**Autorizzazione e accreditamento temporaneo della struttura trasfusionale di Caltagirone e della sua articolazione organizzativa di Paternò, afferenti all'Azienda sanitaria provinciale n. 3 di Catania.**

IL DIRIGENTE GENERALE  
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE  
PER LE ATTIVITÀ SANITARIE  
E OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge n. 833/78 di istituzione del Servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i.;

Visto il D.P.R. 14 gennaio 1997, concernente l'approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private;

Vista la delibera n. 218, con la quale la Giunta regionale nella seduta del 27 giugno 2013 ha apprezzato il Programma operativo di consolidamento e sviluppo 2013/2015 delle misure strutturali e di innalzamento del livello di qualità del Servizio sanitario regionale, in prosecuzione del Programma operativo 2010/2012, proposto ai sensi dell'art. 11 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, adottato con D.A. n. 678 del 23 aprile 2014;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, recante "Norme per il riordino del S.S.R.";

Visti i decreti del Ministro della salute 3 marzo 2005, recanti, rispettivamente, "Protocolli per l'accertamento dell'idoneità del donatore di sangue e di emocomponenti" e "Caratteristiche e modalità per la donazione di sangue e di emocomponenti";

Vista la legge 21 ottobre 2005, n. 219, recante "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale di emoderivati";

Visto il decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191, recante "Attuazione della direttiva n. 2004/23/CE sulla definizione delle norme di qualità e sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di cellule e tessuti umani";

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 207, recante "Attuazione della direttiva n. 2005/61/CE che applica la direttiva n. 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi";

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 208, recante "Attuazione della direttiva n. 2005/62/CE che applica la direttiva n. 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali";

Visto il decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261, recante "Revisione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 191, recante attuazione della direttiva n. 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti";

Visto il decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16, recante "Attuazione della direttiva n. 2006/17/CE e n. 2006/86/CE che attuano la direttiva n. 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani";

Visto il decreto del Ministro della salute 12 aprile 2012 recante "Modalità transitorie per l'immissione in commercio dei medicinali emoderivati prodotti dal plasma umano raccolto sul territorio nazionale";

Visto l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome recante i "Requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta e sul modello per le visite di verifica" (Atti n. 242/CSR) sancito il 16 dicembre 2010;

Visto l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome recante "Caratteristiche e funzioni delle strutture regionali di coordinamento per le attività trasfusionali" (Atti n.206/CSR) sancito il 13 ottobre 2011;

Visto l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome recante "Linee guida per l'accreditamento dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti" (Atti n. 149/CSR) sancito il 25 luglio 2012;

Visto il decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modifiche, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alla famiglie" e, in particolare, l'art. 2, comma 1-sexies, lettera c), che prevede l'attuazione di quanto previsto dal citato Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 entro la data del 31 dicembre 2014;

Visto il decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modifiche, dalla legge 27 febbraio 2015, n.11, recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative" e, in particolare, l'art. 7, comma 1, laddove si prevede che all'art. 2, comma 1 sexies, del decreto legge 29 dicembre 2010, convertito dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, le parole "entro il 31 dicembre 2014" sono sostituite dalle seguenti "entro il 30 giugno 2015";

Visto il decreto 16 novembre 2011 del Centro nazionale sangue che istituisce l'"Elenco nazionale dei valutatori per il sistema trasfusionale";

Visto il decreto assessoriale 28 aprile 2010, n. 1141, recante "Piano regionale sangue e plasma 2010 - 2012, riassetto e rifunzionalizzazione della rete trasfusionale";

Visto il decreto assessoriale n. 384 del 4 marzo 2011, recante "Requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti nell'ambito della Regione siciliana";

Visto il decreto assessoriale n. 1019 del 29 maggio 2012, recante "Caratteristiche e funzioni della Struttura regionale di coordinamento per le attività trasfusionali";

Visto il decreto assessoriale n. 598 del 27 marzo 2013, recante "Accordo, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera b, della legge 21 ottobre 2005, n. 219 e dell'art. 2 dell'Accordo Stato-Regioni n. 115/CSR del 20 marzo 2008 tra la Regione siciliana, Assessorato della salute, e le associazioni e federazioni dei donatori volontari di sangue e schema tipo di convenzione con le aziende sanitarie, sedi di strutture trasfusionali, valido per il triennio 2013 - 2015";

Visto il decreto assessoriale n. 1062 del 30 maggio 2013, recante "Linee guida per l'accreditamento delle strutture trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti";

Visto il decreto assessoriale n. 1335 del 9 luglio 2013, recante "Requisiti dell'accreditamento delle strutture trasfusionali e delle unità di raccolta gestite dalle associazioni/federazioni dei donatori volontari di sangue";

Visto il decreto assessoriale n. 1458 del 30 luglio 2013, recante "Procedimento per il rilascio del provvedimento unico di autorizzazione e accreditamento delle strutture trasfusionali e delle unità di raccolta associative; composizione e competenze dei team di verifica per la valutazione dei requisiti specifici autorizzativi";

Visto il decreto assessoriale n. 46 del 14 gennaio 2015, recante "Riqualificazione e rifunzionalizzazione della rete ospedaliera – territoriale della Regione Sicilia;

Vista l'istanza inoltrata dal legale rappresentante dell'Azienda sanitaria provinciale n.3 di Catania per il rilascio del provvedimento unico di autorizzazione e accreditamento della struttura trasfusionale di Caltagirone e della sua articolazione organizzativa di Paternò;

Visto il rapporto di verifica redatto dal team di valutazione preposto alla verifica dei requisiti autorizzativi specifici a seguito dell'accesso ispettivo effettuato in data 18 e 19 luglio 2014 presso la Struttura di Caltagirone e in data 21 e 22 luglio 2014 presso la struttura trasfusionale di Paternò;

Viste le azioni correttive intraprese dalla struttura trasfusionale di Caltagirone al fine di correggere le non conformità rilevate e le risultanze dei re audit effettuati dal team di valutazione in data 27 e 29 aprile 2015 e in data 12 e 13 giugno 2015;

Viste le azioni correttive intraprese dalla struttura trasfusionale di Paternò al fine di correggere le non conformità rilevate e le risultanze del re audit effettuato dal team di valutazione in data 10 e 11 giugno 2015;

Considerato che i rapporti di verifica redatti a seguito degli ultimi accessi ispettivi effettuati presso le strutture trasfusionali di Caltagirone e di Paternò, pur documentando un miglioramento del grado di conformità richiesto, attestano la persistenza di non conformità con mancato soddisfacimento di requisiti specifici di carattere generale e relativi ai processi;

Considerato che la persistenza delle suddette non conformità preclude l'emanazione di un provvedimento di autorizzazione e accreditamento di durata biennale;

Considerato che ai sensi della normativa applicabile le attività trasfusionali possono essere espletate unicamente presso le strutture trasfusionali previste dal modello organizzativo regionale e, limitatamente alla raccolta del sangue intero e degli emocomponenti, dalle unità di raccolta associative che siano entrambe in possesso dell'autorizzazione e dell'accreditamento;

Ritenuta l'esigenza prioritaria di dovere assicurare, nelle more del completamento del percorso di qualificazione delle strutture trasfusionali interessate, l'offerta assistenziale dipendente da terapia trasfusionale con emocomponenti labili;

Ritenuto, a seguito della verifica effettuata, di concedere alla struttura trasfusionale di Caltagirone e alla sua articolazione organizzativa di Paternò un'autorizzazione e accreditamento temporanei all'esercizio delle attività trasfusionali;

Ritenuto di dovere far ricorso ad una funzione commissariale sostitutiva per espletare il percorso di qualificazione delle strutture trasfusionali dell'Azienda sanitaria provinciale n. 3 di Catania al fine di conformarne le attività alle norme nazionali che recepiscono le direttive europee in materia di sangue, emocomponenti ed emoderivati, assicurando omogenei livelli di qualità e sicurezza dei prodotti e delle prestazioni rese;

Decreta:

#### Art. 1

Per le motivazioni di cui in premessa, di concedere:  
– alla struttura trasfusionale di Caltagirone, operante presso il P.O. "Gravina e Santo Pietro", sito in via Portosalvo n. 7,

– alla sua articolazione organizzativa di Paternò, operante presso il P.O. "SS. Salvatore", sito in via Livorno s.n., afferenti all'Azienda sanitaria provinciale n.3 di Catania, un'autorizzazione e accreditamento temporaneo ai soli fini dell'esercizio delle attività trasfusionali di cui al successivo art. 2.

#### Art. 2

La struttura trasfusionale di Caltagirone e la sua articolazione organizzativa di Paternò sono autorizzate alla raccolta del sangue intero e degli emocomponenti, alla loro lavorazione e conservazione e alla distribuzione dei seguenti emocomponenti:

– emazie concentrate private del *buffy coat* e risospese in soluzioni additive, emazie concentrate filtrate prestorage da scomposizione, emazie concentrate da aferesi mono e multicomponente, piastrine da aferesi mono e multicomponente, plasma da scomposizione e da aferesi mono e multicomponente.

L'autorizzazione concessa include, ove occorrente, il filtraggio delle emazie concentrate in laboratorio, il lavaggio delle emazie.

Per l'esecuzione dei test microbiologici per la qualificazione biologica del sangue intero e degli emocomponenti e dei test di prequalificazione degli aspiranti donatori, la struttura trasfusionale di Caltagirone e la sua articolazione organizzativa di Paternò si avvalgono dei rispettivi Centri di qualificazione biologica di Ragusa e di Catania già individuati dal vigente Piano regionale sangue e plasma.

#### Art. 3

L'autorizzazione e l'accreditamento concessi hanno validità semestrale decorrente dalla data di emanazione del presente decreto.

#### Art. 4

Con successivo provvedimento si provvederà a nominare un commissario ad acta del percorso di qualificazione al fine di conformare le attività trasfusionali delle strutture afferenti all'Azienda sanitaria provinciale n. 3 di Catania alla normativa applicabile che recepisce le direttive europee in materia di sangue, emocomponenti ed emoderivati.

Il presente decreto è trasmesso al responsabile del procedimento di pubblicazione dei contenuti nel sito istituzionale, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di pubblicazione *online*, e alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione per esteso.

Palermo, 30 giugno 2015.

TOZZO

(2015.27.1744)102

DECRETO 30 giugno 2015.

**Autorizzazione e accreditamento biennale delle Unità di raccolta associative fisse e mobili operanti in convenzione con le aziende sanitarie per la raccolta del sangue intero e degli emocomponenti.**

IL DIRIGENTE GENERALE  
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE  
PER LE ATTIVITÀ SANITARIE  
E OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge n. 833/78 di istituzione del Servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i.;

Visto il D.P.R. 14 gennaio 1997, concernente l'approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private;

Vista la delibera n. 218, con la quale la Giunta regionale nella seduta del 27 giugno 2013 ha apprezzato il Programma operativo di consolidamento e sviluppo 2013/2015 delle misure strutturali e di innalzamento del livello di qualità del Servizio sanitario regionale, in prosecuzione del Programma operativo 2010/2012, proposto ai sensi dell'art.11 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, adottato con D.A. n. 678 del 23 aprile 2014;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, recante "Norme per il riordino del S.S.R.";

Visti i decreti del Ministro della salute 3 marzo 2005, recanti, rispettivamente, "Protocolli per l'accertamento dell'idoneità del donatore di sangue e di emocomponenti" e "Caratteristiche e modalità per la donazione di sangue e di emocomponenti";

Vista la legge 21 ottobre 2005, n. 219, recante "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale di emoderivati";

Visto il decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191, recante "Attuazione della direttiva n. 2004/23/CE sulla definizione delle norme di qualità e sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di cellule e tessuti umani";

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 207, recante "Attuazione della direttiva n. 2005/61/CE che applica la direttiva n. 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi";

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 208, recante "Attuazione della direttiva n. 2005/62/CE che applica la direttiva n. 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali";

Visto il decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261, recante "Revisione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 191, recante attuazione della direttiva n. 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti";

Visto il decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16, recante "Attuazione della direttiva n. 2006/17/CE e 2006/86/CE che attuano la direttiva n. 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani";

Visto il decreto del Ministro della salute 12 aprile 2012, recante "Modalità transitorie per l'immissione in commercio dei medicinali emoderivati prodotti dal pla-

ma umano raccolto sul territorio nazionale";

Visto l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome, recante i "Requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta e sul modello per le visite di verifica" (atti n. 242/CSR) sancito il 16 dicembre 2010;

Visto l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome, recante "Caratteristiche e funzioni delle Strutture regionali di coordinamento per le attività trasfusionali" (atti n. 206/CSR) sancito il 13 ottobre 2011;

Visto l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome, recante "Linee guida per l'accreditamento dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti" (atti n. 149/CSR) sancito il 25 luglio 2012;

Visto il decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 convertito, con modifiche, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alla famiglie" e, in particolare, l'art. 2, comma 1-sexies, lettera c), che prevede l'attuazione di quanto previsto dal citato Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 entro la data del 31 dicembre 2014;

Visto il decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modifiche, dalla legge 27 febbraio 2015, n.11, recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative" e, in particolare, l'art. 7, comma 1, laddove si prevede che all'art. 2, comma 1 sexies, del decreto legge 29 dicembre 2010, convertito dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, le parole "entro il 31 dicembre 2014" sono sostituite dalle seguenti "entro il 30 giugno 2015";

Visto il decreto 16 novembre 2011 del Centro nazionale sangue che istituisce l' "Elenco nazionale dei valutatori per il sistema trasfusionale";

Visto il decreto assessoriale 28 aprile 2010, n. 1141, recante "Piano regionale sangue e plasma 2010 - 2012, riassetto e rifunzionalizzazione della rete trasfusionale";

Visto il decreto assessoriale n. 384 del 4 marzo 2011, recante "Requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti nell'ambito della Regione siciliana";

Visto il decreto assessoriale n. 1019 del 29 maggio 2012, recante "Caratteristiche e funzioni della Struttura regionale di coordinamento per le attività trasfusionali";

Visto il decreto assessoriale n. 598 del 27 marzo 2013, recante "Accordo, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera b, della legge 21 ottobre 2005, n. 219, e dell'art. 2 dell'Accordo Stato-Regioni n. 115/CSR del 20 marzo 2008 tra la Regione siciliana, Assessorato della salute, e le associazioni e federazioni dei donatori volontari di sangue e schema tipo di convenzione con le aziende sanitarie, sedi di strutture trasfusionali, valido per il triennio 2013 - 2015";

Visto il decreto assessoriale n. 1062 del 30 maggio 2013, recante "Linee guida per l'accreditamento delle strutture trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti";

Visto il decreto assessoriale n. 1335 del 9 luglio 2013, recante "Requisiti dell'accreditamento delle strutture trasfusionali e delle unità di raccolta gestite dalle associazioni/federazioni dei donatori volontari di sangue";

Visto il decreto assessoriale n. 1458 del 30 luglio 2013, recante "Procedimento per il rilascio del provvedimento unico di autorizzazione e accreditamento delle strutture trasfusionali e delle unità di raccolta associative; compo-

sizione e competenze dei team di verifica per la valutazione dei requisiti specifici autorizzativi”;

Visto il decreto assessoriale n. 46 del 14 gennaio 2015, recante “Riqualificazione e rifunzionalizzazione della rete ospedaliera – territoriale della Regione Sicilia;

Viste le istanze inoltrate dai legali rappresentanti delle Unità di raccolta a gestione associativa per il rilascio del provvedimento unico di autorizzazione e accreditamento;

Visto il D.D.G n. 2290 del 30 dicembre 2014, recante “Autorizzazione e accreditamento delle Unità di raccolta associative fisse e mobili operanti in convenzione con le aziende sanitarie per la raccolta del sangue intero e degli emocomponenti” e, in particolare, gli artt. 3 e 5 a tenore dei quali i legali rappresentanti delle associazioni dei donatori volontari, di cui all'allegato B del citato decreto, nell'ambito dell'autorizzazione e dell'accreditamento concessi, sono tenuti a garantire la risoluzione delle non conformità osservate all'atto delle verifiche effettuate nell'anno 2014, al fine di ottenere un successivo provvedimento autorizzativo di durata biennale decorrente dalla data della sua emanazione;

Visti i rapporti di verifica redatti dai team di valutazione preposti alla verifica dei requisiti autorizzativi specifici a seguito degli accessi ispettivi e dei re audit effettuati presso le Unità di raccolta associative non autorizzate nell'anno 2014;

Viste le azioni correttive intraprese dalle Unità di raccolta associative, di cui all'allegato B del citato D.D.G. n. 2290/14, al fine di correggere le non conformità rilevate e le risultanze dei re audit ivi condotti;

Considerata l'esigenza di conformare le attività trasfusionali regionali alle norme nazionali che recepiscono le direttive europee in materia di sangue, emocomponenti ed emoderivati al fine di assicurare omogenei livelli di qualità e sicurezza dei prodotti e delle prestazioni rese;

Considerato che, ai sensi della normativa applicabile, le attività di raccolta del sangue intero e degli emocomponenti possono essere espletate unicamente presso le unità di raccolta autorizzate e accreditate;

Ritenuto, a seguito delle verifiche effettuate, di potere concedere, alle Unità di raccolta associative di seguito

indicate, l'autorizzazione e l'accreditamento prescritti dall'art. 4 del DLgs n. 261/2007 di durata biennale;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni di cui in premessa, di concedere alle Unità di raccolta a gestione associativa fisse e mobili operanti in convenzione con le aziende sanitarie, di cui all'allegato A del presente decreto, l'autorizzazione e l'accreditamento ai fini dell'esercizio delle specifiche attività sanitarie.

Art. 2

Ai sensi dell'art.1, le Unità di raccolta associative di cui all'allegato A sono autorizzate e accreditate alla raccolta del sangue intero e, ove previsto dalla struttura trasfusionale di riferimento sulla scorta della sua programmazione, degli emocomponenti mediante aferesi.

Art. 3

L'autorizzazione e l'accreditamento, concessi alle Unità di raccolta associative fisse e mobili di cui all'allegato A del presente decreto, hanno validità biennale decorrente dalla data di emanazione del presente decreto.

Ai fini del rinnovo dell'autorizzazione e dell'accreditamento, il legale rappresentante dell'Unità di raccolta associativa dovrà trasmettere al Dipartimento A.S.O.E. apposita istanza di verifica almeno 120 giorni prima della data di scadenza del presente provvedimento autorizzativo al fine di avviare l'istruttoria prevista dal decreto assessoriale recante il procedimento di interesse.

Il presente decreto, comprensivo dell'allegato A, è trasmesso al responsabile del procedimento di pubblicazione dei contenuti nel sito istituzionale, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di pubblicazione *online*, e alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione per esteso.

Palermo, 30 giugno 2015.

TOZZO

## Allegato A

<b>PROVINCIA</b>	<b>Unità di Raccolta Associativa</b>	<b>Sede Operativa</b>	<b>Struttura Trasfusionale di riferimento</b>
<b>Agrigento</b>	URF ADS di San Biagio Platani	Via Matteotti 30 - San Biagio Platani (AG)	Sciacca
	URF ADS di Siculiana	Via A. De Gasperi 5 - Siculiana (AG)	Sciacca
	URF AVIS Comunale di Sciacca	Via Pompei s.n. - Sciacca (AG)	Sciacca
	Punto di Raccolta AVIS Com.le di Sciacca sito in Cattolica Eraclea	Via Oreto - Cattolica Eraclea (AG)	Sciacca
	Punto di Raccolta AVIS Com.le di Sciacca sito a Sambuca di Sicilia	Via Guido Rossa 2 – Sambuca di Sicilia (AG)	Sciacca
	Punto di Raccolta AVIS Com.le di Sciacca sito a Bivona	Via Roma 30 – Bivona (AG)	Sciacca
	Punto di Raccolta AVIS Com. le Sciacca sito in Santo Stefano di Quisquina	Via Attardi 15 - Santo Stefano di Quisquina (AG)	Sciacca
	Punto di Raccolta AVIS Com. le Sciacca sito in Santa Margherita Belice	Via Vittorio Emanuele Orlando 13 – Santa Margherita Belice (AG)	Sciacca
	URM ADAS di Agrigento	Fiat Iveco targata AG386936	Agrigento
	URM ADAS di Agrigento	Fiat Iveco targata BF815WN	Agrigento
	URF Fratres di Cammarata	Via Suor Maria A. Longo – Cammarata (AG)	Agrigento
	URF AVIS Ravanusa	Via Dante 4 – 6 - Ravanusa (AG)	Canicattì
	URF AVIS Campobello di Licata	Via Umberto 102 – Campobello di Licata (AG)	Canicattì
	URF AVIS di Racalmuto	Via Vittorio Emanuele 16 - Canicattì	Canicattì
	URF ADIS di Licata	Via Campobello 54 – Licata (AG)	Canicattì
<b>Caltanissetta</b>	URF ADAS di Gela	Via degli Appennini 5 – Gela (CL)	Gela
	URF FIDAS di Caltanissetta	Viale della Regione 68 - Caltanissetta	Caltanissetta
	URM FIDAS di Caltanissetta	Peugeot Boxer EN923GY	Caltanissetta
<b>Catania</b>	URM AVIS Com.le di Catania	FIAT Iveco Daily DB667LE	Cannizzaro Catania
	URM AVIS Com.le di Catania	FIAT Iveco BE655JG	Cannizzaro Catania
	URF AVIS Com.le di Catania	Via Carini 36 - Catania	Cannizzaro Catania
	URF AVIS Com.le di Mascali	Via San Giuseppe 165 - Mascali (CT)	AOU di Catania
	URF AVIS Comunale di Giarre - Riposto	Viale Don Minzoni 1 – Giarre (CT)	AOU di Catania
	URM AVIS Com.le di Giarre - Riposto	Iveco Daily CTA91133	AOU di Catania
	Punto di Raccolta Mobile Associazione San Marco	Fiat Ducato EZ686FE	AOU di Catania

	URF AVIS di Acireale	Via delle Terme 32/F – Acireale (CT)	AOU di Catania
	URM AVIS di Acireale	Fiat Iveco AD076PN	AOU di Catania
	URF AVIS di Adrano	Via Dusmet 24 – Adrano (CT)	AOU di Catania
	URF AVIS Com.le di Catania	Via De Logu 20/A - Catania	ARNAS Garibaldi Catania
	URF FRATRES S. Giovanni La Punta	Via Lipari 11 – S. Giovanni La Punta (CT)	ARNAS Garibaldi Catania
	URF FRATRES di S. Maria di Ognina	Piazza Ognina s.n. - Catania	ARNAS Garibaldi Catania
	URM FRATRES di San Leone	Fiat Iveco CT959581	ARNAS Garibaldi Catania
	URF FRATRES di Adrano	Via Acireale 9 – Adrano (CT)	ARNAS Garibaldi Catania
	URF FRATES di Valverde	Via del Santuario 110 – Valverde (CT)	ARNAS Garibaldi Catania
	URF FRATRES Misterbianco Gabriella	Via Vittorio Veneto 243 – Misterbianco (CT)	ARNAS Garibaldi Catania
	URF ADVS-FIDAS di Catania sita in Tremestieri Etneo	Corso Sicilia 33 – Tremestieri Etneo (CT)	ARNAS Garibaldi Catania
	URM ADVS-FIDAS di Catania	Fiat Iveco PDA45315	ARNAS Garibaldi Catania
	URM FRATRES di Gravina di Catania	Fiat Iveco DZ557VG	ARNAS Garibaldi Catania
	URM FRATRES di Catania	Fiat Iveco CTA41123	ARNAS Garibaldi Catania
	URF AVIS Mirabella Imbaccari	Via Turati 1- Mirabella Imbaccari (CT)	Caltagirone
	URF AVIS Comunale di Palagonia	Via Bologna 40 – Palagonia (CT)	Caltagirone
	URF AVIS Comunale di Mineo	Via Maurici 7 - Mineo (CT)	Caltagirone
	URF AVIS Comunale di San Cono	Via San Gennaro 75 – San Cono (CT)	Caltagirone
	URF AVIS Comunale di Ramacca	Via Carducci 3 Ramacca (CT)	Caltagirone
	URM GDVS – FIDAS di Paternò	Fiat Iveco AD544PY	Paternò
	URF AVIS Grammichele	Via Filippo Cordova 187 - Grammichele (CT)	Caltagirone
<b>Enna</b>	URF AVIS Comunale Villarosa	Via Crema s.n. – Villarosa (EN)	Enna
	URF AVIS Comunale di Valguarnera	Via Sebastiano Arena 150 – Valguarnera (EN)	Enna
	URF AVIS Comunale di Pietraperzia	Via Sottotenente 1/B – Pietraperzia (EN)	Piazza Armerina
	URF AVADS “Rosario Gallotta”	Via Martiri d’Ungheria 1 – Aidone (EN)	Piazza Armerina
	URM AVIS Comunale di Nicosia	Vicolo del Mercato 8 – Nicosia (EN)	Nicosia
<b>Messina</b>	URF AVIS Comunale di Messina	Via Ghibellina 150/i - Messina	AOU di Messina
	URM AVIS Comunale di Ali Terme	Iveco EF763NH	Taormina
	URF FRATRES di Letojanni	Via Monte Bianco s.n. - Letojanni (ME)	Taormina

	URF AVIS Comunale di Sant'Angelo di Brolo	Via Pozzo Danile – Sant'Angelo di Brolo (ME)	Patti
	URM AVIS Comunale di Messina	Peugeot Boxer EP376DT	Patti
	Punto di Raccolta dell'URM AVIS Com. Messina sito in Pettineo	Via Credenza s.n. – Pettineo (ME)	Patti
<b>Palermo</b>	URM THALASSA	Autoemoteca EM569VW	ARNAS Civico Palermo
	URM THALASSA	Iveco EX532PX	ARNAS Civico Palermo
	URF THALASSA	P.O. E. Albanese Via Papa Sergio I 5 - Palermo	ARNAS Civico Palermo
	URF THALASSA	P.O. Ingrassia Corso Calatafimi 1002 - Palermo	ARNAS Civico Palermo
	URF THALASSA	Corso Umberto I 76 - Bagheria (PA)	ARNAS Civico Palermo
	URM Associazione Massimo Fiore	Peugeot ET280EJ	ARNAS Civico Palermo
	URF ADVS-FIDAS di Palermo	Piazza Castelnuovo 35 - Palermo	Villa Sofia - Palermo
	URM ADVS- FIDAS Palermo	Iveco CV020RT	Villa Sofia - Palermo
	URM THALASSA	Iveco EX532PX	Villa Sofia – Palermo
	URM AVIS Provinciale di Palermo	Iveco EN809GY	AOU Palermo
	URM AVIS Provinciale di Palermo	Iveco AB617PR	AOU Palermo
	URM AVIS Provinciale di Palermo	Iveco EL676LK	AOU Palermo
	URF AVIS Comunale di Palermo	Via A. Salinas 68 - Palermo	AOU Palermo
	URM AVIS Comunale di Palermo	Iveco CY422AE	AOU Palermo
	URM THALASSA	Iveco EX532PX	Cefalù
	URF THALASSA	Via Belvedere P.pe di Piemonte 54 – Termini Imerese (PA)	Cefalù
<b>Ragusa</b>	URF AVIS Comunale di Comiso	Via Roma (ex Osp. Piazzale) - Comiso (RG)	Ragusa
	URF AVIS Comunale di Pozzallo	Via Studi 18 – Pozzallo (RG)	Modica
	URF AVIS Comunale di Scicli	Presso il P.O. "Busacca" via Ospedale s.n. – Scicli (RG)	Modica
	URF AVIS Comunale di Acate	Corso Indipendenza 265 – Acate (RG)	Vittoria
<b>Siracusa</b>	URF AVIS Comunale di Siracusa	Via A. Von Platen 40 - Siracusa	Siracusa
	Punto di Racc. dell'AVIS Com.le di Siracusa sito in Buccheri	Via A. Pappalardo 26 - Buccheri (SR)	Siracusa
	Punto di Racc. dell'AVIS Com.le di Siracusa sito in Solarino	Via Piave 4 - Solarino (SR)	Siracusa
	Punto di Racc. dell'AVIS Com.le di Siracusa sito in Buscemi	Via Libertà 14 – Buscemi (SR)	Siracusa
	URF AVIS Comunale di Canicattini Bagni	Via Vittorio Emanuele 56/b - Canicattini Bagni (SR)	Siracusa

	URF AVIS Comunale di Sortino	Via Padre P. Cianci 14 - Sortino (SR)	Siracusa
	URF AVIS Comunale di Palazzolo Acreide	Via della Solidarietà 13 - Palazzolo Acreide (SR)	Siracusa
	AVIS Comunale di Priolo Gargallo	Via Palestro 112 - Priolo Gargallo (SR)	Siracusa
	AVIS Comunale di Melilli Città Giardino	Via Genova 1 Città Giardino – Melilli (SR)	Siracusa
	URF AVIS Comunale di Pachino	Via Cavour 197 – Pachino (SR)	Avola
	URF AVIS Comunale di Rosolini	C.da Casazza s.n. – Rosolini (SR)	Avola
	URF FRATRES Comunale di Augusta	Via Gramsci 15 – Augusta (SR)	Augusta
	URM FRATRES Comunale di Augusta	Fiat Iveco SR2196506	Augusta
	URF FRATRES Comunale di Melilli	Via Concerie 35 - Melilli (SR)	Augusta
	URF AVIS Comunale di Francofonte	C.da Coco s.n. – Francofonte (SR)	Lentini
	AVIS Comunale di Scordia	Via L. Scavo 1 – Scordia (CT)	Lentini
<b>TRAPANI</b>	AVIS Comunale di Trapani	Via Casa Bianca 34 - Trapani	Trapani
	URF AVIS Comunale di Paceco	Via U. Foscolo 15 – Paceco (TP)	Trapani
	URF AVIS Comunale di Salemi	Via Leonardo da Vinci 2 – Salemi (TP)	Trapani
	Punto di Raccolta dell'URF AVIS di Salemi sito in Partanna	Via E. Setti Carraro – Partanna (TP)	Trapani
	URM AVIS Comunale di Salemi	Mercedes TP298850	Marsala
	URF AVIS di Santa Ninfa	Piazza Fleming – Santa Ninfa (TP)	Trapani
	URF AVIS Comunale di Valderice	Via San Barnaba 43 – Valderice (TP)	Trapani
	URF AVIS Comunale di Castelvetro	Via A. Manzoni 12 – Castelvetro (TP)	TRAPANI
	URF AVIS Comunale di Marsala	Via Bruzzesi 30 – Marsala (TP)	Marsala
	URF AVIS Comunale Mazara del Vallo	Via Favara Scurto 3 – Mazara del Vallo (TP)	Marsala
	URF AVIS Campobello di Mazara	Via CB 35 n. 6 – Campobello di Mazara (TP)	Marsala
	URF FIDAS Comunale di Alcamo	Via Francesco Mistretta 2 – Alcamo (TP)	Trapani

DECRETO 6 luglio 2015.

**Albo dei formatori FED di I livello 2014-2015.**

**L'ASSESSORE PER LA SALUTE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni sul riordino della disciplina in materia sanitaria;

Visto il decreto ministeriale della sanità 16 ottobre 1998, che definisce le Linee di indirizzo nazionali dei servizi igiene alimenti e nutrizione (SIAN);

Visti i DD.MM. dell'istruzione e della ricerca scientifica dell'1 aprile 2009 e del 20 aprile 2011;

Viste le Linee guida per l'educazione alimentare nella scuola italiana emanate dal Ministero per l'istruzione e la ricerca scientifica il 20 settembre 2011;

Visto il Patto per la salute 2010-2012, giusta Intesa della Conferenza tra Stato e Regioni del 3 dicembre 2009, finalizzato a migliorare la qualità dei servizi, a promuovere l'appropriatezza delle prestazioni, la promozione della salute e l'educazione sanitaria;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale" e la legge regionale 3 novembre 1993, n. 30 "Norme in tema di programmazione sanitaria e di riorganizzazione territoriale delle unità sanitarie locali" per come applicabile ai sensi dell'art. 32 della predetta legge regionale n. 5/09;

Visti la delibera della Giunta regionale n. 243 del 24 giugno 2010 e il relativo decreto del Presidente della Regione siciliana n. 370 del 28 giugno 2010 sull'assetto organizzativo dei Dipartimenti degli Assessorati regionali e delle relative competenze;

Visto il Piano sanitario regionale "Piano della salute 2011/2013" che, segnatamente, al punto 2, individua i programmi di Educazione alla salute nell'ambito degli interventi volti a promuovere il progressivo allineamento della Regione ai livelli di risultato conseguiti da altre regioni in materia di programmi regionali per la prevenzione;

Vista legge 30 luglio 2010, n. 122, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 30 luglio 2010, n. 176, S.O. conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica;

Vista la direttiva generale di cui al D.A. n.1499 del 5 agosto 2011;

Vista la relazione di cui alla nota n. 97699 del 12 dicembre 2011 del servizio 2 "Promozione della salute" del Dipartimento attività sanitarie e osservatorio epidemiologico (DASOE);

Visto il D.A. n. 300/12, che approva le linee guida per il funzionamento delle UU.OO. per l'Educazione sanitaria e la promozione della salute ed i relativi piani aziendali (UOEPSA);

Visti i verbali prodotti dal tavolo tecnico regionale appositamente nominato con nota n. 37343 del 4 maggio 2012 per valutare, organizzare e sviluppare il progetto F.E.D.;

Visto il D.A. n. 2507 del 30 dicembre 2013 "Approvazione progetto formazione, educazione e dieta (F.E.D.) nella Regione siciliana - Indirizzi di attuazione" pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 7 del 14 febbraio 2014;

Vista la legge regionale 18 novembre 2013, n. 19 "Tutela e valorizzazione delle risorse genetiche 'Born in Sicily' per l'agricoltura e l'alimentazione";

Visti i verbali relativi ai lavori del tavolo tecnico di cui all'art. 2 del D.A. n. 2507/2013 e della commissione di valutazione di cui al D.D.G. n. 45/2015;

Considerato che il CEFPAS di Caltanissetta, ente strumentale della Regione siciliana per la formazione sanitaria, ha condotto e completato nel 2014, in armonia con quanto previsto dagli artt. 4, 5, 6, 7 del citato decreto assessoriale n. 2507 del 30 dicembre 2013, due edizioni del corso formativo di primo livello svoltesi a Palermo e a Caltanissetta;

Considerato che i due corsi di primo livello hanno sviluppato gli ambiti didattici di cui all'allegato B del D.A. n. 2507/13 e sono stati regolarmente seguiti da 81 discenti distinti in 44 per l'edizione svoltasi a Caltanissetta e 37 per l'edizione tenutasi a Palermo;

Considerato che su precisa indicazione da parte del tavolo tecnico FED il programma formativo è stato integrato con la organizzazione di tre laboratori tematici;

Considerato che i corsi si sono chiusi il 31 ottobre 2014 e che tutti gli 81 candidati hanno presentato entro i termini previsti i Project Work ricadenti nel percorso formativo;

Considerato che gli 81 candidati ad ottenere la qualifica di formatore F.E.D. di primo livello hanno sostenuto i previsti esami di valutazione;

Ritenuto di dover inserire i nominativi dei 60 soggetti che hanno ottenuto la qualifica di formatore F.E.D. di primo livello in un apposito Albo regionale, tenuto presso il Dipartimento attività sanitarie e osservatorio epidemiologico e presso il CEFPAS di Caltanissetta, da cui attingere per tutte le finalità previste dal D.A. n. 2507 del 30 dicembre 2013 e sottoposto ad aggiornamento biennale a conclusione dello specifico percorso formativo relativo alle programmate edizioni del corso per formatori FED di primo livello;

Decreta:

**Art. 1**

Per tutte le motivazioni espresse in premessa e che si intendono interamente riportate, è istituito l'Albo regionale dei formatori di primo livello FED che hanno conseguito la specifica idoneità a conclusione del percorso formativo gestito dal CEFPAS di Caltanissetta.

**Art. 2**

L'elenco nominale dei soggetti che hanno conseguito la qualifica di formatori FED di primo livello nelle edizioni 2014/2015 dello specifico corso è costituito da:

Adamo Elena Bianca, nata ad Olbia (SS) il 04.04.1953;  
Alaimo Domenico, nato a Favara (AG) il 29.05.1957;  
Amato Gaspare, nato a Gela (CL) il 17.02.1966;  
Asaro Diega Pina, nata a Canicattì (AG) il 31.03.1954;  
Bellafiore Marianna, nata a Castelvetro (TP) il 20.01.1972;  
Blasco Melania, nata a Cefalù (PA) il 19.11.1978;  
Bonomo Maria, nata a Modica (RG) il 09.03.1962;  
Brafa Giovanni, nato a Modica (RG) il 21.07.1963;  
Bracciante Rosario, nato a Siracusa il 22.07.1969;  
Camerino Silvana, nata a Mazara del Vallo (TP) il 25.04.1956;  
Cannizzaro Virginia, nata a Catania il 21.09.1958;  
Caramanna Eleonora Patrizia, nata a Enna il 02.05.1960;  
Caramazza Giovanni, nato a Flemalle (Belgio) il 24.02.1958;

Caruso Maria Gabriella, nata a Messina il 19.08.1959;  
 Castelli Liliana Paola, nata a Bagheria (PA) il 25.03.1969;  
 Cernigliaro Achille, nato a Catania l'11.03.1967;  
 Crosta Lucia, nata a Palermo il 22.04.1955;  
 Cucchiara Brigida, nata a Palermo il 26.05.1961;  
 Cuccia Gaetano, nato ad Agira (EN) il 25.04.1958;  
 De Blasi Anna Maria, nata ad Alcamo (TP) il 26.10.1963;  
 Di Maria Giulia, nata a Catania il 31.01.1962;  
 Faraoni Flavia, nata a San Cataldo (CL) il 07.03.1976;  
 Figuccia Maria Lisa, nata a Marsala (TP) il 06.07.1965;  
 Galbo Giuseppina, nata a Palermo il 18.01.1959;  
 Germanà Marcella, nata a Palermo il 09.11.1952;  
 Giammorcaro Maria Grazia, nata a Caltanissetta il 12.08.1960;  
 Greco Silvana, nata a Catania l'11.11.1957;  
 Gucciardo Rosa, nata a Agrigento il 24.01.1957;  
 La Carrubba Rosanna, nata a Catania il 10.10.1958;  
 La Rocca Gaetano, nato a Palermo il 14.08.1959;  
 Levita Antonino, nato a Milazzo (ME) il 31.01.1965;  
 Lombardo Giuseppe, nato a Caltanissetta il 28.09.1955;  
 Marini Herbert Ryan, nato a Buffalo (U.S.A.) il 18.04.1975;  
 Mattina Francesca, nata a Partinico (PA) il 18.02.1961;  
 Morabito Santo, nato a Messina il 23.05.1953;  
 Napoli Angela, nata a Desio (MI) l'01.05.1963;  
 Nicita Alfonso, nato a Ragusa l'01.03.1955;  
 Nicodemo Gaetano, nato a Messina l'01.01.1956;  
 Pandolfo Amalia, nata a Palermo il 30.08.1965;  
 Parisi Maria, nata ad Alatri (FR) il 24.03.1957;  
 Patti Giuseppina, nata a Partinico (PA) il 06.03.1967;  
 Petralia Agata, nata a Catania il 09.04.1957;  
 Pintaudi Anna Maria, nata a Piraino (ME) il 19.07.1959;  
 Perremuto Vito, nato a Chiaramonte Gulfi (RG) il 03.05.1955;  
 Purromuto Salvatore, nato a Vittoria (RG) il 21.04.1961;  
 Reitano Alfio, nato a Catania il 28.04.1964;  
 Sacchi Gabriella, nata Fermo (AP) il 29.10.1954;  
 Salerno Salvatore, nato a Noto (SR) il 04.01.1957;  
 Saluto Giorgio, nato a Trapani l'01.05.1957;  
 Salvato Nicoletta, nata a Mirano (VE) il 06.04.1965;  
 Scarciotta Angela Rita, nata a Caltanissetta il 05.06.1965;  
 Tornatore Francesca, nata a Catania l'01.03.1973;  
 Trapani Vincenzo, nato a Ragusa il 13.07.1953;  
 Turiano Francesca, nata a Taormina (ME) il 05.04.1954;  
 Vaccaro Biagia, nata a Castelvetro (TP) il 15.01.1962;  
 Valenti Giuseppe, nato a Paceco (TP) il 18.01.1956;  
 Vassallo Guglielmo, nato a Caltanissetta il 27.11.1961;  
 Vinci Giuseppe Salvatore, nato a Marsala (TP) il 23.01.1959.

#### Art. 3

All'elenco di cui al superiore articolo potranno attingere soggetti istituzionali, pubblici e privati, per le attività di ordine didattico e divulgativo di cui al D.A. n. 2507/2013 e da svolgere con il patrocinio della Regione siciliana e/o delle aziende sanitarie.

#### Art. 4

Il presente Albo regionale sarà sottoposto ad aggiornamento biennale a conclusione dello specifico percorso formativo relativo alle programmate edizioni del corso per formatori FED di primo livello.

Il presente decreto verrà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione.

Palermo, 6 luglio 2015.

BORSELLINO

**(2015.28.1788)1102**

DECRETO 6 luglio 2015.

**Corso di formazione di II livello educatori FED 2015.**

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni sul riordino della disciplina in materia sanitaria;

Visto il decreto ministeriale della sanità 16 ottobre 1998, che definisce le Linee di indirizzo nazionali dei servizi igiene alimenti e nutrizione (SIAN);

Visti i DD.MM. dell'istruzione e della ricerca scientifica dell'1 aprile 2009 e del 20 aprile 2011;

Viste le Linee guida per l'educazione alimentare nella scuola italiana emanate dal Ministero per l'istruzione e la ricerca scientifica il 20 settembre 2011;

Visto il Patto per la salute 2010-2012, giusta Intesa della Conferenza tra Stato e Regioni del 3 dicembre 2009, finalizzato a migliorare la qualità dei servizi, a promuovere l'appropriatezza delle prestazioni, la promozione della salute e l'educazione sanitaria;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale" e la legge regionale 3 novembre 1993, n. 30 "Norme in tema di programmazione sanitaria e di riorganizzazione territoriale delle unità sanitarie locali" per come applicabile ai sensi dell'art. 32 della predetta legge regionale n. 5/09;

Visti la delibera della Giunta regionale n. 243 del 24 giugno 2010 e il relativo decreto del Presidente della Regione siciliana n. 370 del 28 giugno 2010 sull'assetto organizzativo dei Dipartimenti degli Assessorati regionali e delle relative competenze;

Visto il Piano sanitario regionale "Piano della salute 2011/2013" che, segnatamente, al punto 2, individua i programmi di educazione alla salute nell'ambito degli interventi volti a promuovere il progressivo allineamento della Regione ai livelli di risultato conseguiti da altre regioni in materia di programmi regionali per la prevenzione;

Vista legge 30 luglio 2010, n. 122, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 30 luglio 2010, n. 176, S.O. conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica;

Vista la direttiva generale di cui al D.A. n. 1499 del 5 agosto 2011;

Vista la relazione di cui alla nota n. 97699 del 12 dicembre 2011 del servizio 2 "Promozione della salute" del Dipartimento attività sanitarie e osservatorio epidemiologico (DASOE);

Visto il D.A. n. 300/12, che approva le linee guida per il funzionamento delle UU.OO. per l'Educazione sanitaria e la promozione della salute ed i relativi piani aziendali (UOEPSA);

Visti i verbali prodotti dal tavolo tecnico regionale appositamente nominato con nota n. 37343 del 4 maggio 2012 per valutare, organizzare e sviluppare il Progetto F.E.D.;

Visto il D.A. n. 2507 del 30 dicembre 2013 "Approvazione progetto formazione, educazione e dieta (F.E.D.) nella Regione siciliana - Indirizzi di attuazione", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 7 del 14 febbraio 2014;

Vista la legge regionale 18 novembre 2013, n. 19 "Tutela e valorizzazione delle risorse genetiche 'Born in Sicily' per l'agricoltura e l'alimentazione";

Visti i verbali relativi ai lavori del tavolo tecnico di cui all'art. 2 del D.A. n. 2507/2013;

Considerato che il CEFPAS di Caltanissetta, ente strumentale della Regione siciliana per la formazione sanitaria, ha condotto e completato nel 2014, in armonia con quanto previsto dagli artt. 4, 5, 6, 7, del citato decreto assessoriale n. 2507 del 30 dicembre 2013, due edizioni del corso formativo di primo livello svoltesi a Palermo e a Caltanissetta licenziando, in totale, 60 formatori FED di primo livello inseriti nell'apposito albo regionale;

Considerato che nel rispetto dei disposti del D.A. n. 2507/13 bisogna attivare entro il corrente anno in ognuna delle aziende sanitarie territoriali i corsi di formazione di secondo livello destinato agli educatori FED, giusta nota DASOE inviata alle ASP prot. n. 22737 del 16 marzo 2015;

Considerato che il tavolo tecnico FED ha aggiornato, definito e condiviso il programma formativo per il secondo livello (educatori FED) in data 18 giugno 2015 indicando temi e contenuti;

Considerato che i corsi attivati presso le ASP dovranno uniformarsi per omogeneità di intenti e applicazione al modello predisposto dal tavolo tecnico ex art. 2 del D.A. n. 2507/13;

Considerato che detti corsi dovranno essere attivati dalle aziende sanitarie entro il 2015 in modo da rispettare gli obiettivi previsti dal Piano regionale della prevenzione di cui al D.A. n. 947/2015;

Ritenuto che i corsi formativi FED di secondo livello dovranno essere attivati con cadenza biennale e sottoposti ad aggiornamento di programma attraverso periodica revisione in linea con le più avanzate evidenze di ricerca e di esperienze condivise;

Decreta:

#### Art. 1

Per tutte le motivazioni espresse in premessa e che si intendono interamente riportate, è approvato il Programma formativo di secondo livello educatori FED di cui all'allegato che costituisce parte integrante del presente decreto.

#### Art. 2

Le aziende sanitarie provinciali dovranno attivare i corsi di secondo livello FED nel rispetto di temi e contenuti del programma unico regionale di cui all'allegato.

#### Art. 3

Le aziende sanitarie provinciali dovranno sottoporre all'approvazione del tavolo tecnico regionale i programmi di formazione FED di secondo livello inoltrandoli con completezza di temi, contenuti e relatori al Dipartimento

attività sanitarie e osservatorio epidemiologico almeno 30 giorni prima della loro attivazione.

#### Art. 4

Per la predisposizione dei programmi di formazione FED di secondo livello le ASP, esclusivamente per le attività di ordine didattico specifico, dovranno attingere al team di formatori di cui al D.A. n. 2507/2013 e all'albo regionale dei formatori di primo livello FED.

Il presente decreto verrà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione.

Palermo, 6 luglio 2015.

BORSELLINO

**Allegato**

Progetto F.E.D.

Formazione, educazione alimentare e dieta mediterranea

PROGRAMMA

DEL CORSO DI FORMAZIONE DI SECONDO LIVELLO  
PER EDUCATORI FED AI SENSI DEL D.A. 2507/13

#### OBIETTIVO GENERALE

Obiettivo generale del progetto formativo è quello di sviluppare conoscenze e competenze integrate relative ad alimentazione e salute, con particolare riferimento all'impiego di uno stile alimentare tradizionale siciliano (dieta mediterranea) come strumento per la prevenzione primaria delle patologie metaboliche, cronico-degenerative e tumorali.

#### OBIETTIVO SPECIFICO

Obiettivo specifico della formazione di educatori FED è quello di attivare le competenze per il lavoro di rete sul territorio e per l'implementazione di un sistema di reportistica e di valutazione di efficacia degli interventi comune e centralizzato.

#### Destinatari della seconda fase

I destinatari della seconda fase del progetto formativo (educatori FED) sono soggetti che, a vario titolo, sono coinvolti nella programmazione e attuazione di azioni didattiche e divulgative, attività e/o progetti nutrizionali nell'ambito delle tematiche relative al rapporto tra alimentazione e salute.

Tali soggetti saranno individuati all'interno delle seguenti aree:

- Area sanitaria: tutti gli attori coinvolti e interessati nella promozione della dieta mediterranea quali medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, medici specialisti in scienza dell'alimentazione, ginecologi, medici veterinari, dietisti, biologi nutrizionisti, farmacisti, ecc.;

- Area agronomica e Stakeholders: produttori di biologico a marchio DOP, IGP, titolari di aziende di agriturismo, associazione di produttori, ristorazioni collettive e pubbliche, operatori del settore alimentare ecc.;

- Area scolastica: docenti referenti di educazione alla salute delle scuole dei differenti ordini e gradi e degli istituti professionali di Stato per i servizi alberghieri e la ristorazione, docenti di istituti scolastici e degli istituti professionali di Stato per i servizi alberghieri di ogni ordine e grado.

#### La Rete integrata territoriale

Il team regionale di docenti accreditati, i formatori di 1° livello, insieme ai soggetti formati nella seconda fase (educatori accreditati FED), costituiranno la Rete integrata territoriale che svolgerà, in collaborazione con i servizi ASP ed i soggetti istituzionalmente preposti, specifiche attività progettuali per la promozione della dieta mediterranea, ciascuno secondo le rispettive competenze, in conformità a quanto previsto dal progetto FED (vedi Allegato A).

PROGRAMMA FORMATIVO  
SECONDA FASE

#### Sede

Il corso si realizzerà con il coordinamento del CEFPAS presso le 9 sedi ASP del SSR, per il tramite delle U.O. Formazione in collaborazione con i SIAN e le UOEPSA aziendali.

**Team di docenti accreditati**

• Componenti del comitato esecutivo e del tavolo tecnico FED ed esperti qualificati da questi individuati e selezionati sulla base di requisiti specifici (titolo di studio, esperienze professionali, pubblicazioni);

• Formatori FED di primo livello di cui all'albo regionale.

Note: In fase di realizzazione dei primi corsi, per garantire l'uniformità di intervento e il pieno rispetto degli obiettivi FED, i componenti del tavolo tecnico FED e del comitato esecutivo guideranno la progettazione esecutiva del programma formativo presso le singole ASP e svolgeranno funzione di indirizzo e tutoraggio sui formatori FED di primo livello accreditati dal CEFPAS. A tal fine verrà utilizzato un format condiviso e appositamente predisposto a livello regionale.

**Metodologia formativa**

La metodologia didattica darà spazio, oltre che alle lezioni frontali, all'interattività e al lavoro in piccoli gruppi.

**Materiale didattico consegnato ai partecipanti**

Per ciascun modulo formativo saranno resi disponibili su piattaforma *web* per il tramite del CEFPAS:

- Materiale didattico in formato ppt predisposto a livello regionale;
- Bibliografia e sito grafia di riferimento;
- Eventuale materiale di supporto per esercitazioni pratiche, compresi video;
- Questionari per la valutazione di gradimento e di apprendimento.

**Destinatari**

Per le ASP di Catania, Messina e Palermo ogni aula multi professionale sarà composta da max 20 partecipanti. Per le tre aree metropolitane sono previste due edizioni del corso.

Per le ASP di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Siracusa e Trapani si prevede una singola edizione e ogni aula multi professionale sarà composta da max 20 partecipanti.

Verranno così complessivamente formati circa 240 partecipanti in 12 edizioni del corso, selezionati dalle singole ASP in base ai requisiti specifici previsti dall'art. 6 del DA salute n. 2507 del 30 dicembre 2013 (decreto FED).

**Valutazione degli interventi formativi**

La valutazione di efficacia formativa prevede per i partecipanti:

- a chiusura del corso: questionario di apprendimento e di gradimento;

- per il colloquio in sede d'esame finale: (1) valutazione della capacità di applicare le conoscenze attraverso produzione e discussione di Project work individuali che verteranno sulle azioni che ciascuno svilupperà sul campo; (2) valutazione delle capacità e dell'efficacia didattico/comunicativa.

**Articolazione del corso:** 3 giornate (21 ore).

**Contenuti didattici** (tutti i destinatari, 3 giornate da 7 ore, per complessive 21 ore di formazione)

**I GIORNATA**

9.00-10.00

Il Progetto FED - Obiettivi e strategie per la prevenzione primaria delle patologie metaboliche, cronico - degenerative e dei tumori. Esempi di diete "protettive".

10.00-11.00

Dieta mediterranea e prevenzione primaria: caratteristiche. Esempi pratici.

11.00-12.00

Cenni su sana alimentazione (Piramide alimentare, Linee guida INRAN, nuovi LARN, etc).

12.00-13.00

Linee guida, Piano di prevenzione e programmi nazionali per la promozione della sana alimentazione e dell'attività fisica. Esempi pratici.

14.00-15.00

La Rete territoriale del progetto FED ed esempi di reti territoriali.

15.00-17.00

Esercitazione pratica su come strutturare una rete territoriale (quali attori e stakeholders).

Si propone che lo docenza del primo giorno di corso venga effettuata, in base alla specifica realtà territoriale di ASP, dai formatori FED

di primo livello in collaborazione, ove lo si ritiene, con UOEPSA e SIAN, utilizzando i pacchetti di slides predisposti a livello regionale.

**II GIORNATA**

9.00-11.00

Criteri di riferimento per menù salutari e strumenti didattici disponibili.

SIAN

11.00-13.00

Quali strumenti per la comunicazione efficace in ambito della promozione della dieta mediterranea. Esempi pratici.

UOEPSA

14.00-15.00

Progetti operativi: cucine didattiche, merenda della salute, etc.

SIAN

15.00-16.00

Progetti operativi: l'orto scolastico e fattorie didattiche, etc.

UOEPSA

16.00-17.00

Progetti operativi: piedibus, gruppi di cammino con anziani, collaborazioni con CSI e UISP UOESPASA e/o SIAN in base alla specifica realtà ASP.

**III GIORNATA**

9.00-10.00

I prodotti tipici disciplinati nella Regione siciliana: DOP, IGP, DOC, DOCG, IGT, e BIO e i prodotti tradizionali regionali.

AGRICOLTURA

10.00-11.00

GAS, farmer market, aree mercatali e gruppi di azione locale e nuovi modelli di rete di cooperazione territoriale.

AGRICOLTURA

11.00-13.00

Esercitazione su quali contenuti veicolare attraverso le reti territoriali in gruppi tematici: Area sanitaria, agronomica/stakeholders, scolastica e restituzione in aula.

14.00-16.00

Esercitazione su impostazione degli interventi didattici in materia di educazione alimentare nell'ambito del Progetto FED (struttura, obiettivi, metodologia, sistema di valutazione).

16.00-17.00

Valutazione di apprendimento e di gradimento.

Approvato dal tavolo tecnico regionale del programma FED ex art. 2 del D.A. n. 2507/13 in data 18 giugno 2015.

**(2015.28.1788)102**

## ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

DECRETO 30 giugno 2015.

**Approvazione di variante al piano regolatore generale del comune di Vizzini.**

### IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i DD.II. 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968, n. 1444;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 3, comma 4, della legge n. 241 del 7 agosto 1990;

Vista la legge regionale 5 aprile 2011, n.5;

Visto il D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.;

Visto l'art. 59 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, così come modificato dall'art. 11, comma 41, della legge regionale 9 maggio 2012, n. 26;

Visto il D.P.R.S. n. 23/2014, con il quale è stato approvato il regolamento in materia ambientale ai sensi del comma 1 dell'art. 59 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6;

Vista la legge regionale n. 4 del 16 aprile 2003, art. 102;

Visto il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con il D.P.R. n. 327/2001 e modificato dal D.L.vo n. 302/2002, reso applicabile con l'art. 36 della legge regionale n. 7 del 2 agosto 2002 come integrato dall'art. 24 della legge regionale n. 7 del 19 maggio 2003;

Visto il D.D.G. n. 581 del 24 ottobre 2012, con cui il D.R.A. , servizio 1 VIA-VAS ha espresso il parere motivato sul PRG senza alcun rilievo in ordine alla zona omogenea in questione. Considerato che il piano in esame non apporta alcuna modifica allo strumento sovraordinato, in ottemperanza all'art. 12, comma 6, del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i. e pertanto non necessita acquisire ulteriore parere;

Vista la delibera commissariale di adozione n. 25 del 3 ottobre 2014, avente per oggetto: "Progetto di piano particolareggiato del centro storico - Adozione" unitamente alla relazione-parere datata 7 ottobre 2013 formulata dal responsabile del settore dei servizi tecnici;

Vista l'istanza n. 682/180 U.T. del 15 gennaio 2015 assunta al prot. dell'A.R.T.A. al n. di prot. 1249 del 20 gennaio 2015, con cui il comune di Vizzini ha trasmesso il piano particolareggiato del centro storico redatto dagli arch. Giuseppe Fera e Marco Aurelio Sinatra adottato con delibera commissariale n. 25 del 3 ottobre 2014, ai fini dell'esame di competenza assessoriale ai sensi dell'art. 12, comma 7, della legge regionale n. 71/78 nonché ai dettami della circolare A.R.T.A. n. 3 /2000;

Vista la nota dipartimentale prot. n. 4811 del 3 marzo 2015, inviata a mezzo PEC con la quale sono stati richiesti chiarimenti ed atti integrativi;

Vista la superiore nota dipartimentale riscontrata con nota a firma del responsabile del settore dei servizi tecnici con nota prot. n. 9861/1927 U.T. del 27 maggio 2015 acquisita all'ARTA al n. 12983 del 28 maggio 2015, con cui sono state tra l'altro trasmesse alcune tavole rettifiche a seguito "di un mero errore grafico" relativo alla individuazione della perimetrazione del C.S. rispetto a quello riportato sulla previsione del P.R.G.;

Vista la nota a firma del responsabile del settore prot. n. 11720/2312 U.T. del 24 giugno 2015 assunta al prot. dell'ARTA al n. 15165 del 26 giugno 2015, con cui sono state comunicate per le vie brevi apposite "precisazioni" inviate per e-mail;

Visti gli atti di pubblicazione, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78;

Vista la certificazione di regolare pubblicazione e deposito degli atti e che durante il periodo di pubblicazione del piano particolareggiato del centro storico non sono state presentate osservazioni e/o opposizioni entro e fuori termine;

Vista l'attestazione relativa all'avvio del procedimento ex art. 11 del D.P.R. n. 327/2001, con la quale si rappresenta che in data 30 marzo 2015 è stato pubblicato all'albo comunale *on line* e nel sito istituzionale il relativo avviso datato 27 marzo 2015;

Visto l'estratto dell'avviso pubblicato, in data 3 aprile 2015, nel quotidiano nazionale "il Foglio" e nel quotidiano locale "La Gazzetta dello Sport - Ed. Sicilia" e che duran-

te il periodo non sono state presentate osservazioni/opposizioni;

Visto il parere favorevole in relazione alle condizioni geomorfologiche del territorio, reso dall'ufficio del Genio civile di CT, prot. n. 305301 datato 27 agosto 2012 ex lege n. 64/1974 art. 13;

Visto il parere favorevole a condizione reso con nota n. 12627 del 10 luglio 2013 della Soprintendenza per i BB.AA.CC. di Catania;

Visto il parere n. 2 del 26 giugno 2015 formulato dall'unità operativa 4.2 del servizio 4/DRU di questo Assessorato, ai sensi dell'art. 68 della legge regionale n. 10/99 che di seguito parzialmente si trascrive:

«...*Omissis*...»

Rilevato che:

Il piano in esame risulta coerente alle previsioni del P.R.G. del comune di Vizzini approvato con D.D.G. n. 308 del 5 novembre 2013 adottato con atto del commissario ad acta n. 7 del 23 marzo 2011. Esso costituisce una, come sopra riportato, delle due direttive generali dello strumento sovraordinato:

- la zona Vizzini Scalo nelle perimetrazioni emergenti dallo schema di massima;
- la qualificazione del centro storico.

Gli obiettivi generali di "salvaguardia e rivitalizzazione del centro storico sono stati sintetizzati dal P.R.G. nell'art. 12 delle N.T.A. e si attua mediante la redazione di un piano particolareggiato del centro storico, individuato con deliberazione del C.C. di cui all'atto deliberativo di C.C. n. 65/2004 quale prescrizione esecutiva, art. 102 della legge regionale del 16 aprile 2003 n. 4.

Il progetto è stato redatto dall'arch. Giuseppe Fera e dal dott. Aurelio Sinatra (rif. delibera del C.C. n. 59 del 15 novembre 2005) i quali hanno proceduto ad una dettagliata classificazione tipologica delle unità edilizie, associando a quest'ultime specifiche categorie di intervento.

Da quanto riportato nella relazione-parere, allegata alla delibera commissariale di adozione del piano, viene segnalata l'importanza della "qualificazione del centro storico mediante la redazione di un piano particolareggiato della parte storica per consentire la realizzazione di una serie di interventi edilizi "rivolti sia al miglioramento delle condizioni statiche, architettoniche ed igienico-sanitarie di ogni singola unità abitativa, la creazione dei necessari servizi quali spazi a parcheggio, anche scambiatori da fruire con impiego di bus-navetta, verde attrezzato e accessi facilitati, e la riqualificazione urbanistica, ove possibile, con particolari strumenti come i piani di colore... *omissis*".

Conseguentemente il progetto è mirato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. definire quali fossero gli interventi tali da consentire la conservazione di carattere storico-architettonico del Centro garantendo, nel contempo, la possibilità di attuare gli interventi necessari per quelle trasformazioni indispensabili per riutilizzare il patrimonio multizzato o sottoutilizzato per fini residenziali e ricettivi o rifunzionalizzarlo per scopi di carattere sociale, commerciale e/o produttivo;
2. contrastare il processo di degrado incentivando e promuovendo interventi di manutenzione programmata.

A tal fine il piano si articola in "tre punti": caratteri generali - l'analisi del patrimonio edilizio - obiettivi, strategie, azioni.

Viene distinto in tre differenti aree omogenee in relazione alle tipicità delle caratteristiche edilizie e funzionali:

- nucleo originario attorno al Castello;
- zona dei colli Maddalena e Calvario;
- quartiere S. Giovanni;
- le attrezzature ed i servizi pubblici.

L' "Analisi del patrimonio edilizio" è stata condotta a tappeto sull'intero centro storico contenente informazioni riportate nelle schede di rilevamento corredate da relativa documentazione fotografica dalle quali emerge che il centro storico è stato suddiviso in 248 isolati (tav. A1), che a sua volta rappresentano degli organismi edilizi distinti pervenendo ad un totale di 2243 unità edilizie.

Nello specifico dalla relazione di piano risulta che i manufatti edilizi esistenti sono 153 ad uso esclusivo non residenziale e di n. 2090 unità edilizie ad uso residenziale. Circa il 60% delle 2090 unità residenziali (1.240) presenta un piano terra destinato a garage o deposito, mentre 105 casi il piano terra è adibito ad attività commerciali.

Di conseguenza da detta analisi sono state elencate tre diversi tipi di unità edilizie ed il relativo stato di conservazione:

- edifici monumentali;
- edifici di edilizia minore;
- edifici che non presentano alcun valore storico;
- buono (779 unità edilizie su 2243 censite (34,7 %);
- mediocre (1328 unità edilizie (59,2%);
- cattivo (104 unità edilizie (4,6%);
- rudere (32 u.e).

La superiore classificazione è stata effettuata in coerenza con quanto disposto dal P.R.G. e normata dall'art. 8 delle relative N.T.A. "Classificazione dei fabbricati in base agli interventi consentiti" mentre dai successivi artt. 9.A1, 10.A2, e 11.A3 sono state descritte le caratteristiche essenziali e gli interventi consentiti (epoca di costruzione e situazione di degrado). È stata condotta una indagine sulle condizioni di utilizzo di alcune unità edilizie classificate "Architetture rurali - masserie, mulini ecc." (poco meno del 20%) non utilizzate o sottoutilizzate, il cui recupero sarà finalizzato per scopi ricettivi o di alloggio stagionale (art. 12.A4).

Gli edifici individuati all'interno del C.S. sono stati individuati in:

- A1. edifici monumentali di rilevante interesse storico, architettonico e culturale (riguardano complessi monumentali che presentano rilevante interesse storico architettonico culturale);
- A2. edifici con carattere storico-architettonico (sono quelli che, pur non presentando carattere di monumentalità, sono meritevoli di tutela e conservazione);
- A3. edifici ricadenti all'interno del centro storico (sono quelli che pur ubicati all'interno del perimetro della zona A, sono stati oggetto di demolizione e ricostruzione o sono stati oggetto di alterazioni tali da aver perso il loro carattere originario e non presentano alcun valore storico testimoniale. Per tali edifici il piano prevede particolare attenzione per il loro rapporto morfologico e percettivo con i vuoti viari del centro storico e con i contigui fabbricati di carattere storico.

Al fine di contrastare il processo di degrado su menzionato il progetto di piano (obiettivo n. 2) promuove "interventi di manutenzione programmata" (art. 13 delle N.T.A.) consentiti nelle sottozone (A1-A4), ove tutte le unità edilizie sono state distinte in quattro categorie sulla base degli interventi che si ritengono necessari e per le quali l'amministrazione comunale dovrà denificare le strategie e le eventuali agevolazioni da attivare per incentivare l'intervento programmato da parte dei proprietari.

#### *Dimensionamento e destinazioni d'uso*

Dalla relazione generale del P.R.G. ed in particolare dalla superiore nota prot. n. 11720/2312 U.T. del 24 giugno 2015 con cui viene precisato che "gli abitanti insediabili all'interno del C.S. sono 2.800". Tale dato desumibile "dalla relazione generale del P.R.G., ove in base alle stanze occupate permanentemente e nell'ipotesi di abitazioni con standard qualitativi medio alto (abitazioni con 5 vani) potrebbero insediarsi circa 8.000 abitanti, a cui andrebbero aggiunti quelli insediabili nelle abitazioni per residenza stagionale".

Il piano in esame prevede una dotazione complessiva di attrezzature desunte dall'elaborato "B2a" - Attrezzature e servizi pubblici - di mq. 51.063,98 con riguardo a quanto prescritto dal D.M. 2 aprile 1968 n. 1444 "potrebbero essere insediati circa 3.200 abitanti."

Le attrezzature esistenti e di progetto sono così suddivise:

- mq. 3385 (verde e parcheggi esistenti);
- mq. 1560 (verde e parcheggi di progetto) ;
- mq. 1023 (urbanizzazioni secondarie esistenti);
- mq. 438 (urbanizzazioni secondarie di progetto)

Dal conteggio degli stessi risulta che gli stessi ammonzano, a per una dotazione di circa 16 mq/ab su 3200 abitanti insediabili.

Nello specifico risulta quanto segue

- mq. 6245,5640 (parcheggi esistenti);
- mq. 7375,2779 (parcheggi di progetto) ;
- mq. 10.393,67 (verde attrezzato esistente);
- mq. 16.942,49 (verde attrezzato di progetto);
- mq. 8541,516 (attrezzature esistenti);
- mq. 1309,42 (istruzione esistente);
- mq. 256,0452 (istruzione di progetto).

#### *Parere dell'ufficio del Genio civile e parere della Soprintendenza per i beni ambientali e culturali di Catania*

L'ufficio del Genio civile di Catania, con nota n. 305301 del 27/8/2012 ha espresso il proprio parere favorevole, ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74, di compatibilità tra la situazione geologico-geomorfologica del territorio e le previsioni urbanistiche contemplate nel piano particolareggiato in esame redatto dal dott. geol. Domenico Bonafede. Invece la Soprintendenza per i BB.AA.CC. di Catania, ha rilasciato il proprio nulla osta favorevole a condizione reso con nota n. 12627 del 10 luglio 2013 che di seguito si riporta: .

"...Omissis..."

Per gli immobili sottoposti a tutela monumentale ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 nonché quegli edifici che rivestono interesse architettonico e quant'altro, evidenziati dallo stesso piano nella tav. A6, i previsti interventi devono essere sottoposti al nulla osta di questa Soprintendenza ai sensi dell'art. 21 del D.L.gs. n. 42/2004:

- gli interventi negli spazi urbani, di arredo urbano, sistemi di parcheggio e/o le pavimentazioni della viabilità o percorsi pedonali, previa presentazione di adeguato progetto esecutivo, devono essere sottoposti, caso per caso al nulla osta di questa Soprintendenza;

- vengono esclusi da questo nulla osta gli interventi di "Ristrutturazione edilizia" e di demolizione e ricostruzione" definiti nella Tav. B1a, in quanto non risultano sufficientemente approfonditi e dovendo essere ampiamente giustificati, devono essere valutati caso per caso attraverso la presentazione di un dettagliato studio supportato dalla redazione di una "scheda" che analizzi i singoli edifici e le loro caratteristiche architettoniche con appropria-

ta documentazione fotografica affinché questa Soprintendenza possa esprimere il parere di competenza, che si rimanda, sulla base delle scelte che indirizzano comunque alla conservazione, al recupero e alla valorizzazione del tessuto originario”.

#### Considerazioni

Esaminata la documentazione trasmessa, si evidenzia quanto segue riguardo in particolare le procedure ed i contenuti del progetto in argomento:

- il progetto in esame è stato redatto in ottemperanza alle disposizioni di legge;
- le procedure di pubblicazione adottate per il progetto del centro storico sono state regolarmente effettuate nei modi di legge;
- sono stati trasmessi i pareri di rito e redatti gli elaborati per la zona in esame conformemente a quanto specificato con circolare A.R.T.A. n. 3/2000;
- con D.D.G. n. 581 del 24 ottobre 2012 il D.R.A., servizio 1 VIA-VAS ha espresso il parere motivato sul PRG senza alcun rilievo in ordine alla zona omogenea in questione. Considerato che il piano in esame non apporta alcuna modifica allo strumento sovraordinato, in ottemperanza all'art. 12, comma 6, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., non necessita acquisire ulteriore parere;
- si condividono gli obiettivi ed i criteri e gli indirizzi fondamentali posti a base della redazione del P.P. proposti dall'amministrazione comunale;
- si ritiene di condividere le previsioni delle attrezzature di cui alle disposizioni contenute nel D.M. 2 aprile 1968 n. 1444, in analogia alle considerazioni formulate in merito sul “fabbisogno abitativo” del P.R.G.;
- parimenti si condivide la relativa normativa e l'enucleazione dal vigente P.R.G. in quanto è stata condotta una puntuale analisi del patrimonio edilizio in base ai criteri di unità e organicità dell'impianto.

Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, la scrivente U.Op. 4.2/DRU del servizio 4 esprime il parere che il piano particolareggiato del centro storico, adottato dal comune di Vizzini con delibera commissariale n. 25 del 3 ottobre 2014, sia meritevole di approvazione, ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 71/78, con le prescrizioni contenute nella nota n. 12627 del 10 luglio 2013 della Soprintendenza per i BB. CC.AA. di Catania»;

Ritenuto di poter condividere il superiore parere reso dall'unità Op. 4.2/DRU del servizio 4;

Rilevata la regolarità della procedura eseguita;

Decreta:

#### Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, lett. a), della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità al parere n. 2 del 26 giugno 2015, è approvata la variante al P.R.G. vigente del comune di Vizzini adottata con atto commissariale n. 25 del 3 ottobre 2014 avente per oggetto: “Progetto di piano particolareggiato del centro storico - Adozione”.

#### Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono visti e timbrati da questo Assessorato:

1. parere n. 2 del 26 giugno 2015 reso dall'unità operativa 4.2 del servizio 4/DRU;
2. delibera commissariale di adozione n. 25 del 3 otto-

bre 2014, avente per oggetto: “Progetto di piano particolareggiato del centro storico - Adozione” unitamente alla relazione-parere datata 7 ottobre 2013 formulata dal responsabile del settore dei servizi tecnici;

*Elenco elaborati del P.P.C.S.:*

3. relazione generale - elaborato 1;
4. norme tecniche di attuazione - elaborato 2;
5. linee guida per gli interventi di recupero - Norme tecnico-costruttive - elaborato 3;
6. piano particellare di esproprio ed elenco degli immobili da espropriare - elaborato 4;
7. previsione di massima delle spese per l'attuazione del piano - elaborato 5;

*A Analisi del contesto urbano:*

8. A1a planimetria di base su aerofotogrammetria;
  9. A1b planimetria di base su catastale;
  10. A1c schede indagine conoscitiva del patrimonio edilizio-urbano e rurale composta da n. 248 schede coincidenti con il numero degli isolati censiti e n. 2243 unità edilizie, raggruppati in n. 5 faldoni;
  11. A2 numero dei piani fuori terra;
  12. A3 piante delle coperture;
  13. A4 stato di conservazione del patrimonio edilizio;
  14. A5 destinazione d'uso dei piani terra;
  15. A6 edifici monumentali di rilevante interesse storico, architettonico e culturale;
  16. A7a analisi morfologico-architettonica di un palazzetto nobiliare;
  17. A7b analisi morfologico-architettonica di un palazzetto nobiliare “Palazzo Sgangi”;
  18. A7c analisi morfologico-architettonica di un palazzetto nobiliare “Palazzo Rinaldi”;
  19. A7d analisi morfologico-architettonica di un palazzetto nobiliare “Palazzo Passanisi”;
  20. A8a caratteri morfologico-architettonici dell'edilizia minore;
  21. A8b caratteri morfologico-architettonici dell'edilizia minore;
  22. A9a processi evolutivi di alcune tipologie edilizie minori;
  23. A9b processi evolutivi di alcune tipologie edilizie minori;
  24. A9c processi evolutivi di alcune tipologie edilizie minori;
  25. A9d processi evolutivi di alcune tipologie edilizie minori;
  26. A10 abaco delle alterazioni;
  27. A11 planimetria territoriale con individuazione delle unità edilizie rurali “A4”;
  28. A12 stato della mobilità;
  29. A13 caratteristica della pavimentazione negli spazi urbani;
  30. A14 rete fognaria;
  31. A15 illuminazione pubblica;
  32. A16 attrezzature e servizi pubblici;
- B Proposta progettuale*
33. B1a interventi ammissibili (sostituita);
  34. B1b manutenzione programmata del patrimonio edilizio (sostituita);
  35. B2a attrezzature e servizi pubblici (sostituita);
  36. B2a attrezzature e servizi pubblici su catastale (sostituita);
  37. B3 programma operativo degli interventi sul patrimonio edilizio;
  38. B4a programma operativo degli interventi sugli spazi urbani;

39. B4b programma operativo degli interventi sugli spazi urbani;
40. B4c programma operativo degli interventi sugli spazi urbani;
41. B5a profili regolatori;
42. B5b profili regolatori;
43. B5c profili regolatori;
44. B5d profili regolatori;
45. B6 proposta di intervento sulle pavimentazioni esterne con abaco dei materiali (sostituita);
46. B7a rete fognaria "acque bianche" previsione PARF (sostituita);
47. B7b rete fognaria "acque nere" previsione PARF (sostituita);
48. B8 illuminazione: pubblica (sostituita);
49. B9 struttura urbana minima di protezione civile (sostituita);
- Elenco elaborati dello studio geologico redatti dal geol. Domenico Bonafede*
- Elaborati datati marzo 2012*
50. relazione;
51. carta geologica 1:2.000;
52. carta geomorfologica 1:2.000;
53. carta delle pericolosità geologiche 1:2.000;
54. carta litoteonica 1:2.000;
55. carta delle pericolosità sismiche locali 1:2.000;
56. interventi ammissibili previsti 1:2.000;
- Elaborati datati giugno 2012*
57. nota integrativa;
58. carta delle pericolosità geologiche con norme di attuazione 1:2.000.

#### Art. 3

Ai sensi del comma 2 dell'art. 10 del citato D.P.R. n. 327/2001, si dà atto espressamente del vincolo preordinato all'esproprio disposto con l'approvazione della presente

variante al vigente strumento urbanistico del comune di Vizzini.

#### Art. 4

Il presente decreto, con gli elaborati tecnici ad esso allegati, dovrà essere pubblicato nel sito *web* dell'amministrazione comunale (albo pretorio *on line*) ai sensi della normativa vigente in materia di pubblicazione degli atti, fermo restando la possibilità per l'amministrazione, in via integrativa, di effettuare la pubblicità attraverso avviso di deposito degli atti a libera visione del pubblico presso l'ufficio comunale.

#### Art. 5

Il comune di Vizzini è onerato degli adempimenti conseguenziali al presente decreto che, con esclusione degli atti ed elaborati, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

#### Art. 6

Ai sensi dell'art. 68 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21, il presente decreto è pubblicato per esteso nel sito istituzionale del Dipartimento regionale dell'urbanistica.

#### Art. 7

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale dalla data della sua pubblicazione, dinanzi al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di centoventi giorni.

Palermo, 30 giugno 2015.

GIGLIONE

(2015.27.1715)114

## DISPOSIZIONI E COMUNICATI

### PRESIDENZA

#### Nomina del sovrintendente dell'Ente lirico regionale Teatro Massimo Bellini di Catania.

Con decreto presidenziale n. 248/Serv.1°/SG del 29 giugno 2015, ai sensi dell'art. 8, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1986, n. 19, come modificato dall'art. 2 della legge regionale 19 aprile 2007, n. 9, il dott. Roberto Grossi, è stato nominato, per la durata di un quadriennio, sovrintendente dell'Ente Teatro Massimo Bellini di Catania.

(2015.27.1700)062

### ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA

#### Provvedimenti concernenti ammissione a finanziamento di progetti utilmente inseriti nella graduatoria definitiva, inerente al bando della misura 3.4 FEP 2007/213 "Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori".

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale della pesca mediterranea n. 508/Pesca del 28 maggio 2015, registrato alla Corte di conti il 22 giugno 2015, reg. 7, fig. 330, è stato disposto l'impegno di € 100.000,00 in favore del distretto Pescaturismo e

Cultura del Mare in Sicilia, con sede Cefalù (PA) - piazza Duomo CUP n. G86D14000340009, sulla base della posizione del progetto *de quo* nella graduatoria definitiva (allegato A), facente parte integrante del D.D.G. n. 195 del 18 marzo 2015, di approvazione, registrato alla Corte dei conti in data 6 maggio 2015, reg. 6, fig. 55, secondo quanto previsto dall'avviso pubblico approvato con DDG/Pesca n. 507 del 29 luglio 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 32, parte I, dell'8 agosto 2014, per l'attuazione della misura 3.4 del FEP 2007/2013: Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale della pesca mediterranea n. 509/Pesca del 28 maggio 2015, registrato alla Corte di conti il 22 giugno 2015, reg. 7, fig. 331, è stato disposto l'impegno di € 100.000,00 in favore del Consorzio Isola dei Ciclopi, con sede in Acicastello (Catania) - via Dante 28 - CUP n. G26D14000420007 sulla base della posizione del progetto *de quo* nella graduatoria definitiva (allegato A), facente parte integrante del D.D.G. n. 195 del 18 marzo 2015, di approvazione, registrato alla Corte dei conti in data 6 maggio 2015, reg. 6, fig. 55, secondo quanto previsto dall'avviso pubblico approvato con DDG/Pesca n. 507 del 29 luglio 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 32, parte I, dell'8 agosto 2014, per l'attuazione della misura 3.4 del FEP 2007/2013: Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale della pesca mediterranea n. 510/Pesca del 28 maggio 2015, registrato alla Corte di conti il 22 giugno 2015, reg. 7, fg. 332, è stato disposto l'impegno di € 99.750,00 in favore del GAL "Golfo di Castellammare", con sede in Alcamo (Trapani) - via Porta Stella 47 - CUP n. G72114000220009 sulla base della posizione del progetto *de quo* nella graduatoria definitiva (allegato A), facente parte integrante del D.D.G. n. 195 del 18 marzo 2015, di approvazione, registrato alla Corte dei conti in data 6 maggio 2015, reg. 6, fg. 55, secondo quanto previsto dall'avviso pubblico approvato con DDG/Pesca n. 507 del 29 luglio 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 32, parte I, dell'8 agosto 2014, per l'attuazione della misura 3.4 del FEP 2007/2013: Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale della pesca mediterranea n. 511/Pesca del 28 maggio 2015, registrato alla Corte di conti il 22 giugno 2015, reg. 7, fg. 333, è stato disposto l'impegno di € 100.000,00 in favore del Consorzio Siciliano per la Valorizzazione del Pescato (CO.S.V.A.P.), con sede in Mazara del Vallo (Trapani) - via Gian Domenico Adria 59 - CUP n. G92114000270009 sulla base della posizione del progetto *de quo* nella graduatoria definitiva (allegato A), facente parte integrante del D.D.G. n. 195 del 18 marzo 2015, di approvazione, registrato alla Corte dei conti in data 6 maggio 2015, reg. 6, fg. 55, secondo quanto previsto dall'avviso pubblico approvato con DDG/Pesca n. 507 del 29 luglio 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 32, parte I, dell'8 agosto 2014, per l'attuazione della misura 3.4 del FEP 2007/2013: Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori.

(2015.27.1710)126

## ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

### Integrazione della Commissione regionale per la cooperazione.

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 162/Gab dell'11 giugno 2015, la Commissione regionale per la cooperazione, ricostituita con D.A. n. 363/Gab del 10 febbraio 2014, è stata integrata dalla dr.ssa Liliana Sciortino, in sostituzione del dr. Giuseppe Micciché, e dal dr. Giuseppe Trunfio quale componente supplente della UECCOOP.

(2015.27.1714)040

### Rettifica del decreto 17 marzo 2015, concernente revoca del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale della cooperativa "Simalu I", con sede in Messina, e nomina del commissario liquidatore.

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 164/Gab del 17 giugno 2015, si è provveduto a rettificare il codice fiscale della cooperativa "Simalu I", di Messina erroneamente riportato nell'art. 1 del D.A. n. 67/Gab del 17 marzo 2015 in "C.F.: 01721150934" anziché correttamente "C.F.: 01721150834".

(2015.27.1736)041

### Nomina del comitato di sorveglianza della società cooperativa C.E.L.I., con sede in Santa Ninfa.

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 173 del 23 giugno 2015, è stato nominato il comitato di sorveglianza della società cooperativa C.E.L.I., con sede in Santa Ninfa (TP), così composto: avv. De Simone Roberta, nata a Palermo il 6 maggio 1976, geom. Scarpulla Michele, nato a Caltanissetta il 30 agosto 1957 e il rag. Marianna Termini, nata a Palermo il 31 gennaio 1966.

L'avv. Roberta De Simone è stata nominata presidente del comitato di sorveglianza.

(2015.27.1751)040

### Provvedimenti concernenti sostituzione di commissari liquidatori di società cooperative.

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 175 del 23 giugno 2015, il dott. Elia Gabriele, nato a Siracusa l'1 dicembre 1981,

è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa La Rinascente, con sede in Noto (SR), in sostituzione dell'avv. Salvatore Bonfiglio.

(2015.27.1735)041

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 176 del 23 giugno 2015, il dott. Accordino Luigi, nato a Messina il 25 ottobre 1974, è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa S.I.C.L.E.A., con sede in Siracusa, in sostituzione del dott. Lorefice Benedetto.

(2015.27.1740)041

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 177 del 23 giugno 2015, il dott. Laisa Giovanni, nato a Palermo il 31 marzo 1967, è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa REMOVI, con sede in Vittoria (RG), in sostituzione del dott. Giunta Vincenzo.

(2015.27.1739)041

## ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

### Modifica del decreto 17 dicembre 2014, concernente concessione di un contributo al comune di Marsala per la realizzazione di un progetto in attuazione del P.O. FESR 2007/2013 - asse 2, obiettivo specifico 2.1. obiettivi operativi 2.1.1.2 e 2.1.2.1.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'energia n. 276 del 21 maggio 2015, registrato alla Corte dei conti, reg. n. 1, fgl. n. 188, del 16 giugno 2015, è stato modificato il D.D.G. n. 1031/2014 di concessione contributo pari ad € 118.400,00 concesso in favore del comune di Marsala relativo alla realizzazione del progetto n. 112 - CUP: B86G13002320001 - a valere dell'avviso pubblico per la concessione alle agevolazioni agli enti locali ed altri soggetti pubblici in attuazione del P.O. FESR 2007/2013. Asse 2, obiettivo specifico 2.1, obiettivi operativi 2.1.1.2. ed 2.1.2.1., di cui al D.D.G. n. 2110 del 9 dicembre 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 11 del 5 marzo 2010.

(2015.27.1750)131

### Autorizzazione alla ditta Eurostone s.r.l., con sede legale in Palermo, per un impianto mobile di frantumazione di rifiuti inerti non pericolosi.

Con decreto n. 960 del 24 giugno 2015 del dirigente del servizio 7 - Autorizzazioni del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, è stata concessa, ai sensi dell'art. 208, comma 15, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., alla ditta Eurostone s.r.l., con sede legale in Palermo, via Serradifalco n. 123, l'autorizzazione per l'impianto di frantumazione mobile costituito da benna frantoio modello BF 90.3, matricola n. 138, per le operazioni di recupero (R5) di rifiuti inerti non pericolosi, di cui all'allegato C al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., con capacità massima di trattamento pari a 134.400 t/anno, per un periodo di 10 anni a far data dal 24 giugno 2015.

(2015.27.1701)119

### Mancato accoglimento e decadenza dell'autorizzazione unica alla società S.G. Progetti Due s.r.l. per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica nel comune di Chiaramonte Gulfi.

Con decreto n. 341 del 7 luglio 2015, il dirigente del servizio 3 - Autorizzazioni e concessioni del Dipartimento regionale dell'energia ha dichiarato, per le motivazioni ivi indicate, il mancato accoglimento delle istanze della società S.G. Progetti Due s.r.l. all'approvazione di proroga, variante e decadenza dell'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica nel comune di Chiaramonte Gulfi (RG), da 4,005 MWp comprese le opere connesse e delle infrastrutture indispensabili all'esercizio dello stesso.

(2015.28.1800)087

## ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO

**Sostituzione di un componente supplente in seno alla commissione provinciale della Cassa integrazione guadagni settore edilizia di Catania.**

Con decreto n. 2315 del 19 giugno 2015 del dirigente generale del Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative, il componente supplente della CISL sig. Pisanu Gavino, nominato con D.D.G. n. 4787 del 17 settembre 2013, è stato sostituito dal sig. Di Mauro Rosario, nato a Catania il 19 gennaio 1979.

**(2015.27.1749)091**

**Avviso relativo all'elenco delle organizzazioni di volontariato iscritte nel registro generale regionale previsto dall'art. 6 della legge regionale 7 giugno 1994, n. 22.**

Nel sito del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali (<http://lineediattivita.dipartimento-famiglia-sicilia.it>) è stato pubblicato, ai sensi dell'art. 8, comma 1, della legge regionale n. 22/94, l'elenco delle organizzazioni di volontariato iscritte nel registro generale regionale di cui all'art. 6 della legge regionale n. 22/94, approvato con decreto del dirigente del servizio 3 del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali n. 1477 del 19 giugno 2015.

**(2015.27.1721)012**

## ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

**Nomina di componenti del consiglio di amministrazione dell'E.R.S.U. di Messina.**

Con decreto n. 3831 del 24 giugno 2015, l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale ha nominato i sottoelencati studenti componenti del consiglio di amministrazione dell'E.R.S.U. di Messina, in rappresentanza degli stessi:

Puliafito Licia, nata a Barcellona P.G. (ME) il 4 agosto 1993;  
Grillo Giuliana, nata a Messina il 14 settembre 1993;  
Zagami Paola, nata a Messina il 14 aprile 1992;  
Lamberti Marco, nato a Messina il 13 novembre 1982;  
per un biennio a decorrere dalla data di notifica del suddetto provvedimento, fermo restando il possesso, da parte dei soggetti sopracitati, dei requisiti di cui all'art. 10, comma 1 - lettera e).

**(2015.27.1702)088**

**Proroga dell'incarico conferito al commissario ad acta presso l'Istituto dei Ciechi Opere riunite Florio e Salamone di Palermo.**

Con decreto n. 3832 del 24 giugno 2015, l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale ha prorogato l'incarico di commissario ad acta al dr. Antonio Giannettino, presso l'Istituto dei Ciechi Opere riunite Florio e Salamone di Palermo.

**(2015.27.1703)088**

**Approvazione dell'avviso pubblico "Avviso proroga dei termini di conclusione delle attività formative per il reinserimento in percorsi di istruzione e formazione professionale - Annualità 2014-2015".**

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale n. 4293 del 10 luglio 2015, è stato approvato, costituendone parte integrante, l'avviso pubblico "Avviso proroga dei termini di conclusione delle attività formative per il reinserimento in percorsi di istruzione e formazione professionale - annualità 2014-2015".

Il decreto e l'allegato avviso sono disponibili nel sito ufficiale del Dipartimento istruzione e formazione professionale all'indirizzo [www.regione.sicilia.it](http://www.regione.sicilia.it) e nel sito del Fondo sociale europeo all'indirizzo [www.sicilia-fse.it](http://www.sicilia-fse.it).

**(2015.29.1803)137**

## ASSESSORATO DELLA SALUTE

**Provvedimenti concernenti trasferimento del rapporto di accreditamento istituzionale di alcune strutture sanitarie della Regione.**

Con decreto n. 1114 del 25 giugno 2015 del dirigente dell'area interdipartimentale 4 del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, è stato trasferito il rapporto di accreditamento istituzionale per la branca di odontoiatria dalla società Centro Odontoiatrico del dr. Romano Vito s.n.c., con sede nel comune di Palermo in piazza Castelnuovo n. 26/A alla società Centro Odontoiatrico del dr. Romano Vito s.a.s., avente la stessa sede.

**(2015.27.1733)102**

Con decreto n. 1115 del 25 giugno 2015 del dirigente dell'area interdipartimentale 4 del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, è stato trasferito il rapporto di accreditamento istituzionale per la branca di ortopedia e fisiokinesiterapia dalla società Centro Ortopedico Fisioterapico di Ignazio Roberto Agnello & C. s.a.s., con sede nel comune di Partinico (PA) in via Santi Cosma e Damiano n. 11 alla società Centro Ortopedico Fisioterapico s.r.l., avente la stessa sede.

**(2015.27.1732)102**

**Accreditamento istituzionale e approvazione del nuovo assetto della struttura denominata Studio Medico Diagnostico Albanese - Di Piazza s.c. a r.l., sito in Palermo.**

Con decreto n. 1116 del 25 giugno 2015 del dirigente dell'area interdipartimentale 5 del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, è stato approvato, ai fini dell'accREDITAMENTO istituzionale, il nuovo assetto della struttura denominata Studio Medico Diagnostico Albanese - Di Piazza s.c. a r.l., sito nel comune di Palermo in via Michele Amari n. 41, risultante dal transito di quattro punti di accesso siti nel comune di Palermo.

Pertanto, la struttura è costituita dal laboratorio centralizzato sito nel comune di Palermo in via Michele Amari n. 35-37, piano terra e piano rialzato, e da otto punti di accesso di cui sette siti nel comune di Palermo nelle vie Michele Amari n. 35-37 piano terra, via F. Laurana n. 115 piano primo, via Roma n. 118 piano primo, via Notarbartolo n. 35 piano secondo, via G.le Sirtori n. 15-17 piano terra, via Vanvitelli n. 114 piano terra, via Sferracavallo n. 122 piano rialzato e primo nonché un punto di accesso sito nel comune di Cefalù in via Prestisimone n. 21, int. 32/34/36, piano terra.

**(2015.27.1734)102**

**Autorizzazione alla ditta Pharmamathent, con sede legale in Catania, alla detenzione per la successiva distribuzione su tutto il territorio nazionale di specialità medicinali per uso umano.**

Con decreto n. 1166 dell'1 luglio 2015 del dirigente generale del Dipartimento regionale per la pianificazione strategica, la ditta Pharmamathent, con sede legale e magazzino sito in Catania, via Dalmazia n. 4a, è stata autorizzata a detenere, per la successiva distribuzione su tutto il territorio nazionale, le specialità medicinali per uso umano OTC e SOP, così come previsto dall'art. 2 del D.Lvo n. 274/2007 e nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 104 e 105 del decreto legislativo n. 219/06.

La persona responsabile del magazzino di distribuzione è il dr. Marcello Sgalambro, laureato in farmacia ed iscritto all'albo professionale dei farmacisti di Catania.

**(2015.27.1718)028**

## ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**Esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto relativo al rinnovo per la prosecuzione dell'esercizio della cava di sabbia denominata Piano Colla-Mineo, sita nel territorio del comune di Acate.**

L'Assessore per il territorio e l'ambiente, con decreto n. 197/Gab del 26 maggio 2015, ha escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., il progetto relativo al rinnovo per la prosecuzione dell'esercizio della cava di sabbia denominata "Piano Colla-Mineo" sita in contrada Fondo Niglio - Piano Colla in territorio del comune di Acate (RG).

Proponente: ditta Mineo Alba con sede in c.da Piano Torre, 108 - 97011 Acate (provincia di Ragusa).

**(2015.27.1705)119**

**Verifica di assoggettabilità relativa a un progetto per la realizzazione di un centro commerciale nel comune di Messina, proposto dalla ditta FI.DI.AL. S.p.A.**

L'Assessore per il territorio e l'ambiente, con decreto n. 264/Gab del 17 giugno 2015, ha ritenuto di revocare, in autotutela, la nota dell'U.O. S1.3 DRA prot. n. 42062 del 17 settembre 2014 e di ritenere esperita, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., la verifica di assoggettabilità relativa al progetto per la realizzazione di un centro commerciale sito in località Sperone, salita Papardo in Messina, proposto dalla ditta FI.DI.AL. S.p.A.

**(2015.27.1704)105**

**Proroga dell'incarico conferito al commissario ad acta presso il comune di Castel di Iudica per la predisposizione della proposta di delibera da sottoporre al vaglio del consiglio comunale per le valutazioni di competenza riguardanti le pratiche i cui abusi sono insanabili.**

Con decreto dell'Assessore per il territorio e l'ambiente n. 267/Gab del 18 giugno 2015, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 della legge regionale n. 66 del 21 agosto 1984, l'arch. Pietro Coniglio, dirigente in servizio presso questo Assessorato, già nominato commissario ad acta con il D.A. n. 223/Gab del 21 agosto 2014 presso il comune di Castel di Iudica (ME), D.A. n. 290/Gab del 23 dicembre 2014 (I proroga) e D.A. n. 89/Gab del 23 marzo 2015 (II proroga), per procedere alla definizione degli adempimenti di cui al decreto di nomina, è stato confermato nell'incarico per ulteriori tre mesi, in aggiunta al periodo commissariale già trascorso di nove mesi. Avverso il suddetto provvedimento è esperibile, dalla data di pubblicazione, ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di centoventi giorni. Ai sensi dell'art. 68 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21, il suddetto decreto è stato pubblicato nel sito istituzionale del Dipartimento regionale dell'urbanistica.

**(2015.27.1708)048**

### Provvedimenti concernenti emissioni in atmosfera.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'ambiente n. 541 del 18 giugno 2015, è stata concessa, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs.vo n. 152/06 e ss.mm.ii., alla ditta Sicilgesso S.p.A., con sede legale e stabilimento in c.da Fagotto, S.S. 113, Km 335,700, nel comune di Calatafimi-Segesta (TP), la modifica di un impianto esistente con conseguente variazione delle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di produzione gessi e manufatti in gesso, intonaci premiscelati a base di gesso o cemento, ed il rinnovo delle autorizzazioni di tutti i punti presenti all'interno dello stabilimento.

**(2015.27.1707)119**

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'ambiente n. 542 del 18 giugno 2015, è stata concessa, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs.vo n. 152/06 e ss.mm.ii., alla ditta Cotto Arena di Arena Francesco & Gaetano s.n.c., con sede legale in via G. Di

Vittorio n. 56, nel comune di Misterbianco (CT), l'autorizzazione per le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di produzione di laterizi, svolta nello stabilimento sito in c.da Sciare Vignali sn, nel comune di Belpasso (CT).

**(2015.27.1706)119**

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'ambiente n. 587 dell'1 luglio 2015, è stata concessa, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs.vo n. 152/06 e ss.mm.ii., alla ditta FC Marmi e Graniti s.r.l., con sede legale nel comune di Vittoria (RG) in c.da Castelluccio S.S. 115 Comiso-Vittoria km 301,2, la voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.R.S. n. 376 del 7 giugno 2011, rettificato con il D.R.S. n. 284 del 22 maggio 2012 rilasciati da questo Assessorato alla ditta Franco Caruso S.p.A., con sede legale nel comune di Vittoria, per l'impianto di resinatura e pallinatura di lastre di marmo che si svolge nello stabilimento sito in c.da Castelluccio S.S. 115 Comiso-Vittoria km 302,3 nel comune di Vittoria (RG).

**(2015.27.1716)119**

**Provvedimenti concernenti proroga fino al 31 dicembre 2015 delle convenzioni delle riserve naturali gestite dal C.U.T.G.A.N.A. e dell'Associazione Italia Nostra Onlus.**

Il dirigente generale del Dipartimento regionale dell'ambiente, con decreto n. 550 del 19 giugno 2015, ha provveduto alla proroga della validità della convenzione, di cui al decreto assessoriale n. 176/Gab del 22 maggio 2006, di affidamento in gestione della R.N.I. "Grotta Monello" all'Università di Catania, rappresentata dal C.U.T.G.A.N.A., senza soluzione di continuità, fino al 31 dicembre 2015.

Il dirigente generale del Dipartimento regionale dell'ambiente, con decreto n. 551 del 19 giugno 2015, ha provveduto alla proroga della validità della convenzione, di cui al decreto assessoriale n. 108/Gab del 12 aprile 2006, di affidamento in gestione della R.N.I. "Grotta Palombara" all'Università di Catania, rappresentata dal C.U.T.G.A.N.A., senza soluzione di continuità, fino al 31 dicembre 2015.

Il dirigente generale del Dipartimento regionale dell'ambiente, con decreto n. 552 del 19 giugno 2015, ha provveduto alla proroga della validità della convenzione, di cui al decreto assessoriale n. 110/Gab del 12 aprile 2006, di affidamento in gestione della R.N.I. "Isola Lachea e Faraglioni dei Ciclopi" all'Università di Catania, rappresentata dal C.U.T.G.A.N.A., senza soluzione di continuità, fino al 31 dicembre 2015.

Il dirigente generale del Dipartimento regionale dell'ambiente, con decreto n. 553 del 19 giugno 2015, ha provveduto alla proroga della validità della convenzione, di cui al decreto assessoriale n. 338/44 del 5 luglio 2000, di affidamento in gestione della R.N.O. "Vallone di Piano della Corte" all'Università di Catania, rappresentata dal C.U.T.G.A.N.A., senza soluzione di continuità, fino al 31 dicembre 2015.

Il dirigente generale del Dipartimento regionale dell'ambiente, con decreto n. 554 del 19 giugno 2015, ha provveduto alla proroga della validità della convenzione, di cui al decreto assessoriale n. 109/Gab del 12 aprile 2006, di affidamento in gestione della R.N.I. "Complesso Speleologico Villasmundo S. Alfio" all'Università di Catania, rappresentata dal C.U.T.G.A.N.A., senza soluzione di continuità, fino al 31 dicembre 2015.

Il dirigente generale del Dipartimento regionale dell'ambiente, con decreto n. 555 del 19 giugno 2015, ha provveduto alla proroga della validità della convenzione, di cui al decreto assessoriale n. 2/Gab dell'8 gennaio 2006, di affidamento in gestione della R.N.O. "Monte Capodarso e Valle dell'Imera Meridionale" all'Associazione "Italia Nostra" Onlus, senza soluzione di continuità, fino al 31 dicembre 2015.

**(2015.27.1712)007**

## ASSESSORATO DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO

### Provvedimenti concernenti iscrizione di centri di immersione e addestramento subacqueo al relativo albo regionale.

Ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 1317/S.9 del 30 giugno 2015 del dirigente del servizio 9 - "Professioni turistiche e agenzie di viaggio" del Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, è stato iscritto nell'elenco regionale dei centri di immersione e addestramento subacqueo il centro "a.s.d. Cormorano Diving Catania", con sede legale ed operativa in Catania, viale Africa n. 186.

**(2015.27.1731)104**

Ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 1318/S.9 del 30 giugno 2015 del dirigente del servizio 9 - "Professioni turistiche e agenzie di viaggio" del Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, è stato iscritto nell'elenco regionale dei centri di immersione e addestramento subacqueo il centro "Mare Nostrum Diving", partita IVA 05706110821, con sede legale in Palermo via Michele Titone n. 41 e sede operativa in Palermo via Scalo di Sferracavallo n. 5.

**(2015.27.1730)104**

### Provvedimenti concernenti iscrizione di guide subacquee al relativo albo regionale.

Ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 1320/S.9 del 30 giugno 2015 del dirigente del servizio 9 - "Professioni turistiche e agenzie di viaggio" del Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, è stato iscritto nell'elenco regionale delle guide subacquee il sig. Frank Stefano, nato a Savigliano (CN) il 23 gennaio 1983 e residente a Novi Ligure (AL) Strada del Cuniolo - frazione Merella n. 28.

**(2015.27.1729)104**

Ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 1324/S.9 del 30 giugno 2015 del dirigente del servizio 9 - "Professioni turistiche e agenzie di viaggio" del Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, è stato iscritto nell'elenco regionale

delle guide subacquee il sig. Di Stefano Giovanni, nato a Ragusa il 21 settembre 1962 e residente a Chiaramonte Gulfi (RG) in contrada Dicchiara sn.

**(2015.27.1728)104**

Ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 1326/S.9 del 30 giugno 2015 del dirigente del servizio 9 - "Professioni turistiche e agenzie di viaggio" del Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, è stato iscritto nell'elenco regionale delle guide subacquee il sig. Mazza Francesco, nato a Messina il 2 gennaio 1976 ed ivi residente in via Panoramica dello Stretto - CPL Imeda n. 2725.

**(2015.27.1727)104**

Ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 1329/S.9 del 30 giugno 2015 del dirigente del servizio 9 - "Professioni turistiche e agenzie di viaggio" del Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, è stato iscritto nell'elenco regionale delle guide subacquee il sig. Ruga Emanuele, nato a Noto (SR) il 25 marzo 1979 ed ivi residente in via C. Marchesi, 2.

**(2015.27.1726)104**

Ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 1332/S.9 del 30 giugno 2015 del dirigente del servizio 9 - "Professioni turistiche e agenzie di viaggio" del Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, è stato iscritto nell'elenco regionale delle guide subacquee il sig. Bruni Edoardo, nato a Roma il 20 ottobre 1974 e residente a Fiumicino (RM) in via Baldassarre Peruzzi n. 25.

**(2015.27.1725)104**

Ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 1333/S.9 del 30 giugno 2015 del dirigente del servizio 9 - "Professioni turistiche e agenzie di viaggio" del Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, è stato iscritto nell'elenco regionale delle guide subacquee il sig. Iasiello Carmine, nato ad Avellino il 27 giugno 1981 e residente a Roma in via della Martinica n. 169-175.

**(2015.27.1724)104**

## CIRCOLARI

### ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

CIRCOLARE 6 luglio 2015, n. 22.

**Ribassi d'asta. Legge regionale 7 agosto 2013, n. 13 e decreto legislativo n. 118/2011.**

AGLI UFFICI DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE E DEGLI ASSESSORI REGIONALI  
ALLA SEGRETERIA GENERALE  
AI DIPARTIMENTI REGIONALI  
AGLI UFFICI SPECIALI  
ALLE RAGIONERIE CENTRALI

La disciplina dei ribassi d'asta è stata di recente modificata dal legislatore per cui si ritiene opportuno, per quanto di competenza dello scrivente ramo di Amministrazione, fornire talune indicazioni.

La fattispecie dei ribassi d'asta è disciplinata dall'art. 6, comma 28, della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12, recante "Disciplina dei contratti pubblici relativi a lavori,

servizi e forniture. Recepimento del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche ed integrazioni, e del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 27 e successive modifiche ed integrazioni. Disposizioni in materia di organizzazione dell'Amministrazione regionale. Norme in materia di assegnazione di alloggi. Disposizioni per il ricovero di animali", così come novellata dalla legge regionale 7 agosto 2013, n. 13.

In particolare la modifica legislativa ha innovato la materia disciplinando in maniera differente la destinazione del 50% delle somme corrispondenti ai ribassi d'asta dei lavori finanziati dall'Amministrazione regionale con fondi propri. Infatti le parole da "il restante cinquanta per cento è iscritto in appositi capitoli da istituirsi negli stati di previsione della spesa del ramo di Amministrazione regionale che ha disposto il finanziamento per essere utilizzato, ove necessario, per il finanziamento di eventuali perizie di variante e suppletive dei lavori entro il limite previsto dalla vigente normativa, fino a "Commissione

regionale dei lavori pubblici” sono state sostituite dalle seguenti: “a decorrere dall’1 gennaio 2014 il restante 50 per cento è destinato ad incremento del fondo di cui all’articolo 5 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 (UPB 4.2.1.5.99, cap. 215727).”.

In tal modo il legislatore ha eliminato la possibilità di utilizzo delle somme di cui trattasi anche per il finanziamento delle perizie di variante e suppletive (al riguardo si veda quanto disposto con circolare n. 3/2003 e n. 20/2003 di questo Assessorato), sostituendola con l’incremento del fondo di cui all’art. 5 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 - cap. 215727.

In materia, l’Ufficio legislativo e legale, con parere n. 15894, del 31 luglio 2014, si è espresso relativamente al momento cui applicare gli effetti della nuova normativa sebbene sia fissata dalla stessa norma all’1 gennaio 2014.

Infatti, atteso che è la data di aggiudicazione della gara quella in cui si verifica l’evento che determina il ribasso d’asta, al fondo deve affluire la quota dello stesso realizzata in virtù di gare aggiudicate a patire da tale data.

Infine l’ultima modifica è stata introdotta dal dl.vo n. 118/2011, recepito dall’art. 11 della legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3 con decorrenza 1 gennaio 2015, il quale ha previsto che gli eventuali ribassi d’asta costituiscono economie di bilancio a meno che, nel frattempo, sia intervenuta formale rideterminazione del quadro economico progettuale da parte dell’organo competente che incrementa le spese del medesimo quadro dell’opera finanziandole con le economie registrate in sede di aggiudicazione nel rispetto della disciplina della normativa vigente in tema di appalti.

Pertanto, alla luce di quanto esposto, si delineano tre differenti tipologie che afferiscono al momento dell’aggiudicazione della gara:

– se la gara è stata aggiudicata prima dell’1 gennaio 2014 si applica la normativa che prevedeva l’utilizzo della quota dei ribassi d’asta per varie tipologie disciplinate dall’art. 6, comma 28, della legge regionale n. 12/2011 prima della modifica intervenuta con legge regionale n. 13/13;

– se la gara è stata aggiudicata dopo l’1 gennaio 2014 il restante 50 per cento è destinato ad incremento del fondo di cui all’articolo 5 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 - cap 215727. In tal caso le Amministrazioni avranno cura di comunicare al servizio bilancio e programmazione del Dipartimento del bilancio e del tesoro tutte le somme affluite in entrata del bilancio regionale derivanti da ribassi d’asta per lavori finanziati con fondi regionali da iscrivere nel fondo: continuano ad applicarsi da parte delle Amministrazioni le procedure disciplinate con circolare n. 3/2003 relativamente ai punti 1 e 2 in ordine alla disciplina prevista dalla predetta circolare (per l’importo lordo o importo netto), fermo restando che detta disciplina è applicabile solamente ai lavori finanziati con fondi regionali, come previsto al punto 3 della medesima circolare;

– se la gara è stata aggiudicata dopo l’1 gennaio 2015 non sarà più possibile chiedere l’iscrizione in bilancio delle somme e si rinvia a quanto previsto dal dl.vo n. 118/2011.

La presente circolare sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana ed inserita nel sito internet consultabile al seguente indirizzo: <http://www.regione.sicilia.it/bilancio>.

*L’Assessore:* BACCEI

**(2015.29.1812)090**

